LA FESTA PER L'ANNIVERSARIO

Acea e il futuro dell'acqua I 115 anni con Mattarella

a pagina 17

LO SPIONI GATE

Dossier, Vaticano e Cantone ora indagano insieme

Cavallaro a pagina 9

INDAGATA LA MOGLIE

Matacena, giallo sulla morte «Riesumate quel corpo»

China a pagina 14

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

San Giuseppe da Copertino, sacerdote | Mercoledì 18 settembre 2024 | DIRETTO DA TOMMASO CERNO | Anno LXXX - Numero 258 - € 1,20* | ISSN 0391-6990 | www.iltempo.it

CERNOBYL

Ursula von Melonen e la pazza idea dei due forni

DI TOMMASO CERNO

Non so cosa pensi l'armocromista del patto Ursula von Melonen, ma Elly Schlein si leverà presto il rosso dalle guance e voterà Raffaele Fitto. È una figura forte dell'Ursula bis. Più forte di Paolo Gentiloni per due semplici ragioni. La vicepresidenza all'Italia arriva dopo un «no» dei meloniani al bis di Ursula. E questo la rende più forte. Perché non era scontata. E non era scontata perché quel no ha valore politico: l'Italia finalmente può fare una cosa che a Gentiloni non era permessa: dire no.

La seconda ragione è che se si guarda l'Europa da dove viene, il no di Meloni può sembrare un errore. Ma se ci si gira e si osserva dove stiamo andando, come Mario Draghi sta ripetendo ormai da giorni, la percezione cambia all'istante. Perché questa Europa che non è nè carne né pesce va verso un cambiamento profondo dell'Unione, delle sue regole e delle sue politiche economiche. Lo fa perché è l'unica strada possibile. E per farlo ha bisogno dei due forni, maggioranze diverse. E tali maggioranze potranno nascere solo se Popolari e Conservatori dialogheranno. Chi lo sa bene è von der Leyen. Sa bene che, se anche la maggioranza di partenza è quella di prima, la traiettoria che il Ppe dovrà imboccare è diversa. E sa pure che in Parlamento, prima o poi, servirà cambiare schema di gioco. E nel gioco nuovo, l'Italia di oggi (e forse pure la Francia e la Germania di domani) devono stare al tavolo. Insieme.

IL SUCCESSO DI BRUXELLES

PD tra Fitto

L'Italia ottiene la vicepresidenza Ue. Con i no di Meloni è più forte di prima Schlein rosica perché sarà costretta a votare. E così il campo largo va in pezzi

Antonelli, De Leo e Tivelli da pagina 2 a 4

DI ALESSIO GALLICOLA

Giù il sipario sull'era dei gufi L'Italia è meglio del 2008 ce lo dicono gli investitori

Non solo Fitto, la vicepresidenza della Commissione Ue, le deleghe pesanti e il ritrovato peso dell'Italia in seno all'Unione Europea. Nei giorni di sole del governo Meloni si aggiunge un altro raggio che a Palazzo Chigi considerano importante (...)

Segue a pagina 16

DI ROBERTO ARDITI

Perché Bibi è il campione della guerra ibrida

a pagina 13

DI GIANLUIGI PARAGONE

Palermo-Londra la doppietta di Giorgia

a pagina 15

Il Tempo di Oshø

La sinistra insulta e la «stronza» paga

Manni a pagina 5

E I MOVIMENTI «PRENDONO» UNA SCUOLA A REBIBBIA

L'assessore a 3500 euro al mese che occupa la casa come Salis

Novelli a pagina 19

LA FAIDA A CINQUE STELLE

Grillo, insulti a Conte «Un autocrate ipocrita Movimento? È 5 Pec»

Lettera di fuoco di Beppe Grillo all'ex premier Giuseppe Conte. Il garante accusa l'attuale leader di aver distrutto il Movimento e ironizza pubblicando un nuovo simbolo con 5 pec. E prepara l'arringa da tenere nella prossima Assemblea.

Sirignano a pagina 8

PARLA FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

«La mia verità ora basta gossip E ora pensiamo al G7 agricoltura»

Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida presenta il prossimo G7 di Siracusa e il futuro di un settore in crescita. Poi dà la sua versione sul caso Boccia: «Persona che non conosco».

Caleri a pagina 7

AZIONE IN FRANTUMI

Via Carfagna e Gelmini Adesso Calenda è rimasto solo

Brunello a pagina 8

I 90 ANNI DELLA LOREN

Auguri Sophia diva italiana Il mondo pazzo di lei

Sophia Loren, diva italiana per eccellenza, compirà 90 anni il 20 settembre. L'attrice ha lavorato con tutti i grandi del cinema.

Bianconi a pagina 24

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 15

AVEVA 90 ANNI

Addio Alicicco storico medico giallorosso

Carmellini a pagina 28

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

LA SQUADRA DI VON DER LEYEN

Giorgia vince i

Fitto scelto vicepresidente della Commissione
Meloni alle opposizioni: «L'Italia sia compatta»

L'attuale ministro si occuperà di Coesione e Riforme con delega anche al Pnrr
E già si apre il «cantiere» per una maggioranza Ppe-Ecr su determinati dossier europei

HANNO DETTO

ANTONIO TAJANI
«Raffaele Fitto è il miglior candidato possibile a Commissario Ue e mi auguro che i partiti della sinistra italiana lo sostengano come Berlusconi sostenne Gentiloni e come Fitto sostenne Gentiloni»

MATTEO SALVINI
«Buon lavoro a Raffaele Fitto, vice presidente esecutivo della Commissione europea. Siamo certi che saprà portare avanti gli interessi dell'Italia con buonsenso e concretezza»

IGNAZIO LA RUSSA
«Un meritato riconoscimento a una persona competente che sono certo contribuirà a rafforzare ulteriormente il ruolo dell'Italia all'interno dell'Ue, portando la sua grande esperienza»

LORENZO FONTANA
«Rivolgo a Raffaele Fitto le mie congratulazioni. In un momento di sfide epocali l'Europa è chiamata a un ruolo chiave e l'apporto dell' Italia è e sarà fondamentale»

PIETRO DE LEO

••• Tutto confermato dalle indiscrezioni trapelate qualche giorno fa. Ursula von der Leyen ha ufficializzato ieri la sua Commissione «bis» e l'italiano Raffaele Fitto, ministro degli Affari Europei ed esponente di Fratelli d'Italia, sarà vicepresidente esecutivo, si occuperà Coesione e Riforme e cogestirà la delega Pnrr insieme al popolare lettone Valdis Dombrovskis. Fitto, spiega la presidente, «porterà la sua grande esperienza per modernizzare e rafforzare gli investimenti per la coesione e le politiche di crescita». E ha sottolineato che «l'Italia è un Paese molto importante e ciò si deve riflettere anche nella scelta».
E proprio sulla centralità del nostro Paese, e la necessità di tutelarne gli interessi, si concentra la gran parte delle dichiarazioni politiche nel centrodestra. A partire dai tre leader. La nomina di Fitto, afferma la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, numero uno di Fratelli d'Italia, «conferma il ritrovato ruolo centrale della nostra Nazione in ambito Ue. L'Italia torna finalmente protagonista in Europa». E in serata da Vespa aggiunge: «A Fitto un ruolo di peso perché l'Italia vale», per poi lanciare un messaggio alle opposizioni: «Fitto supererà l'esame, ma l'Italia sia compatta perché nella Ue ogni partito ha un suo peso».
Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha definito questa novità «un'ottima notizia che conferma la credibilità e il ruolo di peso che l'Italia svolge e continuerà a svolgere in Europa». Matteo Salvini, ministro delle infrastrutture e segretario leghista, rivendica la certezza che Fitto «saprà portare avanti gli interessi dell'Italia con buonsenso e concretezza». Dunque, l'Italia incassa una casella importante e i fatti spazzano via tanti retropensieri trapelati nei giorni scorsi. Uno su tutti: von der Leyen avrebbe dato il suo assenso a Fitto vicepresidente esecutivo per dare prova di buona volontà, ma poi l'avrebbe fatto schiantare sul muro di socialisti e macronisti. Non è andata così, il muro c'è stato, la presidente della Commissione ha tenuto il punto, attribuendo all'Italia deleghe importanti (la coesione, spiegavano ieri fonti di Palazzo Chigi, vale 378 miliardi). Anzi, ieri ha affermato: «Il Parlamento Europeo ha 14 vicepresidenti, due sono di Ecr (famiglia europea cui appartiene Fratelli d'Italia, ndr). Ne ho tratto le conseguenze per la composizione della commissione». E a domanda sui dissensi del blocco di centrosinistra, ha replicato: «Dovete chiedere a loro».
Posizioni politiche che dimostrano come la fase di subalternità del blocco guidato da Scholz e da Macron continui dopo le elezioni. La centralità delle due famiglie socialista e «liberale», infatti, si localizza tra la Berlino del cancelliere socialdemocratico e la Parigi dell'inquilino dell'Eliseo. In entrambi i casi, però, le debolezze sul piano interno continuano a proiettarsi nella dimensione europea. Scholz ha subito una manciata di giorni fa la debacle del partito socialdemocratico in Sassonia e in Turingia, lander dove le elezioni hanno decretato l'impennata di consenso per forze antisistema. Macron è alle prese con una gestazione del governo molto faticosa, soltanto dopo mesi è riuscito a indicare un primo ministro, l'ex commissario Ue Barnier, ma sull'avvio dell'esecutivo è tutta un'incognita. Va ricordato, peraltro, che l'unico vero incidente alla vigilia dell'ufficializzazione della Commissione Ue si è avuto proprio con quello che sarebbe dovuto essere il componente francese Thierry Breton, sostituito poi da Stephane Sejourne. La debolezza di questi due blocchi, vede invece come contraltare la vitalità delle forze di centrodestra.
La Commissione vede una «maggioranza relativa» di esponenti del Partito Popolare Europeo, che insieme ai componenti di Ecr (Fitto) o indipendenti ma comunque espressi da governi di centrodestra crea una condizione favorevole. La dinamica che ha portato all'indicazione di Fitto ha avuto un chiaro midollo politico: il leader del Ppe Manfred Weber, con un ruolo di mediazione di Antonio Tajani, ha assicurato la sponda e l'appoggio dei popolari per l'esponente meloniano. Questo potrebbe aprire una fase nuova, anche nella formazione di maggioranze mobili nell'Europarlamento che, su vari dossier, potrebbero vedere avvicinarsi popolari e conservatori. È già successo nella scorsa legislatura. Stavolta potrebbe accadere più spesso, viste le condizioni del blocco liberal-progressista.

Accordo Ursula von der Leyen con Giorgia Meloni e a destra Raffaele Fitto *(LaPresse)*

LA RELAZIONE

L'ex presidente della Bce ha tracciato la strada da seguire per rendere l'Europa più competitiva

Il modello Draghi per Ursula bis e l'appello per fare debito comune

••• I ruoli della nuova commissione sono «più fluidi, più intrecciati», con «più coordinamento», secondo quello che è «una delle principali raccomandazioni del rapporto Draghi». Così la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in una conferenza stampa al Parlamento Ue.
Ed è proprio al partito degli intransigenti che si è rivolto Mario Draghi nel corso dell'intervento a Strasburgo per illustrare il suo piano per la competitività. «Se qualcuno si oppone all'idea di creare un vero mercato unico, si oppone all'integrazione dei mercati dei capitali, si oppone all'emissione del debito, allora si oppone agli obiettivi dell'Unione europea», ha detto l'ec presidente della Bce.
Un avvertimento, quello di Draghi, che serve a difendere il suo progetto. Una sorta di manuale di istruzioni per mettere l'Europa nella posizione adatta a fronteggiare sfide epocali. Più cooperazione e debito comune per innovazione, energia e sicurezza.
«Per aumentare la produttività, alcuni investimenti congiunti in progetti chiave come la ricerca all'avanguardia, le reti, gli appalti per la difesa, saranno essenziali e questi progetti potrebbero essere finanziati da debito comune», ha aggiunto l'ex premier. «È naturale che queste cifre molto elevate generino delle preoccupazioni sull'aumento del debito ed è legittimo nutrire preoccupazioni sull'emissione comune di debito, ma è importante ricordare che questo debito non è per le spese generali dei governi o per sovvenzioni: il suo obiettivo è attuare tutti gli scopi fondamentali per la nostra competitività futura che sono già stati concordati da tutti noi».
Poi Draghi ha proseguito: «Siamo tutti in ansia per il futuro dell'Europa. La mia preoccupazione non è che ci troveremo improvvisamente poveri e sottomessi agli altri, abbiamo ancora molti punti di forza in Europa, ma è che col tempo diventeremo inesorabilmente un posto meno prospero, meno equo, meno sicuro e che, di conseguenza, saremo meno liberi di scegliere il nostro destino».

G. D. C.

Ex premier Mario Draghi *(LaPresse)*

in Ue

OPPOSIZIONI IN TILT

La sinistra rosica «C'è il rischio di spostare la maggioranza a destra»

Il Pd di Schlein sarà costretto a votare per il commissario italiano e il campo largo si spacca con le critiche M5S e la contrarietà di Avs

MIRA BRUNELLO

••• E come se ci avevano sperato. I titoli, o meglio le sentenze, d'altra parte, li avevano già utilizzati a luglio, quando all'Eurocamera, Fratelli d'Italia votó contro la conferma di Ursula von der Leyen: «L'Italia di Giorgia Meloni isolata in Europa», «L'epilogo tristissimo di un Paese fondatore, messo nell'angolo dalla Presidente del Consiglio», insomma largo alla fantasia. O meglio per dirla come Roberto Benigni «finisce il ricreativo, principia il culturale». Più che amarezza, gioia, come se Bruxelles fosse in procinto di vendicare l'onta della bruciante sconfitta elettorale del '22. Un'esaltazione che è continuata per qualche settimana, d'altra parte anche gli editorialisti «amici» prevedevano una mesta fine per una storia, che pensavano fosse già scritta: una commissione di serie B e soprattutto «se la sognano» la vicepresidenza esecutiva. Una realtà parallela condita da confidenze da Bouvette, dove il parlamentare Pd di turno metteva al corrente di «improbabili» retroscena: Ursula è arrabbiatissima con Giorgia, l'Italia pagherà un prezzo onerosissimo con la nuova Commissione, non conterà nulla.

Desideri più che analisi politiche. Poi un triste risveglio, con la brusca notizia comunicata ieri dalla Presidente della Ue, amarezza invincibile, le previsioni, tanto per cambiare, del tutto sballate. Ma per i nostri

Schlein
«La posizione del gruppo di Fitto non è andata verso il rafforzamento dell'Ue»

Fratoianni
«Per l'Italia c'è poco da festeggiare perché la vicepresidenta ha una delega minore»

«eroi» non tutto è perduto: ci sono ancora le audizioni del Parlamento Europeo (tra il 14 ed il 18 ottobre, con voto finale verso fine novembre), con la segretaria speranza di «infilzare» il commissario Raffaele Fitto, l'agente infiltrato dalla leader di Fratelli d'Italia.

È che tanto per cambiare, finirà in un modo completamente diverso: il campo largo si dividerà platealmente, ed anche il Pd vada in mille pezzi. Intanto I Verdi (che pure in parte avevano votato per la conferma di Ursula) hanno già deciso, lo spiega la copresidente Terry Reintke: «non vediamo perché l'Italia venga premiata ottenendo una posizione così influente, c'è il rischio di spostare la maggioranza a destra». Chiaro l'obiettivo finale: «Nel processo di audizione speriamo si possa cambiare la nomina». Stessa direzione annunciata da The Left, che è la casa europea della Sinistra di Nicola Fratoianni e del M5S. Campo Marzio infatti si unisce al «cordoglio» del campo largo: «Per l'Italia c'è poco da festeggiare perché la vicepresidenza di Fitto ha una delega minore». È nel Pd, però, che si toccano vette di malcelato equilibrismo, tra attestati di stima al commissario italiano, ed incipiente prurito alle mani. A partire dal capogruppo della delegazione italiana Nicola Zingaretti: «Nasce una Commissione conservatrice specchio dei governi europei di questo momento. Un passo indietro. Ci impegneremo in parlamento per garantire un'Europa più forte e più umana. Il commissario Fitto si liberi dalla retorica anti europeista del governo che lo ha indicato». Più possibilista l'eurodeputata riformista Lia Quartapelle: «Al commissario Fitto, a cui vanno gli auguri di un buon lavoro, facciamo la richiesta di usare il suo ruolo per favorire una maggior integrazione dell'Ue, invece di esserne freno, come troppe volte il suo partito, i Conservatori e riformisti, hanno fatto in questi anni». La posizione di Elly Schlein è anticipata dalla fedelissima Camilla Laureti: «Ascolteremo con attenzione Fitto durante le audizioni perché sicuramente la posizione assunta dal suo gruppo fino ad ora non è andata in direzione di quel rafforzamento dell'Unione che può garantire anche gli interessi dell'Italia».

Si distingue la deputata di Udine di Italia Viva, Isabella De Monte: «Ci sono dei momenti in cui è giusto dimenticare le rispettive appartenenze politiche e fare il tifo per il Paese».

OGGI A VITERBO ESORDISCE L'ASSOCIAZIONE DEL GENERALE

Vannacci conquista i pacifisti a Strasburgo I lepenisti: «Sospesa la carica nei Patrioti»

Ex generale Roberto Vannacci *(LaPresse)*

••• Il generale rifiuta la guerra. Roberto Vannacci esordisce al Parlamento Europeo e si prende l'applauso dei pacifisti. «A Est - sottolinea - ci promettete una guerra a oltranza per cercare una vittoria che non arriva. Fate, dunque, pressioni su Stati come l'Italia affinché ceda le proprie armi per garantire la legittima difesa a uno Stato aggredito, ma che certamente non vuole che queste stesse armi si trasformino in uno strumento che potrebbe portare al baratro della distruzione termo-nucleare».

Un duro attacco, dunque, verso l'Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri: «Mentre vola in Medio Oriente per chiedere un cessate il fuoco immediato tra Israele e Gaza, chiedendo una pace

L'evento Domani a Viterbo farà il proprio esordio il movimento del generale

senza condizioni, in Europa promette guerra, missili, granate e droni».

Nello stesso giorno degli apprezzamenti per il suo discorso sugli equilibri internazionale, però, si riapre il giallo sulla sua nomina. Se Rassemblement National annuncia come sia sospesa la sua vicepreisdenza dal gruppo dei patrioti, non ne è convinto il diretto interessato, che intervistato da un giornalista, avrebbe detto: «Fino a due giorni sul sito del Parlamento era riportato che lo ero. Adesso non so cosa sia successo. Fino ad oggi non ho alcun documento ufficiale su quanto stata dicendo».

Vannacci, intanto, si prepara alle due giorni, che domani prenderà il via in quel di Viterbo. In quell'occasione si radunerà l'associazione che tanto sta facendo discutere. L'organizzatore è l'ex senatore del Carroccio Umberto Fusco, che la chiama «la Pontida della Tuscia». Una cosa è certa, questa assise certamente rappresenta una novità per quello che è il panorama politico attuale.

LU. FRAS.

IL TEMPO
mercoledì 18 settembre 2024

I NUOVI 27 COMMISSARI EUROPEI

La squadra di Ursula Chi conta oltre a Fitto

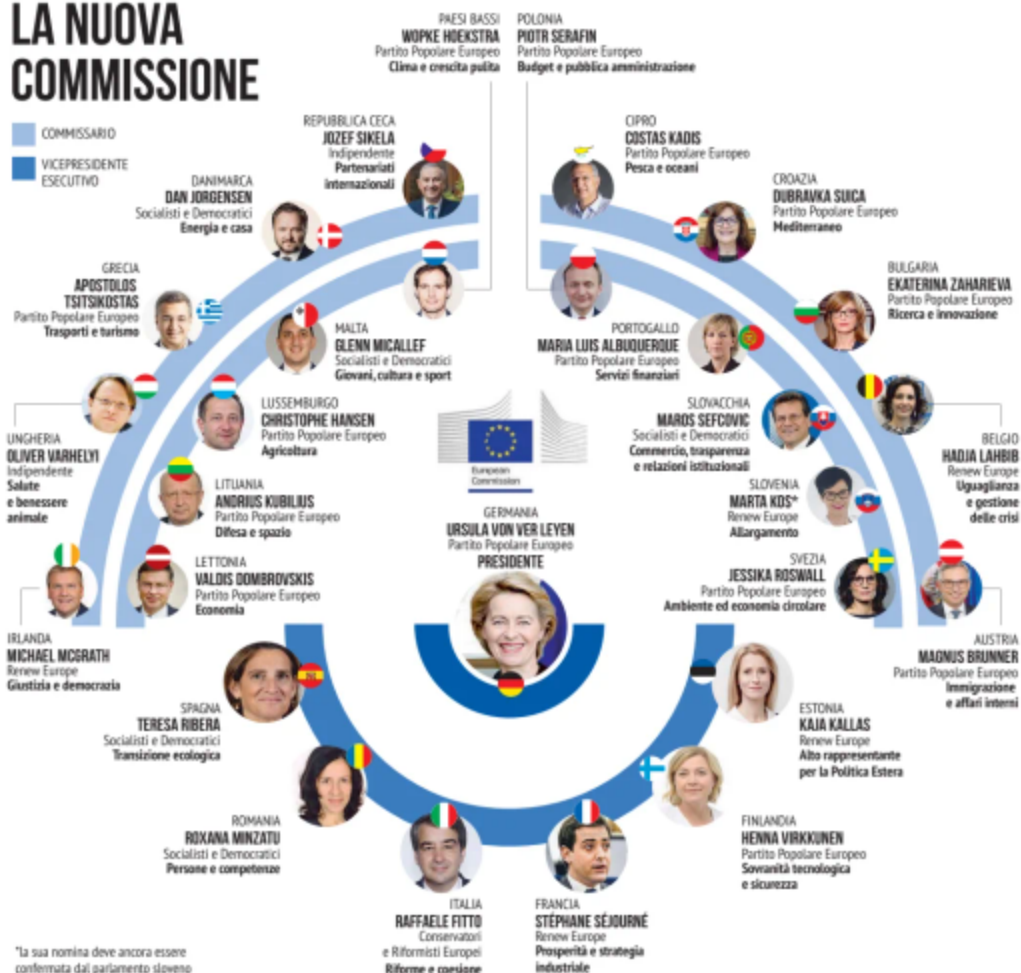
Dalla spagnola Ribera che guiderà il Green Deal al francese Séjourné fino all'estone Kallas i nomi di chi proverà ad attirare su di sé i riflettori

BENEDETTO ANTONELLI

••• Ecco chi sono gli altri 26 commissari che insieme a Raffaele Fitto compongono la squadra di Ursula von der Leyen per guidare la Ue. L'attuale ministro italiano sarà uno dei 6 vicepresidenti esecutivi, con portafoglio per Riforme e politiche di coesione. Fra le scelte spicca quella di affidare ruoli chiave a diverse donne, 4 vicepresidenti esecutive su 6: oltre all'estone Kaja Kallas, che sarà a capo della politica estera, von der Leyen ha scelto la socialista spagnola Teresa Ribera alla guida della Transizione verde e responsabile della politica di concorrenza, Henna Virkkunen per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia e Roxana Minzatu per le Persone, le competenze e la preparazione. In totale le donne nel team proposto sono 11, cioè il 40%. «Quando ho ricevuto la prima serie di candidature, eravamo a circa il 22% di donne e il 78% di uomini. Era inaccettabile. Quindi ho lavorato con gli Stati membri e siamo riusciti a migliorare l'equilibrio al 40% di donne e al 60% di uomini. Questo dimostra che, per quanto abbiamo ottenuto, c'è ancora molto lavoro da farè, ha detto von der Leyen.

Proprio la socialista spagnola, per personalità, è la figura che potrebbe contendere i riflettori ad Ursula. Il fatto che debba guidare il nuovo Green Deal avrà, per forza di cose, come conseguenza proprio il fatto che tutti gli occhi saranno puntati su di lei. Saranno soprattutto i partiti di destra, a partire dal gruppo dei Patrioti di cui fa parte la Lega, quelli maggiormente scettici sulle politiche green del passato, a metterla sotto esame.

Altra personalità forte è Kaja Kallas che guiderà la politica estera dell'Unione. «Viviamo in un'epoca di rivalità geostrategiche e instabilità. La nostra politica estera e di sicurezza deve essere progettata tenendo presente questa realtà e deve essere maggiormente allineata ai nostri interessi, so che posso contare su di lei per riunire tutto questo e fungere da ponte tra le nostre politiche interne ed esterne», ha detto von der Leyen. Il francese Stephane Séjourné, invece, è vicepresidente esecutivo per la Prosperità e la strategia industriale. Sarà anche responsabile del portafoglio Industria, Pmi e Mercato unico.

Tra gli altri commissari figurano il lettone Valdis Dombrovskis (Economia, produttività, semplificazione), lo slovacco Maros Sefcovic (Commercio, sicurezza economica, relazioni interistituzionali e trasparenza), il polacco Piotr Serafin (Bilancio, lotta alle frodi e Pubblica amministrazione), la croata Dubravka suica (Mediterraneo), l'ungherese Olivér varhely (Salute e per il benessere degli animali), l'olandese Wopke hoekstra (Clima, emissioni nette zero e crescita pulita), il lituano Andrius Kubilius (Difesa e spazio), la slovena Marta Kos (Allargamento e ricostruzione Ucraina), il ceco Jozef sikela (Partenariati internazionali), il cipriota Costas Kadis (Pesca e oceani), la portoghese Maria Luis Albuquerque (Servizi finanziari e investimenti), la belga Hadja Lahbib (Preparazione e gestione delle crisi), l'austriaco Magnus Brunner (Affari interni e la migrazione), la svedese Jessika Roswall (Ambiente), il danese Dan Jørgensen (Energia), la bulgara Ekaterina Zaharieva (Ricerca e innovazione), l'irlandese Michael Mcgrath (Democrazia, giustizia e Stato di diritto), il greco Apostolos Tzitzikostas, il lussemburghese Christophe Hansen (Agricoltura e alimentazione) e il maltese Glenn Micallef (Equità intergenerazionale, cultura, gioventù e sport).

L'INTERVENTO

Raffaele il vero politico del silenzio

DI LUIGI TIVELLI

Raffaele Fitto ha una caratteristica purtroppo quasi unica in seno alla classe politica e di governo italiana: è un vero uomo del silenzio. Un uomo del silenzio che ha ben compreso che in moltissimi casi un silenzio operoso finisce per esprimere messaggi più significativi di quelli trasportati da troppe parole. D'altronde tendenzialmente uomo del silenzio è ovviamente il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nulla concede al cicaleccio politico dilagante. Così come sostanzialmente da sempre fa Raffaele Fitto che si è avviato alla politica dal suo Salento con una iniziale grande ferita emotiva: la perdita del padre, autorevole esponente della Dc. Fu poi giovanissimo - in una fase in cui non si arrivava troppo giovani alle cariche pubbliche più importanti - presidente della Regione Puglia. Dalla scuola del più grande democristiano pugliese (e non solo), Aldo Moro, ha appreso soprattutto la tendenza a privilegiare ragionamenti profondi solo in ambienti scelti e tra persone riservate. Così come ha appreso il gusto per la vera e seria analisi politica. Non certo per la politica odierna dei retroscena e delle posizioni sbandierate su X o sui giornali. La vera politica alimentata da una sana cultura politica. Ma un vantaggio competitivo ancora più significativo di cui dispone Fitto, mentre sta per assumere un ruolo molto autorevole in Europa, è il fatto di essere uno dei pochi politici italiani di sana formazione internazionale. Ha infatti guidato e gestito, sempre col suo stile incentrato sulla riservatezza, i più importanti dossier del mondo conservatore europeo. Assumendo sostanzialmente la guida dell'Ecr sotto la leadership di Giorgia Meloni. Oltre ad essere stato sin qui un ottimo ministro degli affari europei. Le sue deleghe alle politiche di coesione lo trovano molto pronto come uomo che da sempre conosce le vere questioni del Mezzogiorno d'Italia. Quanto alla delega alle riforme è perfettamente in grado di selezionare gli spunti, traducendo quelli per cui è possibile in vere policies europee, del rapporto sulla competitività di Mario Draghi, così come dal rapporto di Enrico Letta sul mercato interno.

Ministro Raffaele Fitto *(LaPresse)*

La sinistra insulta e la «stronza» paga De Luca riceve 3,5 miliardi da Meloni

Firmato l'accordo di Coesione sponsorizzato dal ministro del Pnrr Fitto e che prevede nuove risorse per lo sviluppo del territorio

TOMMASO MANNI

••• La sinistra insulta e la «stronza» paga. La Campania riceve 3,5 miliardi da Palazzo Chigi. La premier dimostra di non portare rancori e di mettere da parte colori e bandiere quando si tratta di svolgere il proprio compito, ovvero aiutare un territorio che ne ha profondamente bisogno. Ecco perché la politica della Garbatella dimentica gli insulti gratuiti ricevuti a Montecitorio e sottoscrive l'Accordo per la coesione. Lo stesso governatore che, fino a ieri non ha perso occasione per attaccare il governo, quindi, deve ammettere come ci sia stata «un'accelerazione da parte della Presidenza del Consiglio. Abbiamo concluso l'iter in un clima di collaborazione e rispetto reciproco». Stavolta il salernitano, dunque, deve mettere da parte i rancori, sfoggiare un finto sorriso e stringere la mano a quella leader che, al momento del bisogno, non si è tirata indietro e ha risposto «presente», come qualunque istituzione dovrebbe comportarsi in questi casi.

La firma Vincenzo De Luca sottoscrive l'accordo per la Coesione insieme alla premier Meloni

La stretta di mano I finti sorrisi caratterizzano il momento del saluto conviviale

Il grazie a Fitto De Luca dopo Giorgia deve ringraziare anche il titolare del dicastero che si occupa di Pnrr

Un risultato dovuto grazie all'impegno di quel Raffaele Fitto, che, fino a qualche mese fa, se ne era sentito dire di cotte e di crude e che ieri, nonostante la ferma opposizione del Partito Democratico, ha ottenuto la vicepresidenza della Commissione Ue.

«La firma - sostiene una nota di Palazzo Chigi - è l'esito di un percorso a ritmo serrato che ha visto le strutture della Presidenza del Consiglio, coordinate dal Ministro per le politiche di coesione, lavorare in sinergia con la Regione e le Amministrazioni centrali competenti per ciascuna materia, al fine di individuare le priorità progettuali, impegnandosi sulle tempistiche di realizzazione».

La previsione di tempi certi per l'utilizzo dei fondi, pena la revoca, è proprio l'elemento caratterizzante della riforma della politica di coesione nazionale varata da quest'esecutivo nel settembre del 2023.

«Con la firma di quest'accordo - ribadisce Meloni - concludiamo il diciannovesimo Accordo per la Coesione in poco meno di un anno dalla riforma della coesione varata dal Governo».

Una cosa è certa, stiamo parlando di interventi, che incideranno, in modo profondo, sulla vita dei cittadini campani e sulla competitività del tessuto produttivo locale.

Con l'accordo di ieri, infatti, si completa il quadro di interventi promossi attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione, tra i quali l'azione di bonifica di Bagnoli, gli interventi urgenti di messa in sicurezza per affrontare l'emergenza bradisismo nei Campi Flegrei, il completamento di numerosi progetti della precedente programmazione per i Comuni, gli interventi per l'ambiente, i trasporti e la cultura.

«Un'attenzione - spiega la premier - alle esigenze espresse dal territorio, che trovano nelle risorse nazionali per la coesione un'occasione concreta di tempestiva realizzazione».

Molto entusiasta per il risultato raggiunto anche il titolare del dicastero che si occupa di Pnrr: «Esprimo grande soddisfazione - ha dichiarato Fitto - per la sottoscrizione dell'Accordo per la Campania, un traguardo che corona gli sforzi profusi nel coniugare le istanze provenienti dal territorio con la strategia del Governo in materia di politiche di coesione».

Un impegno che non è passato inosservato allo stesso De Luca, che dopo nove mesi di guerra (iniziati con la marcia su Palazzo Chigi a cui seguì l'appellativo «stronza», proferito dai divanetti del Transatlantico e terminati con la risposta mediatica di Giorgia in quel di Caivano) sigla se non una pace, almeno una tregua armata. Più di qualcuno, a quelle latitudini, sa bene come lo sceriffo di Salerno, con l'avvicinarsi delle elezioni, tornerà a farsi sentire.

PALAZZO CHIGI

In pole il viceministro Cirielli. E il sottosegretario Mantovano potrebbe tenere delle competenze

Giorgia prepara il dopo Fitto Ipotesi deleghe spacchettate

ALDO TORCHIARO

••• Raffaele Fitto lascerà tra un mese la guida del ministero della coesione, delle politiche europee e del Pnrr. L'Europa lo attende. La partita della sua successione è aperta. Le sue deleghe potrebbero essere spacchettate tra più ministeri: l'idea che tiene banco è di non assegnarle a un singolo. Anche per non mettere nel delicato bilancino degli equilibri di maggioranza pesi anche minimamente eccessivi.

Il nodo Santanché

L'11 ottobre arriverà il verdetto sul caso Visibilia e si valuta un sostituto anche per il ministero del Turismo

Da Fdi piovono rassicurazioni. Giovanni Donzelli mette le mani avanti: «Non ci sarà alcun rimpasto». E Francesco Lollobrigida analizza: «Parlare di rimpasto davanti ai successi è un ossimoro». L'indicazione di Giorgia è chiara, di un Meloni Bis non se ne parla. E non se ne deve parlare. Peccato che la data in cui Fitto si congederà dal governo cadrà a ridosso di quell'altra, cerchiata in rosso sul calendario di Palazzo Chigi, che vede Daniela Santanché sulla graticola della Procura di Milano. In quei giorni, verosimilmente l'11 ottobre, arriverà la decisione sul rinvio a giudizio per il caso Visibilia. La ministra è serena ma la magistratura sembra aver messo gli esponenti di centrodestra nel mirino. Dopo l'arresto di Toti e la crisi in Liguria, le turbolenze del caso Boccia e nelle more della richiesta di condanna per Salvini, una nuova tegola, ormai a cadenza bisettimanale, traballa sul tetto di Palazzo Chigi. Meloni affronta ciascun passaggio consultandosi con Alfredo Mantovano (una delle ipotesi per il dopo Fitto) e Giovanbattista Fazzolari e insieme a loro valuta due ipotesi per ottobre: la sostituzione secca di Fitto o quella simultanea, nell'eventualità del rinvio a giudizio, di Santanché nello stesso giorno di Fitto.

Viceministro Edmondo Cirielli *(LaPresse)*

Ministro Nello Musumeci *(LaPresse)*

Sottosegretario Alfredo Mantovano *(LaPresse)*

Per quella del ministro promosso in Europa le ipotesi sono aperte, ma la più gettonata indica l'assegnazione delle deleghe tra più ministri. Il Pnrr, è una delle strade, potrebbe essere affidato a un sottosegretario, visto che oramai la macchina è avviata e la struttura tecnica "funziona bene", assicurano i meloniani. La casella potrebbe essere inquadrata a Palazzo Chigi ma anche al Mef, che da tempo chiede di avere un quinto sottosegretario per fare fronte ai tanti impegni parlamentari. Difficile, sono consapevoli gli alleati, che Meloni ceda però la delega, che resterebbe in casa Fdi (tra i nomi che circolano quello del deputato Francesco Filini o della capogruppo in commissione Bilancio, Ylenja Lucaselli).

Ancora più delicata, secondo alcuni, sarebbe la delega agli Affari europei dove un ministro politico sarebbe «imprescindibile», è il ragionamento, per avere la libertà di dire quello che Fitto, inquadrato nel suo nuovo, autorevole ruolo istituzionale europeo, troverebbe difficile dire. Uno dei nomi che circolano con più insistenza è quello del viceministro degli Esteri, Edmondo Cirielli.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

IL PROCESSO POLITICO

La nuova vita del Capitano «Denuncio Open Arms e le Ong»

Salvini passa al contrattacco dopo la richiesta di condanna dei pm a 6 anni
Pronta la mobilitazione nei weekend. Sostegno di Zaia: «A Palermo ci saremo»

CHRISTIAN CAMPIGLI

••• «Sono pronto a denunciare l'ong Open Arms e altre ong per quello che hanno detto, che hanno fatto e che stanno facendo». È un Matteo Salvini nuovamente pieno di grinta e di voglia di lottare quello che ieri ha annunciato, pubblicamente, la volontà di non abbassare la testa di fronte alle tracotanza delle organizzazioni non governative. «Mi colpiscono in positivo tanti attestati di fiducia e di stima che mi arrivano privatamente da magistrati e da pm».
Dopo mesi di post dedicati a mobilità e infrastrutture, ha fatto tornare il Capitano al suo primo, storico cavallo di battaglia: la lotta all'immigrazione clandestina e le conseguenze che, quest'ultima, ha sulla sicurezza del nostro Paese. «Richiesti 6 anni per il sottoscritto per aver difeso l'Italia e gli italiani da ministro dell'Interno. Condannati a soli 3 anni e 10 mesi Abdel Fatah e a 4 anni e 10 mesi Mahmoud Ibrahim per aver abusato in pubblico di diverse ragazze la notte di Capodanno a Milano. Lascio a voi i commenti. Io non mollo, consapevole di aver agito per il bene del mio Paese». Un caso, quello delle violenze sessuali nel capoluogo meneghino, che sconvolse tutto lo Stivale.
Ieri mattina i dirigenti del Carroccio hanno organizzato un flash mob davanti a Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale della Lombardia, per manifestare solidarietà al vicepremier Matteo Salvini per il caso Open Arms. «Siamo qui per dare la nostra solidarietà umana e politica al nostro leader Salvini - ha ribadito Alessandro Corbetta, capogruppo in Regione a Lega - La Lega è il baluardo nella lotta all'immigrazione clandestina. Fermare l'immigrazione clandestina e difendere i confini non può essere reato». Indiscussa solidarietà è stata espressa dal governatore del Veneto Luca Zaia. «Non faccio l'avvocato difensore di Salvini ma le carte le ho lette e penso che se si leggono le carte non si

Vicepremier Il leader della Lega Matteo Salvini (LaPresse)

intraveda alcun sequestro di persona; il governo scriveva chiaramente che la strategia era: arrivo, definizione di dove andare e poi sbarco. Ho fiducia nella magistratura, la magistratura inquirente fa la sua parte ma non è il giudizio - ha poi aggiunto - e non ho motivo di pensare che le carte non verranno lette e che il giudizio non metterà in ordine la verità. Voglio solo dire: non siamo di fronte ad un pazzo che ha detto non scendete perché dovete morire di stenti in nave ma di una organizzazione proseguita anche dopo quel caso, anche con più giorni di permanenza in nave».
Nel prossimo weekend (21-22) e in quello successivo (28-29) saranno organizzati gazebi in sostegno a Salvini. In attesa di Pontida, in calendario il 6 ottobre, che, come ha ricordato il segretario «sarà una grande mobilitazione per il diritto alla sicurezza dei cittadini italiani, per la libertà di pensiero e di parola, per il rispetto della sovranità popolare e nazionale».

ASCOLTI TV

Crollo Saviano doppiato da Salvini

••• Nuovo crollo di ascolti per Insider - Faccia a faccia con il crimine, condotto da Roberto Saviano in prima serata su Rai3. Lunedì scorso, il programma dell'autore di Gomorra è calato al 3.7% di share, in ulteriore picchiata rispetto al 4.3% della puntata precedente e al 5.2% dell'esordio. Risultato oltremodo deludente per un programma di cui si è discusso per un anno intero. Insider è stato di fatto doppiato dall'intervista di Matteo Salvini con Nicola Porro a Quarta Repubblica su Rete4 (con picchi del 7%, terza rete più vista in prime time durante il colloquio sul caso Open Arms con il leader leghista), oltre che ampiamente battuto da Lo spaesato con Teo Mammucari su Rai2 e tallonato dalla Torre di Babele di Corrado Augias su La7.

MAR. ZON.

INTERVISTA A NICOLA MOLTENI

«Così ridiamo sicurezza a cittadini e forze di polizia E difendere i confini non è reato»

Il sottosegretario all'Interno illustra le novità del ddl in Parlamento
Dal reato di occupazione abusiva di case alle telecamere sulle divise

ANTONIO ADELAI

••• «Questo è uno strumento straordinario, a tutela della sicurezza dei cittadini e delle Forze di Polizia. È un tassello di un percorso di valorizzazione della qualità della sicurezza nelle comunità che il nostro governo ha fortemente voluto». Il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni, difende con orgoglio le misure contenute nel cosiddetto disegno di legge Sicurezza, che nelle prossime ore riceverà il primo via libera da parte dell'Aula della Camera.

Sottosegretario Molteni, cosa cambierà con questo provvedimento?

«È un testo che affronta alcuni fenomeni di allarme sociale. Pensiamo al tema delle borseggiatrici nelle metropolitane, Milano e Roma ne sono i massimi esempi, ma non solo. Ed affronta il tema storico delle occupazioni abusive di immobili a destinazione altrui: c'è un nuovo reato, con una pena fino a sette anni, ma soprattutto, nessuno lo dice e nessuno ne parla, si introduce una procedura per potere fare sì che il soggetto che ha visto l'immobile occupato possa tornare in via d'urgenza, se l'immobile è prima casa, nella immediata disponibilità del bene. L'occupazione abusiva è un qualcosa di aberrante, è la negazione del diritto costituzionalmente protetto alla proprietà. Questa è una norma di civiltà. C'è, poi, la norma sulle truffe agli anziani per tutelare le categorie più fragili».

C'è la norma, molto contestata dalle opposizioni, sulle detenute madri.

«La sicurezza all'interno delle stazioni ferroviarie e delle metropolitane è fondamentale. Questa misura va nella direzione di differire l'applicazione della pena, oggi obbligatoria, che diventerà così facoltativa, perché spesso e volentieri ci sono donne che usano la maternità e la gravidanza come alibi, come scudo per garantirsi l'impunità di fronte ad una commissione sistematica di reati come il borseggio, il furto o la rapina. Anche questa è una norma sacrosanta, che protegge il minore».

Sempre le opposizioni vi accusano di volere reprimere il dissenso con questo disegno di legge.

«È falso, le opposizioni si riferiscono alla trasformazione da sanzione amministrativa ad illecito penale del blocco autostradale. L'esercizio di un diritto si ferma esattamente nel momento in cui viene negato un diritto di altri: questo è il governo che più di tutti ha garantito il diritto, costituzionalmente garantito, a manifestare. Quando manifestare significa bloccare una strada ed impedire l'esercizio di altri diritti costituzionali, come il diritto al lavoro, il diritto dei mezzi di soccorso a circolare - penso alle ambulanze - si rientra in un perimetro di illegalità che non può essere consentito».

Le minoranze parlano, infine, di norme "No Tav" e "No ponte sullo Stretto di Messina".

«Abbiamo introdotto delle aggravanti, e lo rivendico con orgoglio, per chi con violenza o con minaccia verso le Forze di Polizia impedisce la realizzazione di opere pubbliche, strategiche. Le Forze di Polizia italiane vanno onorate, rispettate, ringraziate per quello che fanno, sono un autentico orgoglio nazionale. C'è, inoltre la norma che introduce per la prima volta le telecamere sulle divise, a tutela e protezione delle Forze di Polizia».

Nicola Molteni Sottosegretario al ministero dell'Interno (LaPresse)

Quando il disegno di legge Sicurezza sarà approvato in via definitiva dal Senato?

«Rapidamente. Questo è un provvedimento in cui ci sono i soldi, a dispetto di quello che dicono le opposizioni, e confido che nella prossima legge di Bilancio - ci stiamo già lavorando con il ministro Piantedosi - ci siano altre risorse importanti, in particolare sulle assunzioni. La sicurezza per questo governo è una priorità, lo stiamo dimostrando con i fatti e non con le parole, perché dalla sicurezza passa la crescita del Paese. Investire sulla sicurezza è un obbligo».

Cosa pensa della vicenda Open Arms?

«Difendere i confini di un Paese non può essere reato. Ho vissuto con grandissimo orgoglio i 14 mesi di Matteo Salvini ministro dell'Interno. Alla fine il buon operato di Salvini, il miglior ministro dell'Interno della storia, troverà giustizia e verità».

TRAPANI

Ispezioni sulla Ong di Casarini

••• Ispezione a tutto campo alla nave umanitaria «Mare Jonio» di Mediterranea saving humans ormeggiata al porto di Trapani. Spiega il capomissione Luca Casarini: «Tanti gli uomini della Guardia costiera presenti, con in più una squadra speciale inviata dal Comando generale delle Capitanerie di porto». Ne era già programmata una, ma su tre aspetti specifici: gli strumenti radio, il dispositivo tecnico-sanitario e gli apparati di sicurezza. Ma adesso, «si è aggiunta contemporaneamnete quella che viene indicata come "ispezione occasionale", il che significa che riguarda ogni aspetto della Mare Jonio, e gli ispettori hanno mano libera nell'occuparsi di qualsiasi spazio alla nave; una modalità che viene utilizzata di solito per fare uno screening approfondito a navi che battono bandiera straniera».

INTERVISTA A FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

«Vi racconto la mia verità Ora stop gossip e al lavoro sul G7 Agricoltura»

«Con i pettegolezzi perdiamo tempo e non si pensa al Paese» Il ministro illustra il summit di Siracusa: «Sovranità alimentare Africa, giovani protagonisti e un'Expo sul made in Italy»

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• «La mia verità su Boccia? È semplice. Non la conosco. E ora basta teoremi. Non possiamo bloccare il Paese sul gossip. È il momento delle scelte importanti per il prestigio del Paese come il G7 dell'Agricoltura che si terrà a Siracusa dal 26 al 28 settembre». Il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, si toglie i sassolini dalla scarpe e spiega a Il Tempo il valore dell'evento siciliano.

Allora sgombriamo il campo dalle polemiche subito. La sua verità su Boccia?

«Sul video in cui sono in Parlamento con lei chiarisco subito. Sono stato invitato dai colleghi parlamentari che facevano parte del gruppo della dieta mediterranea. Sono stato dieci minuti in quel convegno facendo il saluto iniziale e poi ho lasciato la sessione. Questo è stato l'unico contatto con lei. Poi ho visto che c'è anche una foto di una cena a Pompei durante la cena per la promozione delle cucina italiana organizzata con il collega Sangiuliano. Non c'è altro. Mi resta difficile commentare su una persona che non conosco. Lei stessa ha affermato che non mi conosce. E sottolineo: non mi conosce. Rifiuto il principio secondo il quale prima costruiscono un teorema e poi si devono passare intere giornate invece che a lavorare a dover rispondere alle chiacchiere. Ora è il momento delle cose serie. Come il G7 dell'Agricoltura».

Quale sarà il filo conduttore dell'evento?

«Riaffermiamo il ruolo dell'Italia di essere un punto di riferimento della cultura della qualità. Che per noi significa Made in Italy e per gli altri una soluzione ai problemi del nostro tempo».

Qual è la prima emergenza al centro del lavori?

«La sicurezza alimentare che è intrinsecamente legata alla sovranità alimentare. Per noi questo tema significa rispetto delle tradizione accettando l'innovazione per i popoli africani, che sono ospiti speciali del summit, lo stesso concetto si declina con l'autosufficienza».

Perché l'Africa è così importante?

«Dobbiamo diventare loro partner in posizione egualitaria. I paesi dell'Africa hanno il 63% delle terra arabili, hanno la ricchezza dei una popolazione molto giovane. Con la nostra tecnologia e proteggendo i marchi di origine possono far crescere la penetrazione dei loro prodotto e possono diventare mercati di sbocco per i nostri».

Un aspetto importante sono le tecnologie. Cosa possono dare in più al settore?

«Siamo arrivati ad Agricoltura.5 con l'inserimento dell'intelligenza artificiale nelle colture. Si parla di questo a Siracusa. La grande sfida è garantire sicurezza alimentare, preservare ciò che c'è di buono raccogliendo la sfida dell'avvenire. Soprattutto senza scorciatoie come la sostituzione di cibo naturale con quello realizzato in laboratorio».

Quali novità in Sicilia?

«Non si parlerà solo di agricoltura ma anche di pesca. È la prima volta e riguarda soprattutto quelli che fanno acquacoltura, che sono assimilati ai contadini del mare. Ci sarà una sessione dedicata a questo argomento. Ci sarà anche un G7 giovani con gli studenti che relazioneranno il loro lavoro ai ministri del G7. Questo in nome del cambio di prospettiva. Il consesso è stato considerato un luogo chiuso».

Invece?

«Noi lo abbiamo immaginato come evento aperto. Durerà nove giorni perché ai tre ufficiali verrà abbinata una Expo che vedrà la presenza di centinaia di imprenditori del settore della qualità, avremo le università, le forza dell'ordine e lo sport».

Chi parteciperà?

«Avremo oltre ai 7 ministri dei paesi invitati, undici presenze ministeriali dell'Africa, i presidenti delle maggiori istituzioni italiane, 18 regioni su 20. E ancora la Consulta dei ministri dell'Agricoltura con tutti i responsabili del dicastero della storia repubblicana. Sarà un momento di confronto di alto livello».

Ci sarà anche il tema migrazioni che sono legate alla ricerca di cibo. Cosa bolle in pentola?

«Parto dal principio che l'immigrazione è fisiologica e necessaria. Ma deve essere legale e deve rispondere a esigenza di sicurezza anche per chi arriva. Abbiamo creato un sistema di dialogo con le altre nazioni e il numero dei flussi legali è stato ampliato. Il nostro governo sta dimostrando che va bloccata l'immigrazione illegale e sostenuta quella regolare. La prima regola è che le leggi vanno rispettate».

Cosa pensa del caso Open Arms?

«La solidarietà a Salvini è piena. Dalla vicenda emerge il tentativo di chi, per ragioni ideologiche, tenta di fare della nostra nazione un luogo di sbarco di immigrati clandestina».

Passiamo all'Europa. Fitto eletto vicepresidente. Che ne pensa?.

«Una vittoria. Ho sempre pensato che fino al Brennero ognuna indossa la maglia della propria squadra, dopo il confine la maglia è solo una. È un principio che abbiamo sempre rispettato. Faccio l'esempio di Maurizio Martina, è il primo vicedirettore della Fao italiano per il quale ho espresso il mio pieno sostegno. La linea è insomma sempre quella: prima gli interessi nazionali poi quelli di parte.

Parliamo di Politica agricola comune. Cosa cambierà?

«L'Italia ha un ruolo più forte. Va riscritta in una versione che metta al centro l'agricoltore. Oggi possiamo farlo».

Torniamo alle cose di governo? Cosa pensa del caso Sangiuliano-Boccia e dell'influenza su un altro G7, quello della Cultura?

«Ho una grande stima di Sangiuliano e del suo successore Giuli. Sono convinto che il tentativo di polemizzare quando si tengono eventi di portata internazionale, e di non creare un clima sereno, sia una sconfitta per tutti. In questi casi si dovrebbe dare l'idea di un Paese unito che protegge il suo sistema economico e le sue eccellenze. Nel mio caso due colleghi ministri, Giuli appena insediato e Urso, inizialmente, per impegni istituzionali, avevano detto che non sarebbero stati a Siracusa. Mi hanno chiamato assicurandomi che ci saranno. È un segnale dell'unità».

Il governo si è un po' arenato su questa storia?.

«Il governo è andato comunque avanti. Non c'è più niente da commentare. Per senso di responsabilità il mio auspicio è che si torni a parlare non solo di gossip ma anche di cose positive che oggettivamente emergono dai dati economici come l'occupazione e l'export agroalimentare. Parlano da soli».

Oggi si sente isolato politicamente?

«A quelli che mi dicono che sono isolato dico di venire al G7 agricoltura in Sicilia. Undici Paesi africani e tutti i ministri del G7 provano che a livello internazionale l'Italia non è isolata. Poi possono toccare con mano le imprese che con soldi loro verranno a esporre i loro gioielli che interverranno all'Expo sono associazioni ogni genere e con sensibilità diverse. Da Legacoop a Confagricoltura fino a Coldiretti. Questo è il lato positivo. Il resto è il tentativo di alcuni di raccontare un'Italia diversa da quella che in realtà è».

Africa
Ha una popolazione giovane e molte terre arabili

Lavoro
Ora è il momento di dedicarsi alle cose serie

Pesca
Sarà uno dei temi di novità al centro dell'incontro
È la prima volta nella storia

Auspicio
Tornare a guardare i dati positivi dell'economia
Dal lavoro all'export

Francesco Lollobrigida
Dal 22 ottobre 2022 è ministro dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste nel governo Meloni

IL PROGRAMMA

I ministri dell'Agricoltura saranno accolti da Lollobrigida a Siracusa dal 26 al 28 settebre

Innovazione e clima al centro della tre giorni

••• Il G7 dell'Agricoltura si terrà dal 26 al 28 settembre 2024 presso il Castello Maniace di Siracusa, sull'isola di Ortigia. Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, accoglierà i ministri dei Paesi G7, il Commissario europeo per l'Agricoltura, la Commissaria dell'Unione Africana per l'Agricoltura, nonché i vertici delle tre agenzie Onu del polo romano (Fao, Ifad, Wfp), dell'Ocse e del Cgiar.
In linea con il lavoro svolto nelle precedenti riunioni ministeriali del G7 Agricoltura, i lavori si concentreranno sulla resilienza e la sostenibilità dell'agricoltura e dei sistemi alimentari e saranno declinati attraverso aree tematiche prioritarie individuate dalla Presidenza italiana: 1) scienza e innovazione in agricoltura per l'adattamento ai cambiamenti climatici; 2) le giovani generazioni come agenti di cambiamento in agricoltura; 3) il contributo della pesca e dell'acquacoltura sostenibili alla sicurezza alimentare; 4) il contributo del G7 allo sviluppo dell'agricoltura nel continente africano.
L'Africa sarà al centro della prima sessione di lavoro il 26 settembre («Forum per l'Africa del G7 Agricoltura»), che sarà aperta anche a una rappresentanza di Ministri dell'agricoltura africani provenienti dalle varie regioni del continente, invitati d'intesa con l'Unione africana. La riunione G7 dei ministri dell'Agricoltura sarà preceduta dallo «Young Hackathon» (25-26 settembre), che riunirà studenti di scuole agrarie, insegnanti e giovani agricoltori in rappresentanza dei Paesi G7.

Ortigia
Sarà il quartiere più famoso di Siracusa ad ospitare il G7 Agricoltura

IL TEMPO
mercoledì 18 settembre 2024

FUGGI FUGGI DA CARLETTO

La disgregAzione di Calenda Lasciano Carfagna e Gelmini

Mariastella: «Il campo largo non mi appartiene». E anche Versace dice addio
Il leader di Azione perde pezzi pure in Campidoglio. E si parla di un ritorno al Pd

MIRA BRUNELLO

••• Che finale triste, per uno che si considerava una sorta di "Napoleone" della politica, il "maestrino" che fino all'altro giorno impartiva pedanti lezioncine ovunque. Insomma un destino ferocissimo: nel corso di una sola giornata, lo "sventurato" vede crollare tutti insieme i residui bastioni, i gruppi parlamentari ed il Campidoglio. In Europa aveva già perso gli averi, senza aver neanche sfiorato il quorum. Risultato è che Bruxelles (che fu pur sempre la terra della sua prima elezione con il Pd) la vede solo in gita con la famiglia.

Non che a Roma le cose vadano meglio, dopo Enrico Costa, il deputato garantista tornato in Forza Italia, ieri un vero "terremoto" ha fatto venire giù le fondamenta di Piazza del Gesù. In un colpo solo, il "maestrino" ha perso tre parlamentari: le senatrici Maria Stella Gelmini e Giusy Versace e la deputata Mara Carfagna (alla quale Azione anticipa il ben servito prima delle dimissioni formali). Le parlamentari avevano un appuntamento con il leader, una formalità per dirgli: «Andiamo via, non condividiamo il campo largo». Per ora almeno le transfughe si sistemano nel Misto, ma i boatos del transatlantico danno per certa la prossima destinazione: Noi moderati di Maurizio Lupi.

Quella che ha colpito Azione è una vera e propria slavina: in Campidoglio il consigliere che era subentrato a Carlo Calenda, Francesco Carpano, ha annunciato il passaggio a Forza Italia. In pratica su tre eletti, ne resta solo una: Flavia De Gregorio. La conseguenza sarà anche brutta a vedersi: il "Napoleone" si troverà un po' come il suo precursore in esilio sull'Isola d'Elba, a Palazzo Madama avrà un unico compagno di banco, il senatore bolognese Marco Lombardo, a rappresentare la razza in via di estinzione, il nuovo "panda". Naturalmente gioiscono i fratelli coltelli di Italia Viva, che in confronto alloggiano in una "reggia". Dice ad esempio Francesco Bonifazi, che è il vero delegato di Renzi nei duelli rusticani con l'ex dirimpettaio: «Calenda ha distrutto un capitale politico straordinario non per cattiveria ma per totale, incredibile, evidente incapacità' politica. Calenda è un tecnico: può fare il capo di gabinetto, non il capo politico». Chi si frega le mani invece è Andrea Marcucci, il presidente di Libdemeuropei, che commenta: «Il mesto epilogo odierno di Azione conferma il nostro punto di vista, i protagonisti del terzo polo non ci sono più. Per questo serve aprire una stagione nuova, con attori completamente nuovi. Il momento è adesso». C'è già chi annuncia altre due defezioni, in pratica degli ultimi rimasti, quelli che sigilleranno la porta, Carlo Calenda ed il compagno di sventura Matteo Richetti: torneranno al Nazareno con il piattino in mano.

Ex compagni di partito Gelmini e Carfagna quando erano ancora in Azione con Calenda

GUERRE STELLARI

Il grande Vaffa a 5 Stelle Grillo contro Conte «autocrate ipocrita»

Il garante accusa il leader di aver distrutto il Movimento e ironizza pubblicando un nuovo simbolo con 5 pec
Intanto Beppe prepara l'arringa da tenere all'Assemblea

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

••• L'ultimo capitolo di "guerre stellari". Stavolta non ci riferiamo a Star Wars, la saga sulle battaglie galattiche con cui è cresciuta un'intera generazione, ma agli ormai quotidiani botta e risposta tra il fondatore e l'attuale presidente del Movimento.

Nell'ultima lettera, pubblicata dal quotidiano "Il Foglio", Beppe non utilizza giri di parole e, rivolgendosi a Conte, scrive: «Distruggi i presidi della democrazia. Sei un autocrate ipocrita. Segnalerò le tue minacce».

Nel pomeriggio di lunedì, l'attuale capo dei gialli aveva messo in discussione la super-consulenza da 300mila euro, che, ogni anno, il comico riscuote. I fedelissimi dell'avvocato di Volturara Appula dicono che «il presidente è stanco di questa battaglia epistolare» e che sarebbe pronto a tutto pur di ricompattare la forza che guida, in un momento non semplice.

Ecco perché l'ultima missiva, secondo i ben informati, non riceverà risposte, almeno dal punto di vista mediatico. Rispetto a quello legale, invece, chi di dovere avrebbe già raccolto il carteggio necessario ad avviare un lungo e complesso procedimento.

Una mossa, però, che non sorprende la controparte. Gli amici storici del fondatore sono mesi che si preparano a un eventuale scontro, a suon di carte bollate.

Le lobby diventate «amiche»
L'ex premier affida la gestione della tanto attesa plenaria a Comin&Partners, nota società di consulenza strategica

Grillo avrebbe contattato, a riguardo, un illustre docente universitario. Se in un primo momento gli indizi ricadevano su Pieremilio Sammarco, titolare dello studio in cui era cresciuta Virginia Raggi, stavolta l'Elevato dovrebbe rivolgersi altrove. Non si possono, d'altronde, commettere errori e non c'è da fidarsi di nessuno.

A parte il paventato superamento del doppio mandato, su cui la base non intende fare passi indietro, la questione di Grillo è legata soprattutto a ragioni economiche, anzi di incarichi. Circola, ad esempio, una strana voce per cui l'ex presidente della Camera Fico sarebbe interessato al ruolo di Garante. Più di qualcuno, a casa Grillo, avrebbe sentito dire a riguardo: «quello s...o, per un pugno di dollari, si vende al migliore offerente». Il campano, fedelissimo dello storico establishment, da qualche mese a questa parte, è diventato interlocutore fidato di Conte, che grazie alle alleanze del campo largo, gli avrebbe promesso un ruolo di spicco in Campania. Tutti sanno che Roberto la notte sogna Palazzo Santa Lucia, ma l'obiettivo non è tra i più semplici. Ragione per cui un contentino da 300mila euro potrebbe far comodo e non poco.

Grillo, intanto, non molla di un centimetro e stavolta non basterà qualche mail per demotivarlo. «Quelle – dicono i suoi fedelissimi – appartengono alle nuove generazioni di pentastellati».

Una vera e propria linea politica. Tanto è che nella giornata di ieri, l'artista su Facebook ironizza, pubblicando il simbolo "Movimento 5 Pec". «Questo – ribadiscono i sostenitori della vecchia causa – sarà il partito ad personam che dovrà rinnovare la forza dal basso in cui abbiamo creduto».

Una prima svolta da parte dell'ex premier arriva anche per quanto concerne la gestione grandi eventi. Giuseppi si dimentica degli appelli contro le lobby e i poteri economici e affida la gestione dell'Assemblea costituente a Comin&Partners, tra le prime agenzie nazionali di consulenza strategica di comunicazione e relazioni istituzionali. Insomma, tutto quello che fino a ieri era stato criticato.

L'ipotesi Fico
È scontro tra Beppe e l'ex presidente della Camera proposto dall'avvocato come sostituto del comico

Ecco perché gli amici del comico non escludono un'arringa, durante la tanto attesa plenaria contro la traformazione voluta da Conte. «L'Elevato – dicono i suoi amici – si riprenderà l'amata creatura grazie a un'intervento a sorpresa, che non passerà inosservato». Qualche malpensante già avrebbe ipotizzato che dietro al paventato rinvio di novembre non ci sia soltanto l'eccesso di contributi arrivati sulla piattaforma.

Consigli per il nuovo simbolo Il fondatore del Movimento 5 Stelle pubblica su "X" un immagine del logo con cui ironizza sulle pec inviate dal capo politico del M5S

L'abbraccio Uno degli ultimi scambi di battute tra il comico genovese e l'attuale leader pentastellato Giuseppe Conte

IL VERMINAIO

Vertice a Perugia con i titolari del fascicolo che vede indagati il finanziere Striano e l'ex pm Laudati

Il Vaticano e Cantone ora indagano insieme

Dossier e caso Becciu, si concretizza il coordinamento tra procure anticipato da Il Tempo

RITA CAVALLARO

••• E alla fine Maometto è andato alla montagna, per trovare la chiave in grado di aprire i lucchetti delle trame vaticane. Come vi aveva anticipato Il Tempo, il promotore di giustizia della Città del Vaticano, Alessandro Diddi, ha avviato un coordinamento investigativo con la Procura di Perugia sull'inchiesta dossieraggio. Anche i magistrati del Papa, infatti, stanno indagando su Striano & Co fin da marzo scorso, quando il promotore Diddi era venuto a conoscenza delle intrusioni illecite alle banche dati, effettuate sui protagonisti dello scandalo del palazzo di Londra sfociato poi nel processo al cardinale Angelo Becciu, e aveva aperto un fascicolo. Gli approfondimenti dell'inchiesta d'Oltretevere, che in questo periodo si sono affiancati alle indagini del procuratore Raffaele Cantone sul verminaio ordito all'Antimafia, erano a un punto morto per la difficoltà, e l'inopportunità, di uno Stato estero di accedere agli strumenti investigativi di un altro Paese. Motivo per il quale, la settimana scorsa, il promotore di giustizia aveva rivelato a Il Tempo l'intenzione di «chiedere un coordinamento investigativo al procuratore Raffaele Cantone. Perché ormai è certo, ed è gravissimo, che mentre noi stavamo svolgendo indagini coperte dal massimo riserbo, qualcuno seguiva illecitamente le tracce di ciò che stavamo facendo, cercando i nominativi delle persone coinvolte», aveva detto Diddi.
E ieri quel coordinamento si è concretizzato. Il promotore, accompagnato dal comandante del Corpo della Gendarmeria Vaticana, Gianluca Gauzzi, si è recato alla Procura perugina, dove ha partecipato a un vertice con il procuratore Cantone e con il sostituto Laura Reale, titolari del fascicolo in cui sono indagati, per accesso abusivo al sistema informatico e rivelazione del segreto, il finanziere Pasquale Striano, l'ex pm della Dna Antonio Laudati e i tre giornalisti del quotidiano Domani Giovanni Tizian, Nello Trocchia e Stefano Vergine, oltre allo 007 Silvio Adami. L'incontro tra i magistrati italiani e gli esecutori della giustizia del Papa, ha spiegato il Vaticano, «si è reso necessario per concordare l'avvio di un'attività di collaborazione tra i due Uffici giudiziari a seguito dell'apertura, anche da parte del Promotore di Giustizia, di un fascicolo sui presunti accessi abusivi compiuti durante lo svolgimento delle indagini nell'ambito della nota inchiesta riguardante l'acquisto del palazzo di Londra».
Un filo rosso, quello tra gli spioni dell'Antimafia e la vicenda d'Oltretevere, che vi avevamo rivelato proprio su Il Tempo a marzo scorso, con la serie di intromissioni illecite effettuate da Striano in date antecedenti allo scoop del giornalista Emiliano Fittipaldi, pubblicato su L'Espresso a ottobre 2019, che rivelava di una trattativa tra la Segreteria di Stato e il finanziere Raffaele Mincione per l'acquisto dell'immobile di Sloane Avenue. L'articolo faceva riferimento ad «approfondimenti della magistratura vaticana» sul caso Becciu ed era corredato da un «documento segretissimo» ottenuto, secondo quanto dichiarato poi da Fittipaldi davanti al Tribunale della Santa Sede, da Massimo Massinelli collaboratore di Mincione. «Una lettura successiva degli accessi effettuati da Striano», si legge nelle nuove carte dell'inchiesta di Perugia, «fornisce di certo una chiave di lettura delle possibili ragioni che possono aver indotto Striano ad effettuare gli stessi». Accessi effettuati nello stesso periodo in cui la gendarmeria portava avanti le indagini segrete sulla gestione dei fondi, per la quale il cardinale Becciu è stato condannato. Il coordinamento investigativo con Perugia potrebbe ora dare slancio al fascicolo parallelo dei magistrati del Papa.

Boccia è arrivata a Chigi quando c'era Conte

Dossier e caso Becciu Diddi: «Asse tra Procure sulle spiate in Vaticano»

Anticipazione
Il nostro quotidiano aveva già annunciato la richiesta di collaborazione tra procure il 14 settembre scorso

Cardinale Giovanni Angelo Becciu *(LaPresse)*

RAFFAELE CANTONE
Il procuratore di Perugia è titolare dell'inchiesta sul dossieraggio che vede indagati il finanziere Pasquale Striano e l'ex pm della Dna Antonio Laudati per accesso abusivo di sistema informatico e rivelazione di segreto

ALESSANDRO DIDDI
Il promotore di Giustizia vaticano aveva aperto «un fascicolo sui presunti accessi abusivi compiuti durante lo svolgimento delle indagini nell'ambito della nota inchiesta riguardante l'acquisto del palazzo di Londra»

TV PUBBLICA

Meloni, Tajani, Salvini e Lupi: «Avviare la riforma del sistema dell'informazione»

Nuove regole per la Rai il centrodestra apre al confronto

••• Qualcosa si muove nella partita a scacchi in corso tra maggioranza e opposizioni sulla Rai. È una dichiarazione congiunta dei leader del centrodestra a riaccendere i riflettori su un dossier rimasto incagliato già prima della pausa estiva. «Riteniamo opportuno avviare in Parlamento il confronto per definire una nuova legge di sistema» alla luce «delle regole europee in vigore e in via di futura attuazione e della giurisprudenza costituzionale», mettono nero su bianco Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi. Non solo: «Il Parlamento è ovviamente la sede del confronto e delle decisioni. Pronti al dibattito in ogni altra sede, a partire da iniziative promosse da organi istituzionali», scrivono ancora.
L'apertura sulle future regole del gioco, però, porta con sé un qui e ora che il centrodestra non intende lasciar correre: «Riteniamo - dicono chiaro i leader - che debbano essere applicate le norme vigenti senza indugi, a tutela delle prerogative del Parlamento, del pluralismo e della funzionalità del servizio pubblico».
La mossa del centrodestra viene apprezzata dalle opposizioni, che però non intendono sbloccare il nodo delle nomine dopo una semplice dichiarazione di intenti da parte della maggioranza. Oggi la presidente della commissione di Vigilanza riunirà l'ufficio di presidenza per «definire lo schema di lavoro e condividere metodo e merito» per arrivare all'appuntamento degli Stati Generali del servizio pubblico, cantiere voluto dalla senatrice M5S per mettere mano alla riforma. Tradotto: «Chiediamo prima la certezza sugli Stati Generali, necessari ad aprire un dibattito pubblico per procedere spediti in Parlamento con un accordo per superare definitivamente la legge voluta dal Pd di Renzi e slegare la Rai dal governo di turno. Solo dopo si può pensare ai nomi», spiegano i componenti pentastellati in vigilanza.
Anche Elly Schlein vuole vederci chiaro: «Pare che finalmente abbiamo convinto la maggioranza della necessità di procedere alla riforma della Rai per renderla indipendente dalla politica e dai partiti. Noi non siamo disponibili a nomine, lottizzazioni, rinnovi di cda già in scadenza prima della riforma complessiva della Rai. Oggi che anche i leader di maggioranza riconoscono questa necessità mettiamoci subito al lavoro, bene e in fretta», taglia corto. Angelo Bonelli e Peppe De Cristofaro, componenti Avs in Vigilanza, ribadiscono la linea: «Avs è indisponibile a rinnovare il cda Rai senza che sia stata avviata una riforma organica della governance. Si passi dalle parole ai fatti», sentenziano.
Non la pensa così il capogruppo di FI Maurizio Gasparri: «Il Media freedom act entra in vigore nell'agosto del 2025: c'è tutto il tempo per fare una buona legge. Nell'attesa si applica la legge vigente. C'è una calendarizzazione» del voto sul cda «il 26 settembre. Da qui al 26 si fa una legge nuova?», attacca.
Da viale Mazzini arriva la sferzata dell'Usigrai: «L'apertura della maggioranza ad una legge di riforma sulla Rai, senza impegni precisi sulla calendarizzazione in Parlamento, non rappresenta una garanzia sul futuro dell'Azienda». Il presidente della Federazione italiana editori di giornali, Andrea Riffeser Monti, esprime, invece, soddisfazione «per la decisione della maggioranza di Governo - ripetutamente sollecitata dagli editori di giornali - di avviare in Parlamento il confronto per definire una nuova legge sul sistema dell'informazione che tenga conto delle profonde trasformazioni e degli stravolgimenti intervenuti nel settore».

L. F.

Fieg
Esprime soddisfazione «per la decisione della maggioranza di Governo di avviare il confronto in Parlamento»

26 Settembre
È previsto il voto per il cda

Barbara Floridia La presidente della commissione di vigilanza Rai oggi riunirà l'ufficio di presidenza in vista degli Stati generali *(LaPresse)*

BUFERA ALL'ELISEO

Macron verso l'impeachment La Commissione ha detto «sì»

Prima vittoria della sinistra di Mélenchon grazie a verdi e socialisti La destituzione del presidente francese verrà ora discussa in Parlamento La petizione popolare per mandarlo a casa ha superato le 300 mila firme

TERESA PALOMBI

••• La politica francese nell'occhio del ciclone. Ventiquattr'ore dopo le dimissioni di Breton, è passata la proposta di impeachment di Emmanuel Macron. La massima autorità collegiale del Palais Bourbon ha infatti giudicato "ammissibile" (12 voti a favore e 10 contrari) la procedura di destituzione del Presidente della Repubblica portata avanti dalla sinistra radicale di La France Insoumise. Il partito, guidato da Jean-Luc Mélenchon, è riuscito a ottenere nella commissione il sostegno dei Verdi, dei Comunisti e persino dei Socialisti, scavalcando i legislatori neoliberisti fedeli a Macron e i populisti del Raggruppamento Nazionale (RN) di Marine Le Pen. Malgrado abbia superato il primo ostacolo legale, la procedura, che nelle prossime settimane verrà esaminata dalla Commissione per la legge dell'Assemblea nazionale e successivamente dall'intero Parlamento, sembra tuttavia destinata a incagliarsi. Per rimuovere Macron infatti servirebbe il sostegno di due terzi delle camere parlamentari, obiettivo difficile visto che né il Partito Socialista - membro dell'NFP - né il Raggruppamento Nazionale hanno appoggiato l'iniziativa. Marine Le Pen, leader di RN, l'ha definita una «manovra di cortina fumogena» per coprire i compromessi che la sinistra ha fatto con Macron negli ultimi anni. «Questa sinistra commedia è andata avanti abbastanza a lungo», ha chiosato Le Pen, attribuendo la responsabilità del caos in cui versa il Paese a entrambi LFI e il presidente.

Esito della mozione a parte (che il primo ministro uscente Gabriel Attal ha definito «una dichiarazione di guerra alle nostre istituzioni») a pesare profondamente è il suo significato. Secondo Le Figaro, è la prima volta nella storia della Quinta Repubblica francese che una misura di rimozione del presidente arriva così avanti: dieci anni fa, una proposta presentata dalla destra contro l'allora presidente socialista, François Hollande, non andò oltre la commissione. Il voto di martedì rappresenta una grande vittoria simbolica per l'alleanza di sinistra. La presidente della LFI, Mathilde Panot, ha celebrato il successo come un momento storico, affermando: «I macronisti hanno dovuto rifamiliarizzare con la democrazia» e definendo la votazione «un evento senza precedenti nella Quinta Repubblica».

Per il parlamentare LFI Clemence Guetté si tratta di «Un'opportunità per mettere la partenza anticipata di Emmanuel Macron nell'agenda pubblica». Sebbene l'NFP abbia ottenuto il maggior numero di seggi alle ultime elezioni di giugno e luglio, non è riuscito a raggiungere la maggioranza assoluta, rimanendo comunque dietro al RN in termini di voti complessivi. Questo ha causato il disordine e lo stallo di governo da cui Macron sta cercando disperatamente di uscire.

La campagna per l'impeachment è partita dopo che il presidente si è rifiutato di nominare come primo ministro Lucie Castets del Nuovo Fronte Popolare e ha invece conferito l'incarico al conservatore Michel Barnier, esponente del centrodestra e figura prominente nella politica europea per il suo ruolo di negoziatore della Brexit. Una decisione questa che ha provocato accuse da parte della sinistra di un tentato "colpo di Stato" contro la democrazia. C'è addirittura una petizione, firmata da oltre 300.000 persone, che intende contrastare la «deriva autoritaria senza precedenti nel sistema della democrazia rappresentativa» di Renaissance. L'infamante primato di Macron la dice lunga su una crisi politica nazionale che sembra ormai insanabile.

CORSA ALLA CASA BIANCA

Il candidato repubblicano deluso dalla politica delle due misure. E a livello elettorale spostano più voti i cani e i gatti di Springfield che il mancato attentato

Lo sfogo di Trump: «Se fosse accaduto a Kamala lei sarebbe martire»

PAOLA TOMMASI

••• Sfinito, spettinato, sul Trump Force One alle 23 di sera tornando a Mar-a-Lago dall'ultimo comizio della giornata, per un momento sfiduciato e con un sussulto di rabbia, Donald Trump si è sfogato con un collaboratore: «Se quei proiettili fossero andati a Kamala adesso sarebbe martire o eroina nazionale, invece con me sminuiscono sempre tutto. Anche le indagini ex post procedono a ritmo lento. La verità è che mi vogliono morto». Per questo ha chiesto a Ron De Santis, governatore della Florida, di aprire un proprio filone di analisi alternativo a quello dell'FBI che in quello Stato è guidata da Jeffrey Veltri, noto per i suoi post sui social contro Trump, post che prima dell'ultima promozione ha avuto cura di cancellare.

Non è bastata la telefonata del presidente Biden, per quanto apprezzata, a placare Trump. Ma la delusione si è presto trasformata in energia da investire nella campagna elettorale. Basta buonismi, adesso il candidato repubblicano non si tiene più. Tanto contenersi, come ha provato a fare per qualche settimana dopo lo sparo di luglio, non paga. Ai suoi elettori piace la versione "hard" di Trump.

E infatti ha subito alzato il tiro dichiarando pubblicamente che «è Dio a volere che diventi Presidente». Sottointeso: sono scampato per due volte alla morte, è un chiaro segno della necessità della mia permanenza in terra e del mio lavoro alla Casa Bianca per il bene dell'America e degli americani. Così come al suo bacino di consenso è piaciuta, per quanto opinabile, l'uscita sui migranti che mangiano i gatti nel corso del dibattito televisivo con Kamala Harris. Sembra incredibile ma potrebbe spostare voti, soprattutto se letta in contrapposizione all'onda di «gattare senza figli» che dopo l'endorsement di Taylor Swift alla Harris ha deciso di schierarsi con foto con gatti sui social dalla parte della candidata democratica. Su queste cose, eclatanti e a tratti ridicole, si sta svolgendo la campagna presidenziale americana a meno di due mesi dal voto. Probabilmente queste uscite peseranno nelle decisioni di voto più dello stesso attentato.

Harris La candidata dem

Biden Ieri ha chiamato Trump

I sondaggi continuano a dare un testa a testa. Come se l'opinione pubblica si fosse già assuefatta alla violenza, secondo Trump proprio per le condanne troppo blande che sono state fatte dei due attentati, e con i democratici che vorrebbero far apparire il candidato repubblicano come colui che crea falsi allarmi. Ciò in cui l'attentato influisce, al contrario, è nel prosieguo della campagna elettorale di Donald Trump. Lui dice di non voler mollare anzi aumenta il numero di eventi pubblici programmati ma la maggior parte delle riunioni di staff or-

IL TEMPO
mercoledì 18 settembre 2024

mai vertono più su quando e come ci sarà il prossimo sparo piuttosto che sui contenuti. Tutto tempo ed energie tolte alla definizione delle proposte programmatiche. Così come è di fatto limitata la libertà di azione dell'ex Presidente: dovrebbe ridurre gli eventi all'aperto. Lui non pensa di farlo perché significherebbe darla vinta a chi crea terrore con le aggressioni, anche quelle verbali che i democratici non smettono di rivolgergli. Per questo ritiene Biden e Harris, al di là delle dichiarazioni di facciata, responsabili di quanto gli sta accadendo e ha fatto diffondere dai suoi collaboratori una lunga lista di attacchi verbali subiti negli ultimi mesi.
A tutto ciò si aggiungono la persecuzione giudiziaria e la "caccia alle streghe" da sempre portata avanti dagli avversari nei suoi confronti, anche quando era alla Casa Bianca. In quest'ottica è suonato premonitore il video diffuso dalla moglie Melania giusto una settimana fa: ricordava a tutti come molti punti del primo attentato a Trump non fossero ancora stati chiariti. Neanche il tempo di commentarlo che di spari ne sono partiti altri.

CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Accuse dirette a Tel Aviv che non commenta. Il premier Netanyahu riunisce il vertice di sicurezza ebraico

Attacco hacker fa esplodere migliaia di cercapersone

Panico e sangue in Libano e Siria. Sedici morti e oltre 2.800 feriti tra gli Hezbollah

ANDREA RICCARDI

••• Panico e sangue in Libano, dove l'esplosione in sequenza di migliaia di cercapersone usati da Hezbollah rischia di accendere una miccia pericolosissima nel confronto tra il gruppo militante e Israele. Il bilancio provvisorio tracciato dal ministero libanese della Sanità parla di almeno nove morti e 2800 feriti solo nel Paese dei cedri. Ma deflagrazioni simili avrebbero interessato anche i miliziani di Hezbollah in Siria, dove - stando ai media locali - le vittime sarebbero almeno sette. Tra i morti in Libano anche una bambina di 10 anni e il figlio del deputato di Hezbollah, Ali Ammar, mentre è rimasto ferito nella deflagrazione del dispositivo usato da una delle sue guardie di sicurezza l'ambasciatore iraniano a Beirut Mojtaba Amani. Il diplomatico è stato trasferito in ospedale ma non è in pericolo di vita. Hezbollah ha definito le esplosioni «la più grande violazione della sicurezza sino a oggi» e ha lanciato chiare accuse a Israele. «Riteniamo il nemico israeliano pienamente responsabile di questa aggressione, che ha colpito anche civili e ha causato la morte di numerosi martiri e numerosi feriti», è stata la presa di posizione del "Partito di Dio" che ha promesso una «giusta punizione per questa aggressione criminale». Anche il governo libanese ha apertamente puntato il dito contro Tel Aviv, denunciando «con forza la criminale aggressione israeliana, che rappresenta una grave violazione della sicurezza e della sovranità libanese». Il Consiglio dei ministri ha aggiunto di aver «immediatamente avviato contatti con i Paesi interessati e con le Nazioni Unite per metterli di fronte alle loro responsabilità rispetto a questa criminalità che non conosce limiti». Durissimo il commento anche dall'Iran che lo ha definito «attacco terroristico del regime israeliano». Fonti di Hebzollah citate

dal Wall Street Journal hanno spiegato che i cercapersone interessati facevano parte di una nuova fornitura ricevuta nei giorni scorsi. A causare l'avaria, e la successiva deflagrazione - hanno ipotizzato - potrebbe essere stato un attacco informatico tramite malware capace di surriscaldare i dispositivi sino a farli saltare in aria oppure che siano state introdotte delle mini cariche esplosive, attivate poi tutte insieme. Israele non ha commentato ufficialmente l'accaduto ma si prepara alle eventuali conseguenze. Il Comando del fronte interno dell'Idf ha, infatti, avvisato le comunità locali sui rischi di un'escalation dopo le esplosioni in Libano, ma ha anche chiarito che - al momento - le linee guida per i civili non sono state modificate. Appresa la notizia Benjamin Netanyahu si è riunito nella Kyria, cuore operativo del comando militare israeliano a Tel Aviv, con i vertici della sicurezza dello Stato ebraico, compreso il ministro della Difesa, Yoav Gallant. Al centro delle discussioni, secondo i media locali, le modalità per la gestione di una potenziale escalation con Hezbollah. Netanyahu aveva già avuto consultazioni con i responsabili della sicurezza israeliana alla luce delle crescenti tensioni con il gruppo libanese. Tra i funzionari visti dal premier anche il direttore del Mossad, David Barnea, personaggio chiave nei negoziati sulla restituzione degli ostaggi di Hamas. Incontri che avrebbero portato a rallentare l'atteso avvicendamento a capo del ministero della Difesa, tra Gallant e il leader di New Hope, Gideon Sàar.

PERÙ

Precipita bus Feriti sei italiani

••• Sono 13 gli italiani coinvolti nell'incidente di un bus avvenuto nei pressi di Machu Picchu, in Perù, e 6 di questi risultano feriti. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha riferito che «gli italiani coinvolti in un incidente stradale vicino a Machu Picchu non sono in pericolo di vita e che 'l'ambasciata d'Italia in Perù presta la massima assistenza». Un bus che percorreva la tratta fra il sito di Machu Picchu e Machu Picchu Pueblo sarebbe uscito di strada per cause ancora da accertarsi intorno alle 11.30 finendo in una scarpata per 15 metri. Il bus si sarebbe messo eccessivamente di lato sulla carreggiata stretta della strada per fare spazio a un altro veicolo e il terreno avrebbe ceduto.

IL COMMENTO

La guerra di Bibi una lezione al mondo

DI ROBERTO ARDITTI

«The carousel of destiny spins ever faster». (La giostra del destino gira sempre più veloce). Così Elon Musk ieri mattina su X, con quella capacità di anticipare i fatti che solo le persone di talento possono esibire. E proprio perché le cose stanno esattamente come dice l'uomo che più di ogni altro interpreta la contemporaneità, possiamo dire che la giornata di ieri rappresenta una pietra miliare del nostro tempo. Ci consente questa osservazione l'impressionante offensiva contro il movimento politico e terroristico di Hezbollah che Israele ha condotto con modalità, tempi e conseguenze di enorme rilevanza. Attenzione però, la vicenda deve essere analizzata sotto due profili. Il primo è quello tecnico, per cercare di capire come l'intelligence di Gerusalemme ha potuto colpire 3000 dispositivi contemporaneamente. Ma questo è un aspetto che appassionerà gli esperti per settimane o forse mesi ed è giusto lasciarlo al loro lavoro: allo stato possiamo solo dire che in accordo con il protettore iraniano moltissimi esponenti di Hezbollah hanno recentemente sostituito i loro più moderni device con meno sofisticati "cerca persone" (in vendita su Amazon a circa 150 $), verosimilmente allo scopo di rendere meno intercettabili le loro comunicazioni. Però qualcosa nella fornitura di questi apparati non ha funzio-

nato, al punto da rendere possibile l'esplosione contemporanea (e quindi gestita da un'unica centrale di azione informatica) dei medesimi dispositivi. Veniamo però all'aspetto più importante di questa vicenda, talmente importante da costituire a tutti gli effetti una pagina di storia. Il punto centrale riguarda anche noi, cioè l'Europa, l'Occidente, la Nato. Ed è così riassumibile: Israele in guerra a sud con Hamas dentro Gaza e con gli Houti nello Yemen, in guerra a nord con Hezbollah dal Libano, in guerra a est con il nemico mortale Iran, riesce a mettere a segno una spettacolare operazione di guerra ibrida. Talmente spettacolare da cogliere di sorpresa tutti gli esperti di intelligence a livello mondiale, tutti gli analisti militari più sofisticati, tutti i vertici politici con responsabilità in materia di guerra e di sicurezza. E allora noi dobbiamo capire che Israele sta mostrando a tutti noi cos'è il mondo nel quale dobbiamo vivere ed agire, un mondo pieno di pericoli (non diversamente dalle altre fasi della storia) che però hanno la capacità di aggiornarsi alla velocità della luce, quella velocità contenuta nel richiamo di Elon Musk. Israele, in buona sostanza, ci sta spiegando come si affronta il nemico, cioè anticipandone le mosse, colpendolo fuori dal tradizionale perimetro del confronto bellico, giocando sempre tenendo l'iniziativa e mai di rimessa.
È il messaggio che Netanyahu manda al mondo, tanto degli amici di Israele quanto ai suoi nemici. I militari occidentali, spesso generali senza mai un giorno vissuto in guerra (non per colpa loro ma grazie al lungo periodo di pace che abbiamo alle spalle), debbono prendere coscienza di fino in fondo di cos'è questo secolo 21°.
È lo stesso devono fare donne e uomini dell'intelligence ed i loro referenti politici. Smettiamola di riempirci le orecchie di fesserie pacifiste: un futuro senza guerra non esiste, quello che possiamo fare è contenere non eliminare.
Israele lotta (con il suo Primo Ministro) per la sua sopravvivenza e lo fa certamente facendo cose brutte, a volte bruttissime. Ma a chi racconta che ci si può difendere dall'orco usando i guanti bianchi bisogna rispondere prendendolo a calci, senza pensarci su.

LISBONA

A 12 anni accoltella sei compagni

••• Almeno sei bambini di 12 anni sono rimasti feriti nell'attacco con il coltello compiuto da un compagno di classe in una scuola di Azambuja, piccola località nel distretto di Lisbona. Il 12enne ha usato un coltello sottratto al refettorio scolastico. Una bambina ferita, le cui condizioni sono state dichiarate gravi, è stata trasferita in un ospedale della capitale portoghese. La polizia ha ricevuto l'allarme alle 14.30 e sta lavorando per determinare il motivo che ha spinto il bambino ad attaccare i compagni. L'associazione della scuola di Azambuja ha diffuso una dichiarazione in cui si parla di «un atto isolato», assicurando che la situazione è stata «normalizzata» e che le attività scolastiche continueranno normalmente.

L'INCHIESTA DI REGGIO CALABRIA

L'onorevole è deceduto a Dubai a settembre 2022. La donna chiese la cremazione, bloccata dal figlio

«Matacena e la madre vanno riesumati» Indagata la moglie

La seconda coniuge dell'ex parlamentare di Fi è accusata di duplice omicidio: disposti esami tossicologici

GIUSEPPE CHINA

••• Nel 2013 la magistratura aveva pronunciato la parola fine sulla vicenda giudiziaria per la quale era stato condannato in via definitiva a cinque anni e quattro mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, adesso invece le toghe reggine vogliono approfondire causa e dinamica del decesso dell'ex onorevole di Forza Italia, Amedeo Matacena, morto il 16 settembre 2022 a Dubai. Al centro dell'indagine per la morte dell'armatore latitante e di sua madre, Raffaella De Carolis (avvenuta il 18 giugno 2022), c'è la seconda moglie di Matacena: Maria Pia Tropepi. La donna originaria di Lamezia Terme è stata iscritta nel registro degli indagati della Procura di Reggio Calabria con l'accusa di duplice omicidio. I magistrati titolari del fascicolo sono l'aggiunto Stefano Musolino e il pm Sara Parezzan, i quali hanno inoltre disposto la riesumazione delle salme di Matacena e De Carolis che si trovano rispettivamente nei cimiteri di Formia e Reggio Calabria (Condera). Il secondo passaggio dell'inchiesta è programmato per la prima settimana di ottobre, quando il professore Aniello Maiese e la dottoressa Maria Chiara David, incaricati dalle toghe reggine, preleveranno tessuti dai corpi dell'ex parlamentare e della madre per rilevare l'eventuale presenza di tracce di sostanze tossiche. L'esame autoptico si svolgerà all'istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza di Roma e prevede la presenza di tutte le parti. Va da sé che a risultato acquisito l'indagine potrebbe subire un'improvvisa accelerata o al contrario procedere verso l'archiviazione.

Infatti non bisogna dimenticare che il rientro dei due corpi in Italia è stato preceduto da un lungo tira e molla tra i figli di Matacena, in particolare Athos, e la 43enne Tropepi. Secondo l'indagata, Matacena in seguito alla sua morte avrebbe voluto essere cremato a Dubai. Sempre a giudizio di Tropepi, peraltro medico di professione, l'ex parlamentare azzurro soffriva da tempo di cardiopatia e sarebbe stato stroncato da un infarto del miocardio. «L'ospedale degli Emirati Arabi presso il quale Amedeo era stato ricoverato, ancora vivo, ha certificato la causa del malore e il decesso», aveva scritto sui suoi social Tropepi. Versione che non ha convinto fino in fondo i magistrati di Reggio Calabria che proprio con l'indagine, in gran parte basata sugli esami tossicologici, puntano a eliminare ogni possibile dubbio sulle morti di Matacena e De Carolis. In altre parole chi indaga si domanda se il decesso di entrambi è avvenuto per causa naturale o meno.

Come detto, la figura dell'ex parlamentare azzurro è stata a lungo al centro delle cronache giudiziarie per il suo coinvolgimento nel procedimento «Olimpia». Al termine di una lunga parentesi processuale, i giudici lo condannano definitivamente per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Matacena era finito sotto la lente degli investigatori per la sua vicinanza, soprattutto in ambito elettorale, con la cosca dei Rosmini e il boss del paese di Sinopoli, Carmine Alvaro. Nel 2013 Matacena decide di evitare l'arresto iniziando un lungo periodo di latitanza a Dubai. Sempre nell'agosto di quell'anno viene fermato nella metropoli degli Emirati Arabi Uniti, dopo due mesi di detenzione le autorità locali lo rilasciano con il divieto di lasciare il Paese. Nel 2014 i magistrati italiani tornano a indagare su di lui e altre persone, tra queste l'ex ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola, per il presunto tentativo di Matacena di trasferirsi dagli Emirati Arabi Uniti al Libano. Negli anni successivi le autorità italiane chiederanno a più riprese l'estradizione di Matacena. L'ultimo capitolo giudiziario va in scena nel 2022, quando il gip di Reggio Calabria Vincenza Bellini dispone, con il parere contrario della locale Direzione distrettuale antimafia, la revoca del mandato di arresto e del decreto di sequestro dei beni di Matacena, oggetto di dell'inchiesta «Breakfast», in cui era accusato di intestazione fittizia di beni con l'aggravante mafiosa.

INDAGINI

Ecco tutti i parenti finiti nei guai

••• Si allarga la platea degli indagati dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria in relazione alla morte dell'ex parlamentare di Forza Italia, Amedeo Matacena, e della madre Raffaela De Carolis, deceduti a Dubai nel 2022. Tra i colpiti dal provvedimento di garanzia, figurano il figlio di Maria Pia Tropepi, ex e ultima moglie in ordine di tempo di Amedeo Matacena, Giovanni Rispoli, 23 anni, originario di Castellammare di Stabia, accusato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Nell'elenco della Procura, figura anche lo storico collaboratore della famiglia Matacena, Martino Politi, 57 anni, accusato di falsità in testamento olografo, indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti, già imputato nel processo «Breakfast», assolto il 10 luglio scorso dalla Corte d'appello di Reggio Calabria dall'accusa di avere contribuito alla fuga di Amedeo Matacena a Dubai dopo la condanna della Cassazione a tre anni per associazione mafiosa.

Infine, l'avviso di garanzia è stato notificato, con l'accusa di essersi impossessato di beni sottratti dalla casa di famiglia dopo la morte della madre, Raffaela De Carolis, anche a Elio Matacena, 58 anni, fratello dell'ex parlamentare.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 17/9/2024

BARI	74	18	29	87	57
CAGLIARI	38	9	89	76	64
FIRENZE	34	75	36	29	73
GENOVA	49	77	30	45	16
MILANO	5	64	60	46	45
NAPOLI	65	22	43	86	59
PALERMO	60	90	21	29	70
ROMA	21	75	40	32	33
TORINO	78	87	39	66	75
VENEZIA	65	7	22	6	30
NAZIONALE	35	77	59	86	22

10 E LOTTO

5	7	9	18	21
22	29	34	38	49
60	64	65	74	75
77	78	87	89	90

Numero Oro 74 Doppio Oro 18

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

17 - 28 - 62 - 64 - 74 - 84

88 NUMERO JOLLY

90 NUMERO SUPERSTAR

Jackpot euro 76.270.169,85

QUOTE

Punti		euro
6	Nessun Vincitore	-
5+1	Nessun Vincitore	-
5	ai 2 Vincitori	88.694,75
4	ai 433 Vincitori	417,36
3	ai 17.382 Vincitori	31,29
2	ai 290.412 Vincitori	5,81
Vincite Immediate 25 euro		2.150

QUOTE SUPERSTAR

Stella		euro
5	Nessun Vincitore	-
4	ai 3 Vincitori	41.736,00
3	ai 178 Vincitori	3.129,00
2	ai 2.677 Vincitori	100,00
1	ai 20.299 Vincitori	10,00
0	ai 48.815 Vincitori	5,00

PARMA

Dopo il ritrovamento del secondo neonato e l'interrogatorio della 22enne, indagata per infanticidio

Ris di nuovo nel giardino della villetta Si scava alla ricerca di altri corpicini

ANGELA BRUNI

••• I carabinieri del Ris di Parma sono tornati ieri mattina nella villetta di Traversetolo dove sono stati trovati due neonati sepolti, per nuovi scavi e accertamenti. Sul posto gli inquirenti e Nicola Tria, il legale della famiglia della ragazza 22enne che, secondo quanto finora accertato dagli esami del dna, è la madre di uno dei due bambini, quello trovato il 9 agosto scorso. Anche se ieri avrebbe confessato di essere la madre anche del secondo neonato. Sui resti ossei dell'altro neonato, trovato pochi giorni fa nello stesso giardino, sono infatti ancora in corso i rilievi e gli accertamenti per avere una conferma. I militari sono rimasti quattro ore nella villeta per svolgere ulteriori esami. Secondo gli inquirenti, la donna avrebbe effettuato ricerche sul web su come abortire un secondo figlio. A Traversetolo è ancora il momento dell'incredulità. La comunità, dal ritrovamento di altri resti vicino alla villetta di Vignale, è ancora sconvolta.

Alcuni coetanei della ragazza sono increduli da quanto accaduto. «È sempre stata una ragazza normale, di buona famiglia», dicono alcuni conoscenti e amici che la conoscevano. Secondo quanto riferito da alcuni giovani, la ragazza, da sempre molto magra, non avrebbe mostrato segni del pancione e nessuno, in effetti, si sarebbe accorto della gravidanza. Per quanto riguarda la relazione con il coetaneo che, secondo la procura di Parma, non era al corrente della gravidanza (così come non risultano coinvolti i familiari della giovane), i ragazzi confermano una relazione che, tra «tira e molla, come capita a tanti», andava avanti da tempo e nessuno sa dire se, durante l'estate, prima del parto, loro stessero ancora insieme. La ragazza avrebbe ammesso di essere stata lei a seppellire i due piccoli senza l'aiuto di nessuno.

IMMIGRAZIONE ED EUROPA

Meloni, l'uno-due e la linea Palermo-Londra

IL CONTE MAX

RISCHIO POVERTÀ

Draghi, l'Ue e le nostre libertà

Mario Draghi, ex governatore della Banca centrale europea ed ex presidente del Consiglio italiano, ieri ha presentato il suo rapporto sul futuro della competitività europea al Parlamento europeo di Strasburgo, nel giorno in cui la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha reso nota la squadra per il suo governo bis. E dalle parole di Draghi è arrivato uno spunto di riflessione che non riguarda solo la politica europea ma il ben più ampio (e fondamentale) futuro delle nostre democrazie. Ha spiegato Draghi al Parlamento Ue: «La mia preoccupazione non è che improvvisamente ci ritroveremo poveri e sottomessi agli altri. Abbiamo ancora molti punti di forza in Europa. È che col tempo diventeremo inesorabilmente meno prosperi, meno uguali, meno sicuri e, di conseguenza, meno liberi di scegliere il nostro destino». Poi ha aggiunto: «L'Unione europea esiste per garantire che i valori fondamentali dell'Europa sian sempre rispettati: democrazia, libertà, pace, equità e prosperità in un ambiente sostenibile. Se l'Europa non sarà più in grado di garantire questi valori ai suoi cittadini, avrà perso la sua ragione d'essere. Questa relazione, quindi, non riguarda solo la competitività, ma anche il nostro futuro e l'impegno comune di cui abbiamo bisogno per recuperarlo». Riflettere su queste parole è dovere della politica e di tutti noi. Ma lo è anche sollevare una domanda a Mario Draghi: non sarà che le nostre democrazie, con la cultura dominante del politicamente corretto, con la crescente tendenza a dettare comportamenti etici ai cittadini, con gli anni del Covid in cui le restrizioni alle libertà individuali sono state dure e persistenti, sono già in piena crisi? Da una riflessione su questo interrogativo, ancor prima del rapporto Draghi, dovrebbe cominciare il ragionamento sul futuro delle nostre democrazie. Un ragionamento da fare senza retorica e senza (facili) assoluzioni.

DI GIANLUIGI PARAGONE

C'è una linea sottile ma resistente che lega Palermo e Londra, passando per Roma e lambendo Tirana. Una linea elastica che si tira verso l'Africa. È la linea dell'immigrazione, questione che torna a tormentare quell'Europa le cui ricette di distribuzione hanno fallito così tanto da squinternare gli scenari politici di Francia e Germania per citarne due.
Giorgia Meloni nel giro di poche ore mette a segno un «uno-due» magistrale: l'incontro con il premier laburista Keir Starmer e l'inquadramento di Fitto nella casella della Commissione con anche il ruolo di vicepresidente esecutivo: non male per chi era già data per spacciata dalla solita stampa e dei soliti salotti televisivi. Il passo internazionale del governo Meloni è - su queste materie - un passo solido, pesante, che lascia una impronta marcata.
La sottile linea, dicevamo. Da Palermo a Londra. Palermo è il terminale dove i magistrati praticano la loro lettura «politicamente giuridica», è il luogo del processo a Salvini, mandato alla sbarra dal «tradimento» dei Cinquestelle prima suoi alleati all'epoca in cui egli era vicepremier e ministro dell'Interno, poi alleati del Pd e della sinistra quando il parlamento dovette decidere sull'autorizzazione a procedere; la sinistra voleva lo scalpo del leader leghista, autore dei decreti Sicurezza.
Palermo è la trincea dove confliggono le differenze sostanziali tra due visioni che la semplicità narrativa riduce a umani e no (ricordo la copertina dell'Espresso di Damilano), tra buoni e cattivi, tra chi apre e chi chiude, tra chi è rigido e chi indulge.
Dal processo di Palermo contro un politico che, numeri alla mano, ridusse gli sbarchi, a Londra, a Downing Street «casa» del premier laburista Starmer, il quale - accompagnato dal ministro dell'Interno - ha voluto guardare dentro la sala operativa del governo italiano, un governo sovranista che farà storcere il naso ad alcuni dei suoi però registra ottime performance sul calo degli sbarchi.
Ecco il punto «pragmatico».
Inutile girarci attorno: le società sono stressate e anche a Londra lo sanno bene dopo i fatti di alcune settimane fa; così come sanno a Berlino dove ora invertono la rotta e chiedono rimpatri ed espulsioni. In Europa si sta guardando al modello italiano, un modello che punta sulle «non partenze», quindi sugli accordi bilaterali con quei paesi africani coinvolti nel piano Mattei, e che ora aggiunge la sperimentazione di una piattaforma con un paese estero, l'Albania, che diventa centro di una accoglienza periferica. Starmer, oltre ad essere premier, è anche avvocato specializzato con la moglie nella difesa dei diritti umani: il suo interesse e il suo consenso al metodo Meloni-Piantedosi vale doppio. E neutralizza molte delle chiacchiere montate in Italia dal solito circoletto.

Premier Giorgia Meloni (LaPresse)

POLTRONISSIMA

Ciro Immobile ora gioca in difesa con i suoi business

DI ANDREA GIACOBINO

L'ex laziale L'attaccante Ciro Immobile ha lasciato i biancocelesti per la squadra turca Besiktas (LaPresse)

Ciro Immobile, già attaccante della Lazio e oggi militante nella squadra turca Besiktas, è costretto a giocare «in difesa» almeno nei suoi business. Il bilancio 2023 della 9 Invest, dove il giocatore di origini napoletane ha concentrato gli investimenti in start up, s'è chiuso infatti con un utile di soli 17mila euro rispetto agli oltre 146mila euro del precedente esercizio. Nel portafoglio della 9 Invest, che ha un patrimonio netto di 236mila euro, le partecipazioni hanno un valore di carico di 647mila euro e l'ultima entrata è il 50% della Imap che ha come oggetto «la gestione di strutture e impianti per la pratica di ogni tipo di sport, a livello sia amatoriale sia professionistico» e «il commercio al dettaglio e all'ingrosso e l'import/export di articoli sportivi». C'è però da osservare che anno su anno i debiti della 9 Invest sono saliti da 1,6 milioni a oltre 2,5 milioni. Peraltro anche i debiti della 17 Invest, l'altra società in cui Immobile ha concentrato terreni e fabbricati di sua proprietà, sono lievitati dai 6,7 milioni di fine del 2022 ai 7,2 milioni della fine dello scorso anno mentre il conto economico a fronte di mezzo milione di ricavi s'è chiuso con piccolo utile, di 7mila euro.

LA SGH HOTEL ROMA DEVE PRESENTARE UN PIANO DI CONCORDATO

I problemi di due alberghi di cui il Portamaggiore a Roma (oggi chiuso) e l'Antonella a Pomezia (aperto), impattano sulla controllante Shg Hotel Roma (Shr) di cui Andrea Mugnai è amministratore unico e che fa capo per via fiduciaria alla Real Estate & Holdings Italia di Gianluigi Facchini. Qualche giorno fa, infatti, Sergio Rossetti giudice delegato del tribunale di Milano (dove ha sede legale la società) ha dato tempo all'azienda fino a qualche giorno fa per presentare un piano di concordato e ha nominato Micale Cecca quale commissario. Mugnai nel verbale che ha determinato la richiesta di procedura ha affermato che la Shr è in uno stato di insolvenza dopo la richiesta di fallimento della collegata Hotel alla Salute (proprietaria di un albergo a Venezia e uno a Vicenza), la diminuzione del fatturato dovuto alla ristrutturazione avviata nel 2019 al Portamaggiore e poi la chiusura di questo albergo e dell'altro a Pomezia per la pandemia.

LE STELLE DI BRANKO

ARIETE
Luna piena nel segno che vi precede: il mondo privato, intimo, nascosto. Il lontano o il recente passato, ricordi che qualche volta provocano attimi di malinconia, ma poi interviene Marte e vi risveglia, spinge con forza avanti. Questa Luna ancora piena di luce entra nel segno in mattinata, illumina per primo l'ambiente familiare, organizzatevi anche per i prossimi giorni. Domenica inizia l'autunno, rilassatevi e fatte in modo che si rilassi anche il vostro amore.

TORO
Non potete lamentarvi, le stelle vi stanno portando continuamente alla ribalta della vita professionale, offrendovi in dono possibilità di successo e di guadagno fuori dal comune. Dovete attivarvi da oggi a domenica, giorno dell'equinozio d'autunno, pronti ad affrontare anche qualche ostacolo che si mette tra voi e quello che volete ottenere. Siete protetti da forze cosmiche che consentono molto, quasi tutto. Prima gli affari, poi fatevi travolgere dalla passione di Marte.

GEMELLI
Un mese fa siete partiti con idee giuste nel lavoro e nell'attività professionale autonoma, affari. Non importa se si fosse bloccato qualcosa negli ultimi giorni, esattamente dal lunedì 9 quando Mercurio è passato in Vergine, adesso avete modo di recuperare. Questa stancante e nervosa Luna piena passa in Ariete, iniziarete l'autunno con un'altra e ben più promettente Luna nel vostro segno, ce la farete! Non parlate troppo in amore anche se il coniuge vi rimprovera.

CANCRO
Vi piace Debussy? Una sua composizione, "Chiaro di luna", è in sintonia con questa Luna in Pesci diventata Superluna alle ore 4:34. Per voi è una fase fortunata, da lontano porta notizie e persone che saranno molto gradite al vostro cuore. Voi sentimentalmente soli, forse abbandonati la scorsa primavera, potete sperare in un incontro che vi fulminerà all'istante. L'atmosfera potrà essere disturbata a causa di un certo disordine nell'ambiente professionale, credete a tutti e a nessuno.

LEONE
Buongiorno, Luna! Dopo essere diventata Superluna in Pesci, passa in aspetto diretto e bellissimo dal segno dell'Ariete, per guidarvi poi fino all'equinozio d'autunno. Tutto quello che avete programmato sarà realizzato, eppure oggi il vostro stato d'animo è irrequieto, e voi non sapete nemmeno perché. Un breve viaggio potrebbe avere un effetto benefico su di voi, decidetevi all'istante e solo dopo dirlo al vostro amore di preparare la borsa per il viaggio.

VERGINE
Sono importanti colloqui e rapporti con persone più anziane e più esperte di voi, specie se avete bisogno di consigli e di una guida nella professione, settore che Mercurio mette al centro dell'interesse generale. Questa Luna piena congiunta a Saturno vi rende ben visibili nell'ambiente di sempre e nel mondo esterno. Ce la farete in tutto grazie alla stessa Luna che in mattinata passa in Ariete, la vostra miniera di idee geniali. Intervallate gli impegni con momenti di relax e di amore.

BILANCIA
I quattro giorni che precedono l'equinozio, inizio di autunno e della vostra stagione astrale, sono segnati dalla potente Luna piena che si forma in Pesci e poi trasloca in Ariete. Qui cambia le caratteristiche amorose e romantiche, diventa battagliera come una spagnola o una montenegrina, e voi donne Bilancia sapete battervi per le vostre ragioni. Meno forte appare l'uomo del segno che risente della pressione di Marte, eviti lo sport ma non getti le armi del successo.

SCORPIONE
Ricchi di emotività, grandi cose volete fare per le persone care. C'è stata ultimamente una riscoperta dei valori familiari, che vi ha portato anche attimi di malinconia. I vostri pianeti sono tutti positivi, ma questo non vi autorizza ancora a disperdere i guadagni, per gli altri. Dovreste pensare a voi stessi, impegnatevi, concentratevi, realizzerete! Il benefico influsso della Luna si estende verso il campo del lavoro-affari, conduce i coniugi nell'albergo della passione.

SAGITTARIO
Tutte le fatiche, rinunce, tutto l'impegno che avete profuso nella vostra attività quotidiana anche per la famiglia, tutto sarà ripagato in autunno. Inizia domenica. Dopo la pesante Luna piena in Pesci, congiunta a Saturno e Nettuno e quindi non facile per la salute, oggi in tarda mattinata cambia totalmente aspetto e carattere. In Ariete ritrova forza, energia, grinta e soprattutto una passionalità che pretende di essere vissuta. Mai con gli sconosciuti, però!

CAPRICORNO
Impostate ancora qualcosa, fate un controllo in banca, l'andamento delle azioni e dei vostri titoli -quelli all'estero sono ben protetti da Saturno - poi concedetevi uno o due giorni di relax. Prima dell'equinozio d'autunno, domenica prossima, potrebbe essere utile un controllo medico. Il fatto è che dopo la fiabesca Luna piena in Pesci, oggi passa in Ariete e forma subito una quadratura con Marte, non ci sono presupposti per situazioni tranquille. Trasporto verso i bambini.

ACQUARIO
La stagione della Bilancia, segno d'aria come il vostro, è in un certo senso la guida per i vostri affari e iniziative, spesso anche una preziosa consigliera per il vostro amore. Dopo il plenilunio, Luna sarà per due giorni in Ariete, aspetto ottimo per pensare a nuovi progetti professionali o affettivi, la vostra semina è adesso. Ricordatevi che dovrete rientrare con i soldi entro la fine dell'anno.

PESCI
La vostra Luna piena ha fatto muovere tutti noi, che siamo parte della natura e del vostro mare. Anche oggi, mentre la Luna saluta e vi dà appuntamento in autunno, siete al centro di una situazione astrale di eccezionale intensità, che distingue da sola la giusta direzione. Non agitatevi e non stancatevi, i vostri pianeti e la cara Venere vi aprono tante nuove strade, incamminatevi con fiducia. In amore però basta una sola strada, quella stradella che conoscete solo voi.

Economia

CONTI PUBBLICI

La linea guida del Mef: «La politica fiscale sarà prudente e responsabile»

Italia allineata al nuovo Patto Ue

In Cdm il Piano strutturale di bilancio. Deficit al 3% nel 2026

GIANLUCA ZAPPONINI

••• La manovra è in vista. Circa 25 miliardi, euro più euro meno, dentro i quali incastonare il rifinanziamento del taglio del cuneo contributivo con un intervento che costerebbe oltre 9 miliardi. Ma anche la rimodulazione dell'Irpef, con le aliquote che passerebbero da 4 a 3, riducendo la seconda dal 35% al 33% e alzando il tetto fino ai 60 mila euro di reddito. In mezzo, 5 miliardi per la natalità e una spinta ai fringe benefit. Prima, però, c'è da colmare un'altra casella, comunicante per la verità con quella della manovra: e cioè spedire alla Commissione europea il cosiddetto piano strutturale di bilancio. Ovvero la strategia con cui l'Italia imposterà il suo percorso di graduale ma costante rientro dal debito e deficit in eccesso, una volta ripristinate, a partire dal prossimo gennaio, le regole del nuovo Patto di stabilità. A Bruxelles i piani erano attesi per il 20 settembre, ma molti dei 27 Paesi sono in ritardo e la Commissione ha già assicurato una certa elasticità. I piani sono comunque attesi prima del 15 ottobre, senza sovrapposizioni con la scadenza per il Documento programmatico di bilancio, il Def, mentre la legge di bilancio è prevista in Parlamento entro il 20 ottobre. Il ministro dell'Economiao Giorgetti, ha tuttavia rispettato la scadenza, portando in Cdm la bozza del Piano strutturale di bilancio. La filosofia di fondo rimane sempre la stessa, improntata alla prudenza e alla responsabilità. «Il governo continua a portare avanti una politica fiscale prudente e responsabile, proponendo un percorso di rientro dal disavanzo eccessivo realisticamente più ambizioso di quello prefigurato dalla Commissione Ue attraverso la traiettoria tecnica, impegnandosi a scendere sotto la soglia del 3% del rapporto deficit/-Pil già nel 2026», si legge nella nota diffusa dal Tesoro al termine del Cdm. «Dopo il 2026, il percorso proposto consentirà di garantire la stabilità del debito pubblico italiano e permettere alla finanza pubblica di affrontare con maggiore efficacia le sfide future». Quanto alla spesa, «nell'orizzonte temporale considerato il tasso di crescita della spesa netta si attesterà su un valore medio prossimo all'1,5%».

Ministro Giancarlo Giorgetti guida il Mef

INTESA SANPAOLO

Tappa romana per le «Imprese Vincenti»

••• Ieri tappa a Roma con il nono incontro dei quindici previsti nella nuova edizione di «Imprese Vincenti», il programma del primo gruppo bancario italiano Intesa Sanpaolo dedicato alla valorizzazione delle piccole e medie imprese che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale e del Made in Italy. Dall'inizio del programma si sono autocandidate in cinque edizioni circa 14.000 imprese, di cui 4.000 solo per la quinta edizione.

SOGIN

A Carlea il coordinamento dei lavori per il Cemex

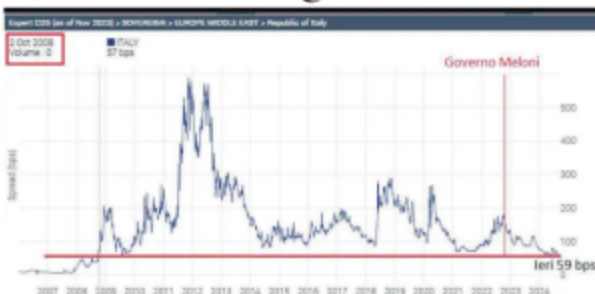
••• Sogin affida a Donato Carlea, già presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la guida del team di tecnici che supporterà la società nella realizzazione del Complesso Cemex all'interno del sito Eurex di Saluggia (Vercelli). L'ingegner Carlea sarà affiancato dai migliori professionalità interne. L'obiettivo sarà quello di definire una strategia per risolvere preventivamente tutti gli aspetti che potrebbero rallentare, ostacolare o bloccare i lavori.

L'ANALISI

Cds mai così dal 2008, finisce l'era dei gufi Paese affidabile, ce lo dicono gli investitori

segue dalla prima

ALESSIO GALLICOLA

(...) almeno quanto l'aver ottenuto l'ambita poltrona nella squadra di von der Leyen: il costo dei Cds a 5 anni non è mai stato così basso dal 2008, prima cioè che il mondo fosse travolto dallo tsunami della grande recessione dovuta alla crisi dei subprime. I Cds, che sta per credit default swap, sono contratti bilaterali tra un compratore e un venditore: l'investitore che compra uno strumento finanziario di un Paese si protegge dal rischio default di quel Paese acquistando un contratto di assicurazione da un terzo. Maggiore è il costo per assicurarsi, più è possibile che il default di quel Paese si realizzi. Trattandosi dell'Italia, Paese narrato da anni come traballante, col debito pubblico ipertrofico, con le casse sempre vuote e gli interessi sul debito che bloccavano gli investimenti e dunque lo sviluppo, si comprende come la continua crescita negli anni del costo dei Cds abbia accompagnato comodamente questa narrazione tragica di una nazione sempre sull'orlo del precipizio. «E invece negli ultimi due anni, in singolare concomitanza con l'avvio del lavoro del governo Meloni, il valore ha avviato una discesa costante fino ad attestarsi lunedì scorso a quota 59 punti base, di poco superiore a quel 57 registrato (come mostra il grafico di fianco) il 2 ottobre 2008, in piena epoca di vacche grasse, quando in Italia non si parlava ancora della grande recessione e il rapporto debito/Pil era al 115%, o giù di lì. Meglio, dunque, anche del governo Monti, citato da sempre ad esempio virtuoso in economia e invece incapace di frenare l'irresistibile ascesa del costo dei contratti. Per non parlare dei governi del decennio successivo, che hanno assistito inermi alla crescita irresistibile di un valore che nel tempo ha raggiunto vette difficilmente sostenibili. E invece col dato attuale Palazzo Chigi festeggia una situazione più unica che rara: il rischio di default dell'Italia non è mai stato così basso dal lontano 2007. Tradotto, il tanto vituperato Paese del debito record è diventato territorio affidabile per gli investitori. Nei giorni in cui si costruisce la manovra finanziaria, la notizia è da prima pagina.

BORSA ITALIANA IL MERCATO AZIONARIO

ANNIVERSARIO

L'ad Palermo: «Siamo un gruppo industriale che dagli inizi ha sempre affrontato grandi sfide tecnologiche per servire milioni di persone»

Acea nel segno dell'acqua

La società celebra i suoi 115 anni con un evento a Roma alla presenza del presidente Mattarella

••• Acea ha celebrato ieri a Roma i 115 anni di storia con una serata-evento dedicata a «Il futuro dell'acqua, garanzia di sviluppo al servizio del Paese», alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La storia dell'azienda, nata nel 1909, in seguito ad un referendum popolare, è strettamente legata a quella della capitale e del Paese e la celebrazione, si è svolta al Salone delle Fontane dell'Eur, ed è stata l'occasione per ripercorrere le tappe di una storia che l'ha vista crescere e ampliare le sue attività fino a divenire uno dei principali gruppi industriali a livello nazionale, primo operatore idrico in Italia e secondo in Europa. Focus della serata il ruolo fondamentale dell'acqua nello sviluppo economico-sociale anche alla luce dei cambiamenti climatici che ne stanno alterando la disponibilità. I riflettori sono stati puntati sui futuri scenari della transizione idrica, sul rischio siccità e sulla necessità di superare la frammentazione del servizio idrico e la vetustà delle infrastrutture, come strumenti per tutelare una risorsa che diventa sempre più preziosa e strategica. Nel corso dell'evento, a cui ha preso parte una nutrita rappresentanza del governo e del mondo delle istituzioni, delle imprese e del giornalismo, sono intervenuti iel ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica» Gilberto Pichetto Fratin, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente Barbara Marinali e l'amministratore delegato e direttore generale di Acea Fabrizio Palermo. «Acqua, energia, ambiente parole chiave e costanti nella storia di Acea - ha detto Palermo -, hanno segnato lo sviluppo di un gruppo industriale che dagli inizi del '900 ad oggi ha sempre affrontato grandi sfide tecnologiche con l'obiettivo di servire vasti territori e milioni di cittadini. Come 115 anni fa, il mondo sta attraversando grandi cambiamenti con l'Intelligenza artificiale e la robotica che influenzeranno sempre di più la gestione dei servizi e delle infrastrutture. Il tema che abbiamo scelto è quello dell'acqua poiché siamo convinti che nei prossimi anni anche alla luce dei cambiamenti climatici in corso, rappresenterà per l'intera Europa non solo una priorità sociale, ma una questione centrale legata alla crescita delle infrastrutture». «Oggi il Gruppo è presente in numerose regioni italiane, serve dieci milioni di abitanti in Italia e altrettanti in America Latina, ha intrapreso un ambizioso processo fatto di ricerca e investimenti per continuare a crescere nei nostri settori di business». «La storia di Acea, fatta dagli uomini e dalle donne che in oltre un secolo di impegno e dedizione, hanno contribuito a costruire un'azienda vicina ai territori e alle comunità, da oggi - ha dichiarato la presidente Barbara Marinali - ripartirà con lo stesso spirito di servizio nei confronti dei cittadini». **LEO. VEN.**

Auguri
Per il presidente Marinali aa oggi l'azienda ripartirà con lo stesso spirito di servizio nei confronti dei cittadini

Incontro
In alto il presidente Mattarella con l'ad Palermo
A destra la platea del salone delle Fontane all'eur e in basso il presidente del Senato La Russa

INTERVISTA A CARDIA (ACADI)

A Roma il Forum dell'associazione presenta il bilancio di sostenibilità e fa il punto del comparto

«Settore giochi strategico per il Paese Gettito fiscale record di 12 miliardi»

LEONARDO VENTURA

••• **Presidente Cardia, come ogni settembre si tiene il Forum di Acadi presso la sede di Confcommercio, quali sono le novità quest'anno?**
«Le novità sono che il percorso di riordino previsto dalla delega fiscale è stato completato ma solo in parte con la riforma dell'on line. Mentre le filiere del territorio attendono soluzione alla questione territoriale e armonizzazione fiscale tra i sottocomparti, pure previste dalla delega. I nuovi dati confermano le tendenze e che, in questa situazione, a poterne soffrire maggiormente potrebbero essere gli interessi pubblici della tutela dell'utente, della legalità, del gettito erariale e dell'occupazione, anche quest'anno sorretti principalmente dalla rete generalista dei territori».

Il Forum è l'occasione per presentare il Bilancio di sostenibilità del comparto riferito all'anno precedente, quali sono i principali dati da evidenziare in questa occasione?
«Il settore è strategico per il Paese (11,8 miliardi di valore aggiunto complessivo, 0,61% del Pil, 12 miliardi di gettito erariale specifico, 150mila lavoratori, migliaia di aziende). Dal 2018 al 2023 i dati dicono che la spesa degli utenti è aumentata da 18,9 a 20,9 miliardi e le entrate erariali da 10,7 a 12 miliardi, mentre la spesa degli utenti per gli Apparecchi Awp e Vlt è diminuita da 10,3 a 8,5 miliardi così come il relativo apporto di Preu da 10,3 a 8,5 miliardi. In particolare, la rete generalista degli apparecchi assicura la maggior parte del gettito erariale complessivo (dei 12 miliardi di gettito complessivo, il territorio ne apporta 10,8, gli apparecchi ne apportano 5,6 e bar e tabacchi 3,5), offre il presidio di legalità più capillare sui territori, raggiungendo 5.980 dei 7.904 Comuni italiani (la rete specializzata ne raggiunge 1.715), e con la filiera del territorio occupa 140mila dei 150mila lavoratori del settore».

La presenza di tutte le sigle confederali al Forum conferisce la titolarità di evento più importante per il settore. Quali priorità accomunano tutte le organizzazioni e gli operatori?
«Crediamo molto nell'importanza di fare squadra tra le rappresentanze del settore. Ci piace far seguire i fatti alle parole, da anni lavoriamo in questa direzione e Confcommercio si è sempre dimostrata una casa tanto autorevole quanto inclusiva. Acadi ha da sempre piacere ad avere tra gli ospiti del Forum le rappresentanze confederali della rete generalista degli esercizi pubblici bar di Fipe e dei tabacchi di Fit e Sts ma anche, da quest'anno, delle sale specializzate di Egp e dei gestori di Sapar. Crediamo rappresenti un esempio di confronto trasparente e costruttivo del quale politica e interessi generali possano senz'altro beneficiare».

Presidente
Geronimo Cardia guida l'associazione Acadi

Come si concretizza il vostro impegno contro la dipendenza da gioco d'azzardo patologico e contro il gioco illegale?
«Molti riconoscono il fatto che la realizzazione di un bilancio di Sostenibilità di un intero comparto sia un'idea innovativa. Ed anche impegnativa se si considera il fatto che il documento ha l'ambizione di andare in profondità proponendo ove possibile i dettagli dei diversi sotto comparti che lo compongono. Senza contare poi che la reportistica pretende di seguire i criteri Esg misurati con il sistema internazionale Gri, inseriti in un percorso di asseverazione come stiamo facendo anche grazie al supporto dei professionisti di Eidos e Deloitte. Per noi rappresenta una guida importante con cui filtrare e avvalorare le nostre valutazioni, con sempre maggiore consapevolezza. E questa credo sia la prima dimostrazione di impegno contro la dipendenza da gioco così come di tutela degli altri interessi sociali impattati algebricamente dal comparto e dai suoi sottocomparti. Non dimentichiamo poi il protocollo di intesa che Acadi sta portando avanti da tempo con la Società italiana di psichiatria sociale per ulteriori confronto sul tema prioritario di come concretamente contrastare il Dga, anche per comprendere le eventuali ipocrisie di misure carenti di fondamenti scientifici».

Chiedete da tempo alle Istituzioni una riforma complessiva che uniformi le regole a livello nazionale, quali sono i temi più urgenti per voi?
«L'urgenza è quella che nel giusto processo di stabilizzazione del settore previsto dalla legge delega e dopo avere assicurato all'on line il giusto riordino, la politica nazionale come quella dei territori non lascino indietro l'itero comparto del territorio ed in particolare la rete generalista di bar e tabacchi senza una riforma del teritori e senza una riforma di armonizzazione delle fiscalità dei sottocomparti. Il tutto perché territorio e rete generalista, come si vede dai numeri, dai numeri risultano essere determinanti per il perseguimento degli interessi pubblici in ballo a partire dalla tutela dell'utente, dal presidio di legalità, dall'occupazione e dall'invarianza di gettito anche richiesta dalla delega fiscale».

POLITICA E DIRITTO

Piccoli Salis crescono Torna l'incubo delle occupazioni

I Movimenti per la Casa entrano in una scuola in attesa di restauro
Spaventa l'introduzione di reato e carcere voluta dal governo Meloni
Scontro Matone-Blasi, assessore a 3500 euro abusivo in un alloggio

SUSANNA NOVELLI
s.novelli@iltempo.it

••• Torna l'incubo occupazioni nella Capitale. L'introduzione del reato che porta al carcere con pene da due a sette anni deve aver impensierito non poco i centri sociali e i movimenti per il «diritto alla casa» che proprio ieri hanno occupato in via Liberato Palenco, in zona Rebibbia, una scuola in disuso da due anni per «urgenti interventi di manutenzione». Un atto soprattutto politico che arriva all'indomani dello scontro in diretta tv da Quarta Repubblica tra Alberto Campailla, presidente dell'associazione Nonna Roma e la deputata della Lega Simonetta Matone, ospiti di Nicola Porro. Durante la trasmissione, infatti, ha parlato in un servizio esterno l'assessore alla Cultura (e "ovviamente" al Diritto all'abitare) del III Municipio, Luca Blasi, che ha rivendicato l'occupazione di una casa. Un'azione paradossalmente difesa dal rappresentante dell'associazione nonostante la busta paga dell'assessore municipale di 3500 euro al mese. Un "siparietto" a tratti persino triste se si pensa a quanti devono pagare un mutuo o un affitto a fine mese e non pensano certo di occupare casa altrui, sia essa pubblica o privata. A rendere ancora più paradossale la vicenda la levata di scudi di Alleanza Verdi-Sinistra (partito del Blasi) contro una nota stampa della deputata Matone, la quale non ha fatto altro che porre la questione sull'opportunità istituzionale della permanenza di un simile soggetto nella mini giunta del Municipio guidata da Paolo Marchionne (Pd). L'ex magistrato deve aver pensato nottetempo a quanto accaduto da Porro, al punto da tornarci il mattino seguente: «Nel III Municipio di Roma, dove sono eletta, accade un fatto incredibile ma vero. Nella Giunta guidata dal Pd Marchionne, l'assessore alla Cultura e al Diritto ad abitare è un occupante abusivo, "reo confesso" di un immobile Inps. Militante dei centri sociali contrariamente ad Ilaria Salis, ha preferito fare subito outing. A questo punto il Sindaco Gualtieri e il Presidente del terzo Municipio dovrebbero invitarlo a dare le dimissioni». Il diretto interessato replica sostenendo che «si tratta di una polemica vecchia di oltre un anno riciclata per attaccare chi vive in uno stato di emergenza abitativa. Non l'ho mai nascosto (di aver occupato un alloggio *ndr*) e non me ne vergogno, perché la precarietà non è una colpa e le nostre battaglie le abbiamo condotte sempre alla luce del sole». Peccato che la Capitale, o meglio il Pd capitolino, sia ostaggio di realtà che negli anni hanno trasformato l'usurpazione dei diritti in una lotta politica che in oltre vent'anni non ha portato a nulla, se non a palazzi occupati dove proprio i cosiddetti "movimenti per la casa" la fanno da padroni e - cosa assai più grave - ne traggono profitto (economico ed elettorale) dai quei poveri (loro sì) cittadini illusi di avere protezione con un tetto sulla testa ma in realtà trasformati in strumenti di potere. Un vero piano casa, una vera strategia concreta per creare alloggi popolari e dare sì un tetto sicuro a chi ne ha bisogno, così come una graduatoria che rispetti davvero i diritti di ciascuno è una cosa che, a Roma, non si realizzerà mai. A meno che non si voglia cancellare una certa sinistra che vive solo di questo.

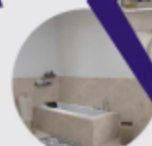
Rebibbia L'edificio in via Liberato Palenco occupato ieri mattina *(Foto Conterbo Press)*

4 Milioni Quelli stanziati per il restauro della scuola nel 2022 ma mai cominciati

LA STORTA

Rom nel residence senza preavviso Il caso finisce in commissione

••• Il trasferimento di nove famiglie nomadi uscite dal campo di via Lombroso, che è stato chiuso dal Comune lunedì, nel residence di via della Cerquetta ha scatenato la reazione dei residenti, che sono preoccupati soprattutto perché la struttura, in zona La Storta, per molto tempo ha rappresentato un problema di sicurezza. E anche a causa dei costi esorbitanti sostenuti da Roma Capitale, due anni fa è stato dismesso ed è stato poi riaperto come «Sassat», con regole diverse rispetto al passato. L'arrivo delle famiglie rom, che dovrebbero rimanere per massimo 24 mesi per poi ottenere una casa popolare, ha preso di sprovvista i residenti, ignari del trasferimento. «Domani stesso (oggi, ndr) chiederò all'assessore Barbara Funari chiarimenti in commissione Politiche sociali. Non è possibile che una scelta come questa sia stata fatta dal sindaco senza interagire con il territorio e con l'Amministrazione locale. Tutte le forze di opposizione hanno richiesto in Municipio XV un Consiglio straordinario urgente su questo tema», commenta il consigliere capitolino di FdI Stefano Erbaggi. Gli fa eco Stefano Peschiaroli, capogruppo di Forza Italia nel XV: «Dispiace che la giunta Gualtieri non dialoghi con i cittadini e non tenga in minima considerazione le opinioni del territorio». A stretto giro la replica del presidente del Municipio, Daniele Torquati (Pd): «Rimango allibito dalle dichiarazioni degli esponenti di centrodestra - dice - In via della Cerquetta 99, come anche i residenti sanno da sempre, dal 2010 esiste il Centro di assistenza alloggiativa temporanea. Precisamente dal 22 giugno 2010, quando, in quel caso sul serio senza preavviso, l'allora sindaco Alemanno collocò non 10, ma ben 100 famiglie che avevano occupato illegalmente per due anni l'ospedale Regina Elena».

F. M.

Regina Coeli
Terzo suicidio
Si impicca a 50 anni
Era il primo arresto per maltrattamenti

Sereni a pagina 23

Delitto Willy
Cassazione
«Niente attenuanti per i fratelli Bianchi»
Rischio ergastolo

a pagina 23

GIUBILEO

Cento giorni all'Anno Santo Tra speranza e scetticismo

••• È arrivato il giro di boa per l'apertura della Porta Santa di San Pietro il 24 dicembre. Una corsa contro il tempo per completare almeno le opere fondamentali. Un'impresa non facile: sono in corso 117 cantieri (sui 204 previsti) ritenuti «essenziali e indifferibili» ma ad oggi solo quattro sono terminati. All'entusiasmo del Campidoglio (che sul Giubileo si gioca il bis) si affianca tuttavia lo scettismo delle categorie produttive della Capitale.

Verucci e Zanchi alle pagine 20 e 21

FEDERLAZIO

Per il direttore Mocci l'evento è un'occasione

«Benefici per le imprese Ma i piccoli soffriranno»

••• Gli imprenditori faticano a venir fuori dalla crisi economica, soprattutto quelli meno strutturati e quindi più fragili di fronte ai cambiamenti. Il Giubileo un'occasione? Per il direttore generale di Federlazio, Luciano Mocci, ci sono luci e ombre.

Direttore, il sindaco Gualtieri sorride ogni volta che parla del Giubileo e dei traguardi che questa città potrà raggiungere, si sente di condividere del tutto il suo ottimismo?

«Come persona sì, come direttore di un'associazione imprenditoriale, decisamente meno. L'economia non sta andando bene a livello nazionale, Roma si salva grazie al turismo e il Giubileo non potrà che fare bene a questo settore, che sicuramente se ne avvantaggerà. Soprattutto perché ci sono anche i fondi del Pnrr. Non dimentichiamoci però che le imprese sono fortemente svantaggiate dalla crisi internazionale. Faccio l'esempio della Germania, la cui economia non sta andando per niente bene e vuoi o non vuoi ormai i Paesi dell'Unione europea sono tutti collegati, per via degli scambi commerciali. Se affonda uno, il rischio che affondino anche altri c'è».

Quindi quale può essere l'apporto di questo importante appuntamento per il tessuto economico-produttivo di Roma e quali i settori che potranno avvantaggiarsene di più?

«Il commercio potrebbe tirare una bella boccata di ossigeno. Si tratta di pellegrini, che spenderanno meno rispetto a un turista "normale", ma anche fosse una bottiglietta d'acqua o un souvenir, qualsiasi cosa è meglio di niente. Il problema, semmai, è fare in modo che chi viene in occasione dell'evento religioso abbia voglia di tornare l'anno dopo o quello dopo ancora. Altro comparto che ricaverà vantaggio è l'edilizia, che ha perso il Superbonus e avrebbe di sicuro accusato un bel contraccolpo se non fossero subentrati i bandi del Pnrr, che rappresentano un'opportunità di guadagno notevole per le imprese, sebbene per quelle più strutturate. Le più piccole invece continueranno a soffrire».

Ci sono opere da ultimare e in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Si dice spesso invece che per gli imprenditori la certezza dei tempi è importante, pensa in tutta sincerità che si doveva fare prima?

«Questo è un mantra, perché succede sempre. Si predispongono e si mettono in campo opere che poi non si ultimano nei tempi previsti. Non succede di certo solo nella Capitale ma un po' in tutta Italia. Il problema è che un conto è fare un'opera infrastrutturale in un anno o due, un conto è farla tra cinque o dieci. Si rischiano opere obsolete rispetto a tempi che cambiano con una rapidità impressionante».

Come vede Roma e le sue imprese dopo il Giubileo?

«Se non sprecheremo questa occasione, non ultimando ciò che è stato previsto, vedo una città trasformata. Soprattutto dovrebbe esserlo sotto l'aspetto digitale e di innovazione tecnologica. Stiamo conducendo il consueto osservatorio sullo stato d'animo degli imprenditori. Emerge che chi investe lo fa quasi sempre in tecnologia, rinnovabili, formazione, perché l'altro problema che bisognerà risolvere è la mancanza di operatori specializzati e non, ancora piuttosto introvabili».

DAM. VER.

ASPETTANDO L

In corso 117 interventi «essenziali e indifferibili» su 204 ma solo quattro terminati. Preoccu

Gli ultimi cento gi

Corsa contro il tempo per completare almeno le opere fondamen

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

••• Poco meno di cento giorni all'apertura della Porta Santa. È partito il conto alla rovescia verso una sfida globale - quella del Giubileo - che calata sul Campidoglio assume inevitabilmente anche una valenza politica. L'anno successivo i romani torneranno alle urne e per il sindaco Roberto Gualtieri, che non ha più reticenze nell'ammettere il desiderio di ricandidarsi, un Giubileo filato via senza intoppi (insieme al termovalorizzatore, per cui però deve schivare il fuoco amico dal Nazareno) potrebbe essere la «carta» giusta da giocare per convincere gli elettori. E prima ancora, magari, anche il suo stesso partito. Considerando il traffico, comunque, ad oggi la situazione in Centro e nei quartieri nevralgici per il Giubileo, ad esempio Prati e Aurelio, se possibile è peggiorata rispetto a pochi mesi fa. A dare il colpo di grazia alla viabilità è stata la chiusura della rampa della Tangenziale est che conduce a via Prenestina: uno stop 24 ore su 24 che da subito ha avuto conseguenze devastanti nelle zone limitrofe. Se si aggiunge poi il fermo dei tram e il cambio di viabilità in piazza Risorgimento, anch'essa in pieno restyling, il caos è servito. Ed è l'effetto della corsa contro il tempo che il sindaco-commissario sta affrontando con l'apertura di un cantiere dopo l'altro (Gualtieri stesso, scherzando, di recente si è definito «un sadico dei cantieri»). Del resto la Santa scadenza incombe e se gli interventi in corso, considerando solo quelli «essenziali e indifferibili», sono 117 su 204, quelli terminati si contano sulle dita di una mano. Sono appena quattro, stando al report presentato nell'ultima cabina di regia a Palazzo Chigi. E ci sono situazioni che preoccupano più di altre. Ad esempio piazza

San Giovanni, circondata dai bandoni per una riqualificazione che sarebbe dovuta durare pochi mesi ma che va avanti a fatica. A mettersi di traverso sono stati i «soliti» reperti archeologici spuntati dagli scavi. Un fuori programma che ha inchiodato la percentuale di avanzamento dei lavori ad appena il 15%. Il Campidoglio prevede comunque di riuscire a completare la piazza entro di-

Termovalorizzatore
L'altra «carta» su cui il sindaco punta per il bis a Palazzo Senatorio evitando il fuoco amico

DENTRO IL PALAZZO

Insieme alla consigliera l'ex calendiano Carpano

FI torna in Comune Mussolini capogruppo

••• Forza Italia torna in Assemblea capitolina con un gruppo autonomo composto da Francesco Carpano, ex calendiano, e Rachele Mussolini, che ha lasciato Fratelli d'Italia e si prepara a ricoprire il ruolo di capogruppo azzurro. La neonata compagine capitolina di FI si presenterà domani, con una conferenza stampa nell'Aula Colletti della Camera dei Deputati, alla presenza della coordinatrice romana del partito Luisa Regimenti. In Aula Giulio Cesare resterà anche il gruppo Noi Moderati-Forza Italia, rappresentato da Marco Di Stefano. «È una notizia molto positiva che si ricostituisca il gruppo consiliare di Forza Italia in Campidoglio», ha commentato il senatore Maurizio Gasparri, capogruppo di FI al Senato. «Benvenuti ai consiglieri Mussolini e Carpano - dice Paolo Barelli, presidente dei deputati di Forza Italia - perché con il loro contributo renderanno più forte la nostra squadra azzurra nel territorio». Soddisfatti anche i consiglieri di FI in Regione Lazio, Giorgio Simeoni, Fabio Capolei, Cosmo Mitrano, Marco Colarossi, Roberta Della Casa, Orlando Tripodi e Giuseppe Cangemi.

R. C.

Riunione di FdI alla Pisana. In ballo Sport e Turismo, gli azzurri puntano anche all'Urbanistica

Più deleghe «pesanti» a Forza Italia Il rebus giunta verso la soluzione

••• In Regione arriva una prima proposta per risolvere le difficoltà della maggioranza di centrodestra, guidata dal presidente Francesco Rocca, che ruotano intorno alle rivendicazioni di un maggior peso politico da parte di Forza Italia, che è passata da tre a sette consiglieri alla Pisana mantenendo però gli stessi assessorati della Lega, scesa invece da tre a un solo eletto. Una situazione che, per gli azzurri, deve essere riequilibrata. È ieri, dopo la riunione di FI avvenuta in mattinata - e durante la quale gli assessori Luisa Regimenti e Giuseppe Schiboni si sarebbero detti pronti a rimettere le deleghe, se il partito lo chiedesse - nel pomeriggio si è riunito il gruppo di Fratelli d'Italia alla Pisana. Nell'incontro il capogruppo di FdI, Daniele Sabatini, ha comunicato che gli equilibri istituzionali in Regione non cambieranno. Quindi, in considerazione della crescita di Forza Italia, sul tavolo del confronto ci sarebbe una redistribuzione delle deleghe con un rafforzamento dei due assessorati che Forza Italia già detiene, a spese della Lega e di Fratelli d'Italia. Le ipotesi in campo sono diverse. Si potrebbe pensare a un ridimensionamento dell'assessorato di Elena Palazzo (FdI), che potrebbe rinunciare a Sport, Turismo oppure entrambi, e anche alla cessione di una delle deleghe pesanti in mano alla Lega, come l'Urbanistica di Pasquale Ciacciarelli e a cui aspirerebbe Forza Italia. Ad arricchirsi sarebbero quindi gli assessorati di Regimenti, che ha già però deleghe importanti come Enti locali, Personale e Università, e di Giuseppe Schiboni, titolare di Lavoro, Scuola e Formazione. I dettagli dell'operazione Lazio vanno ancora delineati, ma è indubbio che dovranno essere condivisi con i vertici dei partiti.

Luisa Regimenti Assessore regionale e coordinatrice FI

RED. CRO.

'ANNO SANTO

upa piazza San Giovanni: il cantiere è ancora al 15%. Se andrà bene la ricandidatura è certa

orni di «passione»

ntali per il Giubileo. La posta in gioco di Gualtieri è anche politica

1,7

Miliardi di euro
I fondi giubilari stanziati con diversi Decreti della Presidenza del Consiglio dei ministri per finanziare il piano di interventi connesso al Giubileo 2025

322

Opere
Suddivise in «essenziali e indifferibili» (204) da terminare per l'Anno Santo, ed «essenziali» (118) Complessivamente il programma vale oltre 3,75 miliardi

27

Interventi che stanno per partire
Questo mese è previsto l'avvio dei lavori nei Pronto soccorso degli ospedali San Filippo Neri, Santo Spirito Umberto I. A ottobre nel policlinico Tor Vergata Prevista a settembre anche la riqualificazione di piazza della Moretta

cembre (del resto siamo di fronte alla più importante delle quattro basiliche maggiori, tappa obbligata per i pellegrini) e in Vaticano l'attenzione è massima. C'è poi il balletto delle date sul Ponte dell'Industria,

Ponte dell'Industria
Balletto sulla riapertura
Slittata da settembre a dicembre
Poi a febbraio, ora forse gennaio

chiuso da luglio 2023: secondo il sub-commissario Marco Vincenzi, intervenuto in commissione capitolina Giubileo a inizio mese, la riapertura già slittata da settembre a dicembre avverrà a febbraio. In cabina di regia invece, con i lavori al 50% è stata prospettata per gennaio. Cambierà poco forse per gli addetti ai lavori, molto di più per i cittadini imbottigliati nel traffico. Langue pure la sostituzione della segnaletica turistica, spesso incomprensibile o contraddittoria: siamo al 12%. Ancora più indietro il piano fermate di Atac (5%). Molto più avanti i i lavori in piazza Pia, al 76%, via Ottaviano al 60 così come la riqualificazione della stazione San Pietro; al 75% invece la riqualificazione di Porta Angelica. Sono i cantieri più vicini alla Santa Sede e il rischio di fare brutta figura non è neanche contemplato.

Basilica
Nella foto grande lavori in piazza San Giovanni
Sotto, traffico a causa del cantiere in piazza Risorgimento
(Foto Pasquale Carbone / Canterbo Press)

FEDERALBERGHI

Il presidente Roscioli: «Nel 2000 solo +4% di presenze»

«Turismo che non spende Il fatturato non salirà»

••• Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, non è poi così entusiasta dell'arrivo del Giubileo. Che è, sì, un'occasione per far ripartire la Capitale ma nel settore, invece, l'evento lascia per lo più indifferenti.

Dunque presidente, non è tutto oro quello che luccica?

«Direi proprio di no. Si parla di 30 milioni di presenze in più ma i posti letto a Roma sono quelli e quel numero stimato lo registriamo già oggi. L'unica variabile, quindi, è che vadano a dormire altrove: vengono in città per seguire i vari eventi e poi se ne rivanno la sera. Ricordo, poi, che anche nel 2000 si parlò di invasione e invece questa invasione non c'è stata. Ci potranno essere un po' di presenze in più ma, ripeto, quelle dalla mattina alla sera».

Quali sono, se ci sono, gli aspetti negativi di un turismo da "pellegrinaggio"?

«Nel 2000 si è registrato solo un aumento del 4% rispetto all'anno precedente e poi si tratta di un turismo che spende poco, da classico pranzo al sacco. Il Giubileo non farà venire il turismo "buono", quello predisposto a spendere di più. Di conseguenza non ci sarà per il settore un incremento dei fatturati, anzi, è probabile una diminuzione. Anche per questo l'animo degli albergatori non è poi così leggero».

Mancano 100 giorni, la città è pronta dal punto di vista dell'offerta turistica, intesa anche come servizi?

«No, perché dobbiamo completare tutti i cantieri. E questo crea tanti disagi a cominciare dal traffico e dalla scarsa mobilità. Da oggi in poi bisognerà accelerare sul fronte delle opere da completare, in modo che questi disagi, che sono soprattutto per i romani, si azzerino. Purtroppo la Capitale non ha una mobilità sotterranea, tutto il movimento turistico e non si sviluppa in superficie, se aumentano le presenze in termini numerici e la città si presenta come è oggi, aumenteranno di sicuro anche i disservizi».

Continuerà anche dopo il Giubileo questo incremento del turismo?

«Mi faccia dire prima una cosa, perché non vorrei essere frainteso. Sono d'accordo con il sindaco Gualtieri quando dice che questa del Giubileo è un'occasione irripetibile per la città, accanto ai fondi del Pnrr. Ci saranno opere nuove e un miglioramento per tutti, il problema però è che prima finiamo con i cantieri meglio è, sia per i romani che ovviamente per i turisti. Quanto alla sua domanda, l'incremento del turismo vero lo avremo nel 2026 e anche negli anni a seguire (nel 2001 è stato del 17% rispetto al 2000, *ndr*) ma perché questo accada è importantissima l'immagine che daremo della città sui media di tutto il mondo. E qui mi permetta un monito da fare all'Amministrazione comunale, così come agli operatori del settore: l'immagine dovrà essere quella di una città efficiente, accogliente e al passo con i tempi, in modo che gli effetti positivi si verifichino negli anni a venire».

DAM. VER.

CONFCOMMERCIO

Il presidente Chevallard non crede in particolari ricadute sul settore: «Ormai è sold out quasi tutto l'anno»

«I commercianti hanno sopportato disagi per i cantieri Ora su trasporti e rifiuti mi aspetto uno sforzo in più»

Pier Andrea Chevallard Presidente di Confcommercio Roma

DAMIANA VERUCCI

••• Disagi ma anche tanti vantaggi da un Giubileo ormai alle porte. Per Pier Andrea Chevallard, presidente di Confcommercio Roma, bisogna tenere duro per poter godere, poi, di una città che sarà sicuramente più moderna e ancora più attrattiva. Ripercussioni positive per il turismo? Su questo, il leader dell'associazione ha grossi dubbi.

Presidente, il Giubileo è alle porte e inevitabilmente interesserà in modo diretto settori come il terziario e il commercio. Pensa che Roma, ad oggi, sia pronta a cogliere questa occasione?

«L'Amministrazione sta compiendo un grande sforzo con oltre 100 cantieri aperti che dovrebbero portare la Capitale a modernizzare il proprio volto. Certo, da oltre un anno i romani e le nostre imprese hanno dovuto sopportare ampi disagi a causa dei lavori sparsi a macchia di leopardo per tutta la città. Ci auguriamo ora che il risultato finale ci ripaghi di questo periodo di tribolazioni».

Ci sono cantieri sparsi ovunque, strade ancora chiuse, evidenti disservizi per i commercianti investiti in pieno dai lavori. Qual è lo stato d'animo dei suoi associati?

«I nostri associati sono abituati a vivere e a lavorare in una città da sempre complicata. Ripeto, le sofferenze di questo periodo speriamo vengano ripagate da una città più moderna e attrattiva che riesca a stare al passo con le altre grandi capitali europee. Penso che lo sforzo di oggi sarà ampiamente ricompensato».

Crede che 30 milioni di pellegrini stimati possano rappresentare una boccata d'ossigeno per le attività produttive o, tutto sommato, non si aspetta grosse ripercussioni?

«Sinceramente non mi aspetto grandi ripercussioni. La Capitale ormai registra il tutto esaurito per buona parte dell'anno e sicuramente il turismo religioso non rientra tra quelli alto-spendenti. Quelli che verranno, sì, messi a dura prova saranno i servizi della nostra città come i trasporti e la gestione dei rifiuti. Su questo mi aspetto uno sforzo ulteriore dell'Amministrazione capitolina, la quale so che sta lavorando molto per aumentare la fruibilità dei servizi pubblici».

Come cambieranno il commercio, la ristorazione, i servizi dopo il Giubileo?

«I nostri associati stanno evolvendo giorno dopo giorno per restare al passo con il mercato internazionale e con quello dell'online. Basta fare un giro in centrper verificare quanto il panorama offerto dagli imprenditori del terziario sia ampio e variegato. Questo è il grande cambiamento già in atto».

IL TEMPO
mercoledì 18 settembre 2024

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Parteciperanno 700 studiosi provenienti da 87 Paesi

I diritti del lavoro per il futuro sociale

Nuove prospettive dal Congresso mondiale

ALESSIO BUZZELLI

••• Nuove prospettive e proposte innovative per rispondere alle sfide future poste al mondo del lavoro dai repentini cambiamenti che stanno investendo le nostre società, al fine di implementare diritti e giustizia sociale. Questo il tema centrale attorno al quale si svilupperà il XXIV Congresso mondiale della Società internazionale di diritto del lavoro e della sicurezza sociale (ISLSSL) dal titolo «Il lavoro in un mondo che cambia: la ricerca dei diritti del lavoro e della giustizia sociale», organizzato in collaborazione con l'Universitas Mercatorum del Gruppo Multiversity. Un convegno dalla grande rilevanza internazionale apertosi ieri, presso l'Auditorium Parco della Musica, con gli interventi di importanti personalità del settore, tra le quali Giovanni Cannata, Rettore dell'Universitas Mercatorum, Fabio Vaccarono, Ceo di Multiversity e Presidente dell'Universitas Mercatorum, Luciano Violante, Presidente del Gruppo Multiversity e Lucia Calderone, Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Oltre 700 autorevoli studiosi provenienti da 87 Paesi discuteranno così, fino al 20 settembre prossimo, sulle possibili evoluzioni del diritto del lavoro, tra criticità e opportunità, all'interno di 8 panel interdisciplinari in cui si confronteranno culture giuridiche e sociali diverse. «Quelle che il mondo del lavoro si trova davanti – ha spiegato durante il suo intervento il Ceo di Multiversity e Presidente dell'Universitas Mercatorum Fabio Vaccarono – sono sfide senza precedenti. Sfide che vanno dalla trasformazione digitale alle crescenti disuguaglianze sociali e che richiedono al diritto del lavoro di evolvere in un quadro normativo che risponda a questi cambiamenti. Il ruolo di promotore di questa iniziativa del nostro Ateneo riflette tale visione».

L'obiettivo è dunque quello di proporre soluzioni e nuovi approcci in grado di restare al passo con un mondo che cambia a una velocità fino a qualche anno fa inimmaginabile: Intelligenza Artificiale, digitalizzazione della società, transizione energetica e crisi demografica sono tutti fenomeni che rischiano di distruggere interi settori produttivi e, di conseguenza, di mettere in crisi i modelli di organizzazione del lavoro e di equità sociali delle democrazie avanzate. «Il tema di questo convegno – ha sottolineato il Ministro Calderone – è strategico per il futuro delle nostre società e resta sulla scia di quanto emerso al termine dell'ultimo G7 sul lavoro e occupazione conclusosi a Cagliari qualche giorno fa. Oggi più che mai è infatti necessario riaffermare, a fronte dei repentini cambiamenti tecnologici e sociali, una visione umanocentrica del mondo del lavoro, così da implementare diritti e giustizia sociale».

Il ministro Calderone

«Oggi più che mai è necessario riaffermare una visione umanocentrica del mondo come emerso dal G7 a Cagliari»

Auditorium Un momento del Congresso organizzato in collaborazione con l'Università Mercatorum del Gruppo Multiversity

ECONOMIA

Ministero Imprese accredita Unimarconi

•••L'Università degli Studi Guglielmo Marconi (Unimarconi) ha ottenuto un accreditamento di grande rilevanza nel panorama delle imprese italiane: è ora un ente autorizzato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per il rilascio delle certificazioni necessarie per accedere al credito d'imposta destinato ad attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica. Questo accreditamento non rappresenta soltanto un riconoscimento istituzionale per l'ateneo, ma apre nuove opportunità per le imprese italiane. Il credito d'imposta, infatti, è uno strumento cruciale per tutte quelle realtà che desiderano massimizzare i propri investimenti in settori strategici, beneficiando degli incentivi fiscali previsti dalle normative vigenti. Unimarconi si pone, dunque, come partner affidabile per guidare le aziende attraverso questo processo complesso, ma altamente vantaggioso: dalla valutazione preliminare fino al rilascio della certificazione. Questa opportunità è aperta a imprese di ogni dimensione e settore che siano impegnate in attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica e design.

EMERGENZA CARCERI

È il terzo suicidio dall'inizio dell'anno nel penitenziario di Regina Coeli, il 72esimo in Italia

Arrestato per la prima volta A 50 anni si impicca in cella

L'uomo era stato rinchiuso il 25 agosto per maltrattamenti

PINA SERENI

••• Cinquanta anni, italiano, arrestato il 25 agosto scorso per maltrattamenti in famiglia, ha deciso di farla finita e verso le 6.45 di ieri è stato rinvenuto impiccato nella sua cella del carcere di Regina Coeli. A nulla sono valsi i soccorsi. È il secondo detenuto suicida in 12 ore, il 72esimo dall'inizio dell'anno. «A queste morti, vanno aggiunti i 7 appartenenti alla Polizia penitenziaria che si sono tolti la vita nel 2024. Una strage senza fine e senza precedenti che certifica, ancora una volta, il fallimento più totale del sistema carcerario», ha affermato Gennarino De Fazio, segretario generale della Uilpa Polizia Penitenziaria. Con 1.168 detenuti a fronte di 626 posti disponibili e il 184% di surplus di detenuti, Regina Coeli è uno dei penitenziari più sovraffollati del Paese. «A questo fa da contraltare una voragine negli organici del Corpo di polizia penitenziaria che vede assegnati 350 agenti quando ne servirebbero 709 - prosegue il sindacato - d'altronde, a livello nazionale, sono 15mila i reclusi oltre i posti disponibili e 18mila le unità mancanti alla Polizia penitenziaria. A questo si aggiungano strutture fatiscenti, dotazioni inadeguate, carenze nell'assistenza sanitaria e psichiatrica, approssimazione organizzativa e il quadro che ne emerge è desolante. A pagarne le spese detenuti e operatori con questi ultimi esposti ad aggressioni continue (oltre 2.500 nell'anno) e sottoposti a turnazioni massacranti con la compressione dei più elementari diritti anche di rango costituzionale».

«Ancora un suicidio in carcere, il terzo a Regina Coeli dall'inizio dell'anno, ancora in VII sezione», hanno dichiarato il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, Stefano Anastasia, e la Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale, Valentina Calderone. «Torniamo a chiedere la chiusura della VII sezione e la riorganizzazione a Regina Coeli di una sezione di accoglienza degna di questo nome, cui dare spazi e personale qualificato per la prevenzione del rischio suicidario».

«La settima sezione è allo stesso tempo una sezione di ingresso, di transito, disciplinare, di isolamento sanitario. Le persone qui recluse restano in cella per 23 ore al giorno in una condizione che di dignitoso non ha nulla», ha invece spiegato l'Osservatorio di Antigone.

1168
Detenuti
Tanto si trovano rinchiusi in carcere a fronte di una capienza massima di 626

Il Garante dei detenuti
«È da tempo che chiediamo di chiudere la settima sezione e una vera riorganizzazione per un'accoglienza degna»

Via della Lungara
L'ingresso del penitenziario Regina Coeli

LA CASSAZIONE SUL DELITTO DI WILLY

Marco e Gabriele, condannati a 24 anni, ora rischiano di nuovo l'ergastolo

«Ai fratelli Bianchi togliere le attenuanti generiche»

••• Per i fratelli Marco e Gabriele Bianchi, condannati in primo grado alla pena dell'ergastolo, poi ridotta in appello a 24 anni, non vanno concesse le attenuanti e l'eventuale diniego andrebbe motivato compiutamente. È la sintesi delle 107 pagine con cui i giudici della prima sezione penale della Corte di Cassazione hanno motivato il rinvio al secondo grado di giudizio, limitatamente alla concessione delle attenuanti per i fratelli Bianchi condannati per l'omicidio del giovane Willy Monteiro, avvenuto il 6 settembre del 2020 a Colleferro. La morte di Willy avvenne al culmine di un violento pestaggio nella zona dei locali della movida della località alle porte della Capitale. Insieme ai Bianchi, che avevano creato una chat dal nome «gang dello scrocchio», che vuol dire gruppo di picchiatori, facevano parte anche Mario Pincarelli e Francesco Belleggia condannati rispettivamente a 21 e 23 anni di carcere, divenuti definitivi. La Cassazione, nel riconoscere per tutti e quattro l'accusa di omicidio volontario, si è soffermata sulla sola eventuale concessione delle attenuanti generiche, punto sul quale l'appello bis dovrà emettere un altro verdetto. I giudici del primo grado, annotato i magistrati della Cassazione, nelle motivazioni, «avevano negato ai suddetti imputati le attenuanti» considerando che, per un verso, «nessun aspetto connesso all'incontestabile gravità del fatto, concretatosi nella brutale uccisione di un giovane inerme, era suscettibile di determinare attenuazioni di pena e che, per altro verso, negativa era la valutazione della loro pronunciata capacità a delinquere, essendo essi gravati da carichi pendenti per reati inerenti a violenza e condannati in secondo grado per spaccio di sostanze stupefacenti, persone note nel loro contesto come picchiatori, dotati di personalità allarmante, privi di attività lavorativa eppure connotati da tenore di vita elevato, nonché protagonisti di un comportamento post factum dimostrativo dell'assenza di qualsiasi revisione critica del loro gravissimo operato deviante». I fratelli Bianchi ora possono rischiare di nuovo una condanna all'ergastolo.

Iter giudiziario
In primo grado gli era stato inflitto il carcere a vita. Poi lo sconto di pena Ora ci sarà un altro processo d'appello

QUARTICCIOLO

Otto colpi di pistola contro un bar 26enne incastrato da un video su Tik Tok

••• I carabinieri del Casilino hanno arrestato un 26enne italiano, del quartiere San Basilio, già noto alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione e porto abusivo di armi. L'indagine è stata avviata lo scorso primo aprile, quando vennero scoperti 8 colpi d'arma da fuoco, esplosi contro una saracinesca chiusa di un bar in via Molfetta al Quarticciolo, in quel momento chiuso. I militari trovarono dei bossoli di cartucce calibro 9x21. Dall'analisi delle immagini di videosorveglianza e un video pubblicato sul social Tik Tok in cui si riprende mentre spara in un poligono non con la mano sinistra, la stessa che si vede fare fuoco nelle riprese delle telecamere davanti al bar, i carabinieri sono risaliti al 26enne.

ESQUILINO

Troppi clienti nel b&b Chiuso per dieci giorni

••• I controlli della Polizia di Stato hanno portato a emettere un provvedimento di sospensione della licenza per 10 giorni a carico del titolare di una struttura ricettiva. Il provvedimento segue il controllo effettuato dagli agenti del Commissariato Esquilino ad una struttura ricettiva gestita da un 64 enne italiano in via Luigi Luzzati. Gli agenti hanno accertato che il numero dei posti letto era superiore a quelli autorizzati, la struttura non risultava recensita sul portale «Web Alloggiati» della Questura e gli ospiti trovati non erano stati censiti sullo stesso portale.

FIUMICINO

Nella valigia da Bangkok nascosti 20 kg di marijuana

••• All'aeroporto di Fiumicino i carabinieri in collaborazione con personale dell'Agenzia delle dogane hanno arrestato un 45enne malesiano, incensurato, per traffico internazionale di droga. L'attività investigativa nasce a seguito di un controllo della lista passeggeri su una tratta considerata a rischio per il traffico internazionale di droga, tra le quali anche quella Roma-Bangkok. Appena atterrato a Fiumicino, l'uomo è stato controllato e nel suo bagaglio tra i vestiti sono stati scoperti 20 kg di marijuana.

DALL'APPIO ALL'EUR

Scoperti sette chili di droga In manette otto spacciatori

••• Sono 8 le persone arrestate dalla Polizia di Stato nelle ultime ore per spaccio. I poliziotti di Colombo e Appio, ad esempio, sono venuti a conoscenza dell'attività di spaccio posta in essere da un 51enne in località Ardea. L'uomo è stato fermato e sul sedile anteriore passeggero è stata trovata una busta contenente 1.940 grammi di hashish e 135 grammi di marijuana. In casa è stata rinvenuta ulteriore droga. Al termine dell'attività sono stati sequestrati oltre 4 chili di hashish, 510 grammi di marijuana e 48 grammi di cocaina. Ad altri sette pusher sequestrati altri 3 kg di droga.

BUON COMPLEANNO

90 ANNI di Sophia Loren

La diva italiana che ha fatto innamorare il mondo

L'icona mediterranea ha lavorato con tutti i big del cinema
È l'attrice cha ha vinto più premi compresi due Oscar
Cinecittà in suo onore ha organizzato a Los Angeles una grande mostra

DI GIULIA BIANCONI

Venerdì 20 settembre Sophia Loren compirà novant'anni. E anche Roma è pronta per festeggiare la grande star italiana, amata nel nostro Paese e in tutto il mondo. L'attrice spegnerà le candeline in un hotel della Capitale, nel corso di una festa privata, circondata dalla sua famiglia e dai suoi amici più cari.
A rendere omaggio all'attrice sarà anche Cinecittà che, insieme all'Academy Museum of Motion Pictures, ha organizzato a Los Angeles, dal 7 al 30 novembre, la retrospettiva «Sophia Loren: La Diva di Napoli». Attraverso una serie di titoli, la rassegna celebra la lunga carriera di Loren, all'anagrafe Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone, nata a Roma nel 1934, ma trasferitasi sin da piccola a Napoli. Nell'arco di settant'anni, l'attrice ha saputo dare vita sul grande schermo a donne sempre diverse, passando dalla commedia al dramma, e vincendo due Oscar, uno nel 1962 per il ruolo di Cesira ne «La ciociara» di Vittorio De Sica, e l'altro alla carriera nel 1991.
La manifestazione si inaugura all'Academy Museum of Motion Pictures giovedì 7 e venerdì 8 novembre proprio alla presenza di Loren, con il figlio, il regista Edoardo Ponti, e la presidente di Cinecittà, Chiara Sbarigia, che ha definito l'attrice «una delle più grandi dive della storia del cinema, un mito intramontabile che non cessa di ispirare generazioni di artisti». Saranno proiettati «La ciociara» del 1960, in cui Loren interpreta la giovane vedova Cesira che insieme alla figlia Rosetta cerca di sopravvivere durante la seconda guerra mondiale, affrontando le barbarie degli uomini, e «La vita davanti a sé» del 2020, l'ultimo film in cui ha recitato l'attrice, diretta da Ponti. Nella pellicola, tratta dal romanzo di Romain Gary, è l'ex prostituta Madame Rosa, un'anziana ebrea sopravvissuta all'Olocausto che ospita bambini figli di prostitute nella propria casa. Il ruolo le ha fatto vincere nel 2021, a 86 anni, il David di Donatello come Miglior attrice protagonista.
Nel corso della retrospettiva saranno proiettate anche pellicole raramente viste negli Stati Uniti, come «Miseria e nobiltà» di Mario Mattoli del 1954, in cui la diva, allora ventenne, interpreta la ballerina Gemma, e «Il segno di Venere» di Dino Risi del 1955, dove Loren recita al fianco di Franca Valeri nel ruolo della prorompente napoletana Agnese, cugina della milanese Adele, con la quale vive insieme a Roma.
In programma altri capolavori del cinema come «Ieri, oggi, domani» e «Matrimonio all'italiana», diretti entrambi da De Sica e con Marcello Mastroianni. Nel primo film a episodi, del 1963, l'attrice dà il volto a tre donne: Adelina, una venditrice napoletana di sigarette di contrabbando che per sfuggire al carcere cerca di rimanere incinta frequentemente; Anna, una milanese insoddisfatta che cerca consolazione in un amore extra-coniugale; Mara, una squillo d'alto bordo romana che cerca prima di sedurre un seminarista, e poi lo aiuterà nel suo cammino spirituale (celebre la scena dello spogliarello). In «Matrimonio all'italiana» del 1964 Loren è, invece, Filomena Marturano, personaggio nato dalla penna di Eduardo De Filippo.
Non mancheranno nella retrospettiva «Una giornata particolare» di Ettore Scola del 1977, in cuil'attrice è sempre in coppia con Mastroianni nei panni di Antonietta, madre di sei figli e casalinga profondamente infelice, che conosce Gabriele, un radiocronista, stringendo con lui un legame molto forte.
Saranno proiettati, inoltre, tre nuovi restauri in 4K curati da Cinecittà: «L'Oro di Napoli» di De Sica del 1954, che sarà presentato in anteprima americana, dopo la première mondiale del 27 agosto alla Mostra del cinema di Venezia; «Sabato, domenica e lunedì» di Lina Wertmüller, in anteprima mondiale nella versione televisiva originale, tratta dall'omonima commedia di De Filippo; e «Peccato che sia una canaglia» di Alessandro Blasetti. Ci saranno infine altri due restauri in 4K: «Arabesque» di Stanley Donen del 1966, con protagonista maschile Gregory Peck, e «Prêt-à-Porter» di Robert Altman del 1994, ultimo film in cui Loren recita con Mastroianni, e dove replica oltre trent'anni dopo lo spogliarello di «Ieri, oggi, domani».

20 settembre L'icona del cinema italiano Sophia Loren festeggia 90 anni con una grande festa nella capitale e una mostra che sarà aperta grazie a Cinecittà a Los Angeles dal 7 al 30 novembre

FESTA DI ROMA/ALICE NELLA CITTÀ

Coppola protagonista della preapertura con «Megalopolis»

Francis Ford Coppola sarà il protagonista della preapertura della Festa del cinema di Roma e Alice nella Città. Lunedì 14 ottobre gli Studi di Cinecittà, grazie al Ministero della Cultura, ospiteranno l'anteprima italiana di «Megalopolis», l'ultimo film del regista statunitense (presentato in concorso al Festival di Cannes), con Adam Driver, Giancarlo Esposito, Nathalie Emmanuel, Shia LaBeouf e Jon Voight, che arriverà nelle sale il 16 ottobre con Eagle Pictures.
La serata potrà essere seguita in diretta streaming anche nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone per permettere a pubblico e accreditati di assistere all'anteprima italiana. Nel corso della serata a Cinecittà ci sarà un omaggio speciale al cineasta, che torna negli studi romani a distanza di anni da alcune riprese de «Il Padrino-Parte III». Martedì 15 ottobre Coppola incontrerà le giurie di Alice nella città, gli studenti delle scuole di cinema e il pubblico nella Sala Sinopoli dell'Auditorium Parco della Musica. Sempre il 15 riceverà in Campidoglio dal sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, uno speciale tributo della città.

GIU.BIA.

JASMINE TRINCA

Ne «La Nouvelle Femme» l'attrice è la pedagogista che rinunciò a un figlio

«Maria Montessori donna moderna e rivoluzionaria»

«Ancora oggi la maternità può essere un ostacolo»

DI GIULIA BIANCONI

«Una donna più che moderna, rivoluzionaria, che ha rinunciato a un figlio e alla sua maternità». In «Maria Montessori-La Nouvelle Femme» Jasmine Trinca fa un ritratto contemporaneo e femminista della pedagogista. «Nulla a che vedere con l'immagine sulle 1000 lire o la santa che tutti conosciamo. Maria Montessori parla alle donne di oggi», ha detto l'attrice, al fianco della regista Léa Todorov, a Villa Medici a Roma, presentando il film che uscirà nelle sale il 26 settembre con Wanted Cinema.
Siamo agli inizi del Novecento, a Parigi. Lili d'Alengy (Leïla Bekhti) è una cortigiana che nasconde sua figlia Tina, nata con un handicap. Decide di andare a Roma per incontrare Maria Montessori, una dottoressa che sta sviluppando un metodo di apprendimento rivoluzionario per i bambini definiti, allora, "idioti". Non sa che la stessa Maria nasconde un figlio, Mario, nato fuori dal matrimonio con il collega Giuseppe Montesano. Le due donne, totalmente diverse l'una dall'altra, si sosterranno per affrontare un mondo di uomini.

Trinca, in che modo la storia di Montessori parla al pubblico di oggi?
«Quando ho incontrato Léa proprio a Villa Medici anni fa e mi ha parlato del progetto, ho scoperto un aspetto che non conoscevo e non mi aspettavo di questa donna, diverso dal racconto della mitica Montessori. Questa storia parla molto alle donne di oggi. Mi piace trovare una parola che risuoni sempre nel presente. Il termine "nouvelle femme" allora non era inteso come slogan o manifesto. Venivano chiamate così le donne emancipate. Montessori non è stata solo una scienziata, che ha lottato per far vedere riconosciuta la sua ricerca, e non è stata pagata per il lavoro che ha fatto. È stata una donna che ha scelto di rinunciare a una parte di sé, alla propria maternità, qualcosa di inedito e fortissimo, per un'idea politica di visione del mondo. In questo film ci sono due femminili, all'apparenza diversi, ma che in realtà rappresentano una stessa donna che si deve autorizzare a usare la propria parola. Qualcosa di davvero contemporaneo».

La maternità può essere considerata ancora un ostacolo?
«Lo è se c'è un sistema sociale che non la sostiene. E questo lo dico non come farebbe il governo Meloni. Sono convinta che ci sia uno stigma profondo, laddove si celebra la "maternità italica", nel non dare la possibilità a una donna di affermarsi in tutti i campi sostenendola economicamente, anche con uno stipendio adeguato rispetto ai colleghi uomini».

Montessori è stata una rivoluzionaria. Quanto si sente così nel mestiere che fa?
«Quello che posso fare io è molto poco, ma è qualcosa. Anche se si è una goccia nell'oceano, vale sempre la pena fare qualcosa. Nella vita provo a incarnare le cose in cui credo, e questo mi fa stare meglio. Come mi fa stare bene sapere che un film come questo può portare non solo una ragazza, ma anche una donna più matura a capire qualcosa in più della sua vita. Quindi mi considero rivoluzionaria, se quel qualcosa a cui partecipo può risvegliare una curiosità. È il privilegio più grande di questo lavoro».

Montessori ha rappresentato un ideale di insegnante, una categoria che ancora oggi non si sente tutelata.
«Gli insegnanti sono persone che formano individui e società, ma che non hanno alcun sostegno. Sappiamo bene com'è la scuola italiana. Siamo tornati all'età della pietra, quando si vogliono fare classi separate, piuttosto che parlare di inclusione».

Nel film ha lavorato con bambini che hanno handicap reali.
«Grazie a loro sono riuscita a entrare emotivamente nel personaggio e diventare Maria Montessori. L'incontro con questi bambini è stato sconvolgente. Da attrice pensavo di riuscire a controllare le emozioni. Sono stata attraversata dalla potenza della vita».

«Maria Montessori La Nouvelle Femme» A destra Jasmine Trinca in una scena del film in cui interpreta un ritratto contemporaneo e femminista della pedagogista

MUSICA

Latin Grammy Nomination per la Pausini

Laura Pausini ha ricevuto una nuova nomination ai «Latin Grammy Awards» che si terranno al Kaseya Center di Miami il prossimo 14 novembre. La nomination arriva per la categoria «Mejor Album Vocal Pop Tradicional» e le viene riconosciuta per la sua ultima produzione discografica, «Anime Parallele», in versione spagnola «Almas Paralelas». Tra i nominati appare Julio Reyes Copello, nella categoria «Productor del Año», che firma per Laura la produzione di «Vale la pena», una delle tracce dell'album. Questo traguardo segna il ritorno ai «Latin Grammy», a distanza di un anno dal riconoscimento conferito dall'Academia Latina de la Grabación come «Latin Recording Academy Person of the Year», dopo essere stata omaggiata da serata tributo tenutasi a Siviglia, lo scorso novembre 2023, un concerto tributo con interpretazioni del suo rinomato repertorio, scritto e realizzato per lei dalla «Latin Grammy Academy».

LA TELEVISIONE CHE VEDREMO

Giallini, Siani, Moretti e Bellocchio: ecco le prime tv Rai

De Maio: «TeleMeloni non esiste, abbiamo avuto libertà di scelta senza nessuna imposizione»

DI MARIDA CATERINI

«Qualità ed emozione, attualità ed intrattenimento sono le parole chiave della programmazione autunnale Rai di Cinema e Serie Tv» afferma Adriano De Maio (**foto**) responsabile della direzione Cinema e serie tv delle reti di Viale Mazzini. De Maio puntualizza: «abbiamo mandato in onda finora prodotti di tutti i generi, scegliendo e programmando in massima libertà. Nessuno dal governo ha mai osato fare una telefonata o interferire sulle nostre decisioni. Tele Meloni è solo una invenzione dei giornalisti». Tra le grandi novità della futura programmazione di Rai 1 c'è la pellicola oramai cult Io capitano proposta, però, in versione doppiata. Sky l'aveva messa in onda con i sottotitoli in italiano. Sempre sulla prima rete di viale Mazzini arriva, nel 2025, il nuovo Goldrake. «Vogliamo dare spazio ai giovani attraverso varie iniziative che stiamo preparando, tra cui la serie di documentari In corto d'opera in collaborazione con Rai Cinema prodotti che andranno in onda ogni giovedì su Rai3, dopo Linea notte e ogni martedì su Rai 5.», dice De Maio che annuncia anche, per il 23 febbraio del 2025, un altro evento: la serie di documentari americani dal titolo The Americans che in lingua madre sono raccontati dall'attore Tom Hanks. Si sta scegliendo il doppiatore italiano. «Stiamo cercando di attualizzare il nostro magazzino di film e stiamo scegliendo serie tv finalizzate a catturare un'audience under 30. Inoltre voglio sottolineare che valutare il riscontro di una pellicola in termini di share è difficile, e il problema del traino è una vecchia questione che oggi non ha più una logica. Ci vuole tempo per crescere in tv». De Maio risponde così ad una osservazione fatta da Bruno Vespa che, nella presentazione di Porta a porta, si era lamentato dello scarso traino portato dai film in onda prima del suo talk show. Dopo aver ribadito che il cinema è un bene culturale che va tutelato, De Maio, insieme al regista Sydney Sibilia ed a Max Tortora, presenti alla presentazione delle proposte autunnali Cinema e Serie tv, annuncia i titoli principali che andranno in onda sulle reti Rai. «Tra i grandi film in prima visione spicca la commedia italiana con titoli come Tramite amicizia di Alessandro Siani, Il principe di Roma con un inedito Marco Giallini, Mixed by Erry uno degli exploit più eclatanti delle ultime stagioni cinematografiche con regista Sibilia. Su Rai 2 spicca Mia di Ivan De Matteo sui rapporti tossici amorosi. Alessandra Mastronardi e Fabio Rovazzi sono i protagonisti di Con chi viaggi, commedia on the road, mentre Gianpaolo Morelli torna con Falla finita: tutti in prima visione. Su Rai 3 è previsto Matrimonio all'italiana per i 90 anni di Sophia Loren. Poi Il sol dell'avvenire di Nanni Moretti, Rapito di Marco Bellocchio e tanto altro.

IL TEMPO
mercoledì 18 settembre 2024

TOR BELLA MONACA

Doppia serata dedicata alla musica degli anni '80

Doppio appuntamento domani dalle 21 al Teatro Tor Bella Monaca. Si parte con «Anni '80: ricordi e accordi», scritto diretto e interpretato da Patrizio Cigliano.
Torna in scena, in una nuova edizione «live» e acustica, il recital mnemonico-emotivo interattivo sugli anni Ottanta: un «MegaMix» di monologhi, canzoni, proiezioni e top ten.
A seguire ecco «Patapam»", scritto e diretto da Ursula Mercuri, che vede in scena Giordano De Angelis, Alessia Ramazzotti, Veruska Valeau e Morena Vidili. Una commedia divertente, allegra, appassionata che al contempo stesso è un sasso in piccionaia contro i tabù delle relazioni di coppia. Nel dialogo sospeso fra il visionario e il quotidiano, il conscio e l'inconscio, saltano fuori tutti i difetti e i pregi e i problemi d'una coppia, sia essa etero sia omosessuale.
Fraintendimenti e punzecchiate tra un bicchiere di vino e una provocazione saranno gli ingredienti di una cena, in una serata di mezza estate.

TIB. DE MAT.

FIERA DI ROMA

Romics nel segno di Eva Kant

Dal 3 al 6 ottobre la versione autunnale della kermesse dei fumetti

DI **ANTONIO MAGGIORA VERGANO**

Romics, il Festival Internazionale del Fumetto, Animazione, Cinema e Games, in rampa di lancio per l'edizione numero 33 alla Fiera Di Roma. La kermesse, presentata ieri alla Casa del Cinema, avrà luogo dal 3 al 6 ottobre in contemporanea nei 5 padiglioni, con oltre 350 espositori pronti ad accogliere il pubblico nei 70.000 mq espositivi. Rinnovata la collaborazione con la Regione Lazio (la vicepresidente Angellili presente alla conferenza stampa) e la Camera di Commercio di Roma per valorizzare le numerose imprese culturali e creative presenti sul territorio. Il Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura e l'Istituzione Sistema Biblioteche e Centri Culturali di Roma Capitale, patrocinano la XXXIII edizione di Romics. Lo splendido manifesto di questa edizione (Diabolik ed Eva Kant) è firmato da Giuseppe Palumbo, che sarà premiato con il Romics d'Oro domenica 6 ottobre e sarà celebrato anche con una mostra di oltre cento originali. Riconoscimento che andrà anche al giapponese Hidetoshi Omori, direttore delle animazioni e character designer per oltre duecento titoli tra animazioni e videogames, e a Jim Cornish, straordinario storyboard artist che ha lavorato a celebri produzioni cinematografiche come Batman Begins, gli 007 Spectre e Skyfall e in 4 film del franchise di Harry Potter. «Ogni edizione è una nuova emozione – afferma la Direttrice Artistica Sabrina Perucca – e come sempre accade con tanti nuovi protagonisti del fumetto, del cinema e dell'illustrazione. Un'occasione per dividere le passioni che sono legate al fumetto in tutte le sue espressioni e i suoi universi. Una grande novità sarà l'incontro con il web toon e il fumetto online, guardando agli artisti che realizzano opere in forma digitale che stanno crescendo sempre di più, raggiungendo numeri interessanti anche in Italia. È un tipo di fruizione diversa rispetto al cartaceo, ma non per questo meno importante». Terza edizione del concorso Musicomics con Premio alla Carriera Luigi Albertelli per Franco Micalizzi (Lo chiamavano Trinità, Delitto sull'autostrada, Lupin III), mentra a Lucio Macchiarella (Ken il guerriero, Sampei, Candy Candy) andrà il Premio della Critica Andrea Lo Vecchio. Romics aprirà con un evento interattivo con uno dei fumettisti più amato dai ragazzi e dalle ragazze: Pera Toons, al secolo Alessandro Perugini, che si è affermato con il format "Chi ha ucciso Kenny?", pubblicato da Tunué e in seguito uscito anche negli Stati Uniti. Luca Papeo presenterà il suo Jeeg contro Goldrake sabato 5. Un crossover molto atteso dai fan di Go Nagai, realizzato dallo Studio Itaca su licenza ufficiale Dynamic Planning e con la supervisione dello stesso mito del disegno manga. Il Romics Cosplay Award selezionerà la miglior coppia di cosplay italiani che prenderà parte al World Cosplay Summit 2025 di Nagoya, il campionato mondiale del cosplay. Spazio al cinema, no solo d'animazione e agli amanti dei videogiochi. Presenti tanti content creator per sessioni di meet and greet e autografi tra sabato 5 e domenica 6, con genitori pazientemente in fila insieme a figli scatenati per una firma e un selfie con il/la protagonista del web preferito.

MAGLIANA

Con il Premio De André più valore ai nuovi artisti

DI **FABRIZIO FINAMORE**

Celebrare la memoria di una grande poeta e cantautore come Fabrizio De André e valorizzare nuovi artisti che si distinguano per l'originalità delle loro composizioni, sia musicali sia poetiche: sono questi i due obiettivi del «Premio Fabrizio De André – Parlare Musica» che dopo 10 anni, per la sua 23a edizione, vede la sua finale tornare nella piazza del quartiere Magliana di Roma che porta il nome del grande artista genovese. Venerdì 20 e sabato 21 settembre, infatti, dalle ore 21 in piazza Fabrizio De André alla Magliana andrà in scena la fase finale della 23a edizione del «Premio». Tre le categorie previste: «Premio sezione Musica», «Premio sezione Poesia» e «Premio sezione Pittura», oltre a riconoscimenti ("Targhe") ad artisti protagonisti del panorama musicale italiano e che si sono misurati in passato con la musica e la poetica di Fabrizio De André. Per quanto riguarda questi ultimi riconoscimenti, a ricevere la Targa Faber saranno due cantautori: Ron, artista con una delle più importanti carriere della scena cantautorale italiana, con un repertorio ricchissimo e tra i più belli della nostra musica e Ariete, cantautrice voce di riferimento della nuova generazione. Per quanto riguarda la Targa Quelli che cantano Fabrizio (già «Premio per la reinterpretazione dell'opera di Fabrizio»), quest'anno andrà ai Perturbazione. «Sono felice che questo premio ritorni alla Magliana – ha detto Dori Ghezzi, Presidente Fondazione Fabrizio De André Onlus- perché è lì che, secondo me, ritrova la sua identità. Questo premio mira ad aiutare i giovani, selezionandoli e dando loro la possibilità di intraprendere una carriera, che è sempre più difficile da affrontare». «La cosa che ci riempie di gioia è aver riportato, dopo 10 anni, il Premio in Piazza Fabrizio De André a Roma, sua sede naturale - ci ha detto Luisa Melis, Direttrice artistica Premio Fabrizio De André Parlare Musica -. Sicuramente la scelta che più sarebbe piaciuta a Faber, abituato com'era a muoversi in mezzo alla gente, lui che amava raccontare la vita reale, dar voce agli ultimi. Il premio quest'anno sarà dedicato al giornalista e scrittore Massimo Cotto, recentemente scomparso che è stato con noi per tante edizioni».

ARTSTUDIO FINO AL 30 SETTEMBRE

«Donna, Amore, Sogno» una mostra per la libertà Le foto di D'Orta e i manichini di Gessner

Manichini-sculture simbolo della degradazione dell'umano a oggetto. Fatti di pezzi di legno e ferro destinati allo scarto e che così acquistano nuova vita. Foto di danzatori in movimento, ma che sembrano quadri, con pennellate di colore, in un rimando continuo di luci ed ombre e dove si percepiscono solo le vibrazioni dei ballerini.
È la mostra "Donna Amore Sogno" di due artisti contemporanei, aperta dal 12 al 30 settembre all'ArtStudio di piazza Crati 14, a Roma. Entrambi accomunati dalla testimonianza artistica come messaggio di libertà.
Le foto sono di Carlo D'Orta, già nel consiglio di amministrazione dell'Accademia nazionale di danza, con all'attivo una lunga serie di mostre in tutto il mondo. D'Orta, da oltre 40 anni, cattura la realtà con la sua macchina fotografica e la trasforma in una visione onirica, dove si colgono gli echi di grandi movimenti artistici come impressionismo, surrealismo, futurismo. Nella mostra espone le sue ultime creazioni, la serie "Liquidance", in cui la danza è libertà e coesione. Ma i corpi, in queste foto straordinarie, non sono statici: si muovono, saltano, vivono. Una danza "liquida", appunto, in cui i ballerini non hanno volto perché si "liquefanno" nel movimento.
I manichini – inedite sculture snodabili - sono di Roberto Gessner, appassionato di Art Decò. Anche questi sono pezzi unici, proprio come ogni essere umano, non riproducibili industrialmente. Bulloni inchiodano gli arti dei manichini rivestiti di tessuti dagli accostamenti di colore più arditi. Con questi manichini Gessner ridà vita a ciò che è morto, inutile, scartato e lo trasforma in valore estetico. Il riciclo come metafora della vita, che è un continuo riciclarsi. E alcuni pezzi di manichini li incastra dentro cornici, per evidenziare quanto ormai l'umano sia immerso in schemi prefissati. Quella di Gessner è un'arte di denuncia contro ogni privazione della libertà.

DE' SERVI

Adriana Palmisano e le sue «Amiche Disgraziate»

Il Teatro de' Servi è pronto ad accogliere l'ottava edizione del Roma Comic Off, il festival della comicità della Capitale, che coinvolge decine di teatri.
Da oggi al 25 settembre al Teatro de' Servi si susseguiranno quattro spettacoli in concorso al Comic Off. Stasera alle 21 andrà in scena «Amiche Disgraziate» con Adriana Palmisano e la regia di Gianni Federico.

E' una commedia dinamica e coinvolgente che racconta la storia di cinque amiche che si ritrovano ogni giovedì per giocare a carte e condividere le loro vite. Un giorno, un evento inaspettato sconvolge il loro tranquillo rituale e le costringe a confrontarsi con segreti e difficoltà che minacciano la loro amicizia. La commedia esplora il tema dell'amicizia, mettendone alla prova la forza e la resilienza di fronte alle avversità della vita. Le cinque amiche sono legate da un'amicizia profonda e sincera, costruita nel corso degli anni. Tra loro ci sono complicità, affetto e sostegno reciproco, ma anche incomprensioni, gelosie e rivalità. L'evento inaspettato che sconvolge la loro routine mette a nudo le fragilità di ognuna e le costringe a confrontarsi con i propri conflitti interiori.

T.D.M.

Sport

LAZIO

Dopo le reti contro il Milan Castellanos e Dia firmano anche la vittoria col Verona che rilancia i biancocelesti in classifica

Baroni scopre la coppia gol

DANIELE ROCCA

••• La Ta-Bou l'ha fatto ancora. La nuova coppia d'attacco della Lazio, formata da Taty Castellanos e Boulaye Dia, sta facendo sognare i tifosi biancocelesti. Dopo la rete al Milan prima della pausa per le nazionali, i due si sono ripetuti lunedì sera nel successo contro il Verona. Il feeling tra le due punte è evidente e, come dimostrato sul campo, funziona alla perfezione. I loro gol e le giocate hanno illuminato l'Olimpico, confermando la bontà della scelta di Baroni di puntare su di loro. Nella conferenza prepartita, il tecnico aveva sottolineato l'importanza di avere un attacco prolifico: «Vi ho sempre detto che parto dal gol. Questa squadra deve fare gol e deve trovare produzione offensiva. Preferisco avere sempre un giocatore offensivo in più in campo». La strategia sta pagando, anche se Baroni ha più volte evidenziato la necessità di migliorare gli equilibri difensivi e a centrocampo. Il sesto gol subito in quattro partite (di cui cinque nei primi quindici minuti) è un segnale d'allarme, ma almeno sul fronte offensivo i problemi sembrano risolti. Castellanos, fresco di convocazione con l'Argentina, si è definitivamente liberato della pressione di dover sostituire Immobile. Rispetto alla scorsa stagione appare un giocatore diverso: più determinato, combattivo e pronto a dare battaglia alle difese avversarie, risultando imprevedibile sotto porta.

La sua crescita è anche merito di una mossa tattica intelligente di Baroni, che ha arretrato Dia alle sue spalle, rendendo l'attacco più dinamico e imprevedibile. «Non danno punti di riferimento e questo mi piace. È giusto che siano in campo per quello che vedo durante gli allenamenti». L'analisi del tecnico al termine del match. Boulaye, arrivato in estate dopo un periodo difficile alla Salernitana, sta diventando sempre più centrale nel progetto della Lazio. Nonostante sia giunto a Roma senza grandi clamori, partita dopo partita si sta affermando come un giocatore chiave per i meccanismi offensivi della squadra. «Sono contento della vittoria - le sue parole nel post gara - l'ultima volta ho segnato ma non abbiamo vinto, stasera sì. I miei compagni sono tutti giocatori di qualità, è facile giocare con loro». E poi il racconto del gol: «Quando ho visto Zaccagni entrare nel campo sapevo di avere spazio tra la difesa. Mi piace farmi spazio tra la difesa avversaria, basta vedere contro il Milan, o stasera, mi piace partire da dietro ed entrare in area per cercare di essere pericoloso». La convivenza con il nuovo compagno di reparto non potrebbe andare meglio: «Tutti sono contenti se io e Castellanos segniamo, quindi sta andando bene. Spero di segnare il più possibile, mi sto divertendo con la squadra e non penso al passato». L'unico neo è l'uscita dal campo anticipata del Taty, dovuta a un fastidio al flessore della coscia sinistra. Oggi svolgerà gli accertamenti del caso: difficilmente ci sarà domenica a Firenze, l'obiettivo reale è recuperarlo per l'esordio europeo contro la Dinamo Kiev mercoledì 25 settembre.

Infermeria

L'argentino in dubbio per la trasferta di Firenze Obiettivo Dynamo Kiev

Intuizione Il tecnico della Lazio ha scommesso sull'intesa tra i due attaccanti

ABBONAMENTI

Arrivano le tessere per l'Europa

••• Attraverso un comunicato sul proprio sito ufficiale, ieri alle 16 la Lazio ha comunicato l'apertura della campagna abbonamenti per le quattro sfide casalinghe di Europa League: Nizza, Porto, Ludogorets e Real Sociedad. La chiusura delle vendite è prevista per le 23.59 di domenica 22 settembre. L'abbonamento sarà acquistabile presso il circuito VivaTicket. Allo stesso tempo, sono previste delle agevolazioni a livello di prezzo per gli under 16 (perché nati a partire dal 1° gennaio 2008), agli invalidi al 100% (purché l'infermità sia dimostrata da apposita documentazione e con stessa tariffa valida per l'accompagnatore) e agli invalidi con accompagnatore (occorre essere in possesso di una documentazione che attesti la disabilità al 100% e il diritto di accompagno). Per quanto riguarda i prezzi, le tariffe intere prevedono il pagamento di una serie di prezzi che varia tra i 55€ della Curva Nord e i 400€ della Tribuna d'onore. Per gli under 16, invece, i prezzi sono compresi tra i 40€ e i 200€. Parallelamente sono stati messi in vendita anche i tagliandi per la prima trasferta europea, quella ad Amburgo contro la Dinamo Kiev in programma mercoledì prossimo.

DAN.ROC.

LOUIS VUITTON CUP

Secondo match point per Luna Rossa

Oggi le regate con American Magic che possono valere la finale: basta una vittoria

MASSIMILIANO VITELLI

••• Dopo aver fallito il match point lunedì, Luna Rossa torna in acqua oggi per cercare, contro American Magic, la vittoria che serve per conquistare la finale di Louis Vuitton Cup. Stesso discorso per Ineos Britannia (che come lo scafo italiano è avanti 4-1), deciso a chiudere la partita contro Alinghi. Vento permettendo, il programma di oggi inizia alle 14.10. Nelle acque antistanti il porto di Barcellona si parte stavolta con i britannici e gli svizzeri, poi toccherà a Team Prada Pirelli affrontare Ben Ainslei e il suo equipaggio. Dovessero arrivare le vittorie di Luna Rossa e di Ineos Britannia, fine delle regate con l'AC75 italiano e quello britannico in finale. Altrimenti, altre due sfide che potrebbero pure non bastare a sancire i verdetti. Intanto, dopo la prima sconfitta subita contro American Magic, arrivano le parole dello skipper italiano Checco Bruni. «Entrare sottovento girando stretti alla boa è stato un errore. Siamo finiti nei rifiuti, abbiamo perso velocità e la nostra barca è caduta dai foil. La regata si è chiusa in quel momento. L'errore non è stato causato dalla nostra sicurezza di essere avanti 4-0. Abbiamo semplicemente sbagliato strategia, non è una tragedia».

CORSA TRIS N. 2.216

IPPODROMO SAN SIRO - MILANO GL. - ore 18.30

PR. JAPAN 2002 - EURO 12.650 - HANDICAP - MT. 2400

n.	cavallo	peso	fantino	steccato
1	STARTING OVER	66.5	V. TOCCIOLINI	12
2	LECHRO	64.5	L.MANIEZZI	2
3	CHARLIE MAX	61	G. MALUNE	7
4	VALHALLA	58.5	A.SATTA	1
5	KAZZAN	58	W.GAMBAROTA	8
6	SHIFTING OF STUKKO	57	A.FIORI	5
7	AUSSI MANDATE	56.5	A.MEZZATESTA	11
8	PARISIAMO	56.5	M. ARRAS	6
9	DAIMACHI	53.5	S.URRU	13
10	SOPRAN POLLUCE	53.5	B. DI TOCCO	10
11	TAJINE	53	S.SULAS	9
12	PETRONILLA	52	G.SANNA	4
13	SUPER	50	M. SANNA J.	3

PRONOSTICO

FAVORITI: STARTING OVER (1), SOPRAN POLLUCE (10), LECHRO (2)
PROBABILI: PETRONILLA (12), PARISIAMO (8), TAJINE (11)
SORPRESE: DAIMACHI (9), SHIFTING OF STUKKO (6)

I SISTEMI CONSIGLIATI

4 cavalli a girare (12 euro)
1-10-2-12

1 vincente + 5 (10 euro)
1/10-2-12-8-11

Accoppiata + 6 cavalli (6 euro)
1-10/2-12-8-11-9-6

1 Piazzato + 6 cavalli (45 euro)
10/1-2-12-8-11-9

SCHILLACI
L'ex attaccante si è aggravato

••• Peggiorano le condizioni di Totò Schillaci. L'eroe di Italia '90, ricoverato all'ospedale Civico di Palermo dalla sera dello scorso 7 settembre, è in condizioni critiche. Nei giorni scorsi si era registrato qualche incoraggiante miglioramento con la riduzione dell'ossigeno per respirare, ma nelle ultime ore - secondo quanto si apprende dall'ospedale palermitano - la situazione sarebbe tornata delicata e difficile.

CONI
Arriva il progetto Walking Football

••• Presentato al Coni il progetto Walking Football dell'Ente di Promozione Sportiva ASI. Il calcio camminato, è una disciplina che nasce in Gran Bretagna nel 2011 e si rivolge a persone over 50 che vogliano mantenere la loro passione per il calcio. È vietato il contrasto e il contatto fisico, trattenute e scivolate. L'80% dei praticanti è iscritta ad ASI attraverso l'associazione Walking Football Italia.

ROMA

Da Koné a Dovbyk fino al giovane Pisilli: il tecnico punta sulle poche certezze. Soulé si candida

Prove di ripartenza

Dopo la fiducia dei Friedkin ora De Rossi deve risalire la classifica
Già domenica all'Olimpico con l'Udinese capolista serve una vittoria

OGGI LA RIPRESA

Saelemaekers operazione ok Le Fée punta al rientro

••• In campo tra due mesi. O anche meno. È questo l'obiettivo che si è messo in testa Saelemaekers che ieri è stato sottoposto ad Anversa a intervento chirurgico per la frattura composta del malleolo mediale. «L'intervento si è concluso con successo e il calciatore inizierà nei prossimi giorni la fase riabilitativa», recita la nota della Roma sull'infortunio accusato con il Genoa. L'esterno, che ha scelto di operarsi e di evitare un Wijnaldum-bis con la terapia conservativa, resterà qualche giorno in Belgio e poi rientrerà in Italia per la riabilitazione. I medici contano di rivederlo in campo tra un mesetto, per poi iniziare una preparazione volta al rientro con il resto dei compagni. Nessuno vuole mettere fretta al giocatore arrivato in prestito dal Milan, ma non è utopia che i tempi di recupero possano anche essere più brevi di due mesi.
Considerata la sosta per le nazionali è però plausibile che il suo ritorno completo avvenga con il Napoli (24 novembre).
Questa mattina intanto riprenderanno gli allenamenti a Trigoria in vista del match contro l'Udinese capolista. De Rossi in particolare vuole capire quali sono le condizioni di Pellegrini e Le Fée. Il primo è uscito malconcio dalla partita a Genova, ma gli esami al ginocchio non hanno evidenziato lesioni (soltanto un piccolo versamento). Il francese invece è assente dalla sfida con l'Empoli e punta al rientro in gruppo per strappare una convocazione.

FIL.BIA.

LORENZO PES
l.pes@iltempo.it

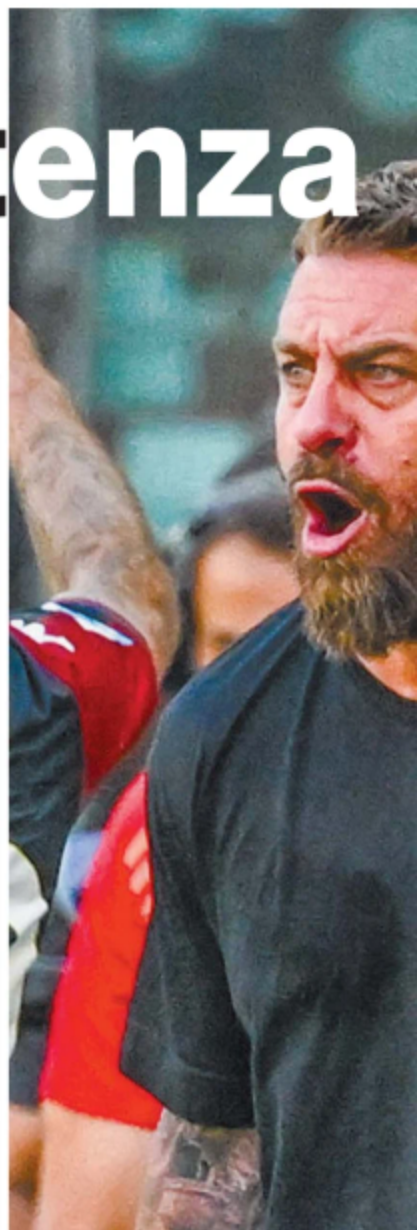
••• Avanti con De Rossi. La linea societaria è chiara. Una scelta, quella del tecnico di Ostia, fortemente voluta dalla famiglia Friedkin in Primavera e confermata ancora alla dirigenza negli incontri di lunedì. Ma come per tutti gli allenatori sono i risultati a decidere i destini, e dopo la partenza a rilento della sua Roma De Rossi è chiamato a rialzare la china e risalire la classifica. Domenica all'Olimpico arriva l'Udinese capolista, e i giallorossi sono ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. Il match con i friulani apre un trittico di gare che sulla carta si prospetta favorevole, ma la squadra deve necessariamente cambiare registro altrimenti si rischia il baratro. I numeri difensivi non sono poi così pessimi, con i soli tre gol subiti nelle prime quattro giornate, a fronte però dei soli due realizzati. Ma il primo tempo di Marassi, in questo senso, ha dato delle risposte a DDR. Oltre alla rete, infatti, Dovbyk è stato molto più coinvolto nella manovra e soprattutto si è reso protagonista sia dell'assist che aveva messo in porta Dybala (poi colpito da De Winter) e di altre due buone occasioni (un gol «mangiato» e una risposta fortunosa di Gollini). L'ucraino, probabilmente anche per la vicinanza di Dybala, si è preso finalmente la scena e il tecnico è convinto che una volta sbloccatosi possa diventare implacabile. Ma quella dell'ex centravanti del Girona non è l'unica certezza dalla quale il Sedici vuole ripartire. Quel Manu Koné tanto voluto da De Rossi ha dimostrato di valere l'attesa. Un centrocampista moderno, fisico e dinamico. Proprio gli ingredienti che mancavano alla mediana giallorossa. Il francese non può che essere la prima maglia per l'allenatore, insieme alla sorpresa dell'inizio di stagione. Pisilli, infatti, dopo l'ottima estate da osservato speciale a Trigoria, è reduce da due gare da titolare di ottimo livello e si candida fortemente per partire ancora dal primo minuto, complice anche la condizione non ottimale di Pellegrini che resta fortemente in dubbio.
Certezze sì ma anche tante incognite all'orizzonte. L'infortunio di Saelemaekers apre un interrogativo importante per le corsie esterne. Il belga rappresentava una alternativa per entrambe le fasce, e ora con Zalewski fuori rosa restano El Shaarawy e Angelino. Ma il destino dello spagnolo è appeso alle condizioni degli ultimi arrivati Hermoso ed Hummels. L'ex Atletico è sembrato molto lontano dalla forma ideale nel secondo tempo di Genova, anche se una settimana in più di lavoro ha certamente aiutato. C'è poi il tema Soulé. L'argentino è rimasto in panchina per novanta minuti contro i rossoblù e ora scalpita per tornare titolare. Il 3-5-2 non sembra l'assetto più adatto per le sue caratteristiche, ma non sono escluse sorprese o accorgimenti sul modulo in vista di una gara così importante come quella contro i friulani.
Capitolo Zalewski. la posizione della società resta la stessa: dipende dal calciatore. La mossa attraverso le vie legali del polacco non ha fatto cambiare idea alla dirigenza giallorossa che reputa ingrato l'atteggiamento del calciatore, il quale, d'altro canto, cerca di sfruttare a suo vantaggio le dichiarazioni di De Rossi sul rinnovo di contratto. La telenovela prosegue.

Pilastro
Manu Koné è stato una esplicita richiesta di De Rossi per completare il centrocampo

Incognita
Matias Soulé è reduce dai novanta minuti in panchina del Ferraris e scalpita per tornare titolare

0
Vittorie
In questa stagione per la Roma di De Rossi nelle prime quattro giornate di campionato

2
Gol
Segnati dai giallorossi nei primi 360 minuti del campionato Un dato così negativo non si registrava da oltre 30 anni

3
Partite
Consecutive che la Roma disputerà allo stadio Olimpico contro Udinese, Athletic Bilbao e Venezia

MONDO DEL CALCIO IN LUTTO

Addio a Ernesto Alicicco storico medico giallorosso

Da Dino Viola a Franco Sensi, celebre il salvataggio in campo di Manfredonia nel 1989

Ce lo ricordiamo così, con quel sorriso instancabile e la battuta sempre pronta. Ernesto era uno di quelli che sapeva stare al mondo, ventitré anni al servizio della Roma è stato il medico sportivo della società tra il 1978 e il 2001. Alicicco avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 7 novembre.
Sulla panchina giallorossa ha vissuto il passaggio dall'era di Dino Viola a quella di Franco Sensi, protagonista dei due scudetti della Roma con i due storici presidenti. Indimenticabile la passione che metteva nel suo lavoro (storico il salvataggio in campo di Lionello Manfredonia quando nel 1989 ebbe un arresto cardiaco al Dall'Ara di Bologna) e quella passione irrefrenabile per i motori. La sua «follia» era nota, così come le sue capacità di guida che lo hanno più volte portato a gareggiare sui circuiti di mezza Italia.
Ernesto, con il quale abbiamo condiviso molte trasferte, era poi famoso per le sue barzellette: grande narratore, capace di andare avanti per ore e trasformare le cene sociali, soprattutto nei lunghi ritiri estivi, in serate di grande divertimento.
L'ex medico giallorosso (che aveva iniziato la carriera nella Lazio) ha avuto anche un legame molto forte con il Brescia dove ha rivestito il ruolo di medico sociale negli anni di Mazzone, anche lui romanista doc. Con «Carletto» un legame indelebile che è andato avanti anche fuori dal campo: in comune la passione per il calcio e la Roma. Se ne è andato un grande appassionato di sport e una persona perbene.

TIZ

Personaggio
Uomo gentile appassionato di motori (e gran pilota...) sempre con la battuta pronta grande narratore di barzellette

VOLLEY

Roma organizzerà la Wevza Cup 2024

••• La Roma Volley, con il supporto della FIPAV e il patrocinio dell'Assessorato ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, è stata incaricata da Wevza e Cev di organizzare, a Roma, il torneo europeo che assegnerà la Wevza Cup 2024. La Capitale tornerà a giocare con un proprio Club una competizione internazionale di pallavolo dopo ben 27 anni. Parteciperanno 6 squadre per 5 giorni di gara, dal 18 al 22 settembre, con 10 partite in totale. Oltre 150 persone tra giocatrici, staff, dirigenti, seguiti da familiari e tifosi, provenienti da 3 Paesi europei saranno ospitati nelle strutture romane e potranno visitare la città, allenarsi e giocare nello splendido impianto del Palazzetto dello Sport di Roma, gentilmente messo a disposizione da Zetema e da Roma Capitale. La Roma Volley è stata inserita nella Pool B, dove incontrerà prima le francesi del Terville Florange (mercoledì 18 settembre) e poi le svizzere del Volleyball Academy Bülach (venerdì 20 settembre), entrambe le gare con fischio d'inizio alle ore 20.30. **V.L.R.**

CHAMPIONS LEAGUE

I rossoneri a San Siro vanno avanti poi il Liverpool rimonta e vince 3-1

La Juventus ride il Milan piange

A Torino un eurogol di Yildiz apre la goleada contro il Psv

SIMONE PIERETTI

••• Sembra Alex Del Piero, ma è Kenan Yildiz. Interno destro e palla all'incrocio dei pali per firmare il primo - storico - gol della Juventus nella nuova Champions League. Non poteva iniziare meglio l'avventura della formazione bianconera in Europa, la squadra di Thiago Motta vine per 3-1 contro il Psv: il giocatore turco sblocca il risultato dopo appena ventuno minuti, sei minuti dopo McKennie firma il addoppio sfruttando una distrazione collettiva della retroguardia ospite, prima dell'intervallo Koopmeiners sfiora il terzo gol con una deviazione in precario equilibrio che va a lambire il palo. E' una Juve concreta - ordinata - strutturata in ogni reparto che in avvio di ripresa trova il terzo gol con Nico Gonzalez che sfrutta al meglio un assist di Vlahovic per firmare il primo gol in maglia bianconera. Nel recupero il Psv segna il gol della bandiera con Saibari; è una rete che vale solo per le statistiche: è il primo gol incassato dalla Juve in questa stagione.
Il Milan crolla a San Siro sotto i colpi del Liverpool cedendo per 3-1. I rossoneri sbloccano il risultato dopo appena tre minuti sfruttando un affondo sulla destra di Pulisic; lo statunitense entra in area e piazza un destro in diagonale a fil di palo su cui Alisson non può arrivare. Il Liverpool reagisce immediatamente con Salah che colpisce la traversa con un destro violentissimo. Il campanello d'allarme non desta il Milan che subisce il pareggio al 23': Maignan esce a vuoto sulla punizione di Alexander Arnold e Konate - di testa - infila a porta sguarnita. La squadra di Fonseca sbanda, e Diogo Jota fallisce l'occasione del raddoppio. Il Milan rischia ancora, Salah colpisce nuovamente la traversa dopo una respinta di Maignan, e poco dopo l'egiziano chiama ancora in causa l'estremo rossonero: dalla bandierina Tsimikas disegna una traiettoria perfetta per Van Dijk che salta indisturbato segnando con un colpo di testa il gol del raddoppio della formazione inglese. I padroni di casa sono in bambola, serve un altro intervento di Maignan per intercettare una nuova minaccia di Gakpo. Nell'intervallo il portiere francese resta nello spogliatoio: al suo posto l'esordiente Torriani che a metà ripresa incassa il terzo gol del Liverpool: Szoboszlai segna ancora, certificando il crollo rossonero.
A quindici mesi di distanza dalla finale di Champions League, l'Inter di Inzaghi (alle 21.00) torna ad affrontare il Manchester City; all'Etihad Stadium i campioni d'Italia vanno a caccia di riscatto: Dimarco e Arnautovic sono indisponibili, al posto dell'esterno spazio a Carlos Augusto.
Dopo sessant'anni a Bologna torna la "Coppa dei Campioni": al Dall'Ara: gli emiliani ospitano gli ucraini dello Shakhtar Donetsk in una serata di festa. La formazione di Italiano - dopo lo splendido campionato scorso - vivrà una notte fantastica, un'emozione che intere generazioni avranno modo di vivere dopo aver atteso a lungo.

CHAMPIONS LEAGUE, LA 1ª GIORNATA

Partita	Risultato / Programma
JUVENTUS-PSV EINDHOVEN	3-1
CELTIC-SLOVAN BRATISLAVA	OGGI ORE 21 TV SKY SPORT
YOUNG BOYS-ASTON VILLA	0-3
MANCHESTER CITY-INTER	OGGI ORE 21 TV AMAZON PRIME
BAYERN-DINAMO ZAGABRIA	9-2
PARIS SG-GIRONA	OGGI ORE 21 TV SKY SPORT, TV8
MILAN-LIVERPOOL	1-3
STELLA ROSSA-BENFICA	DOMANI ORE 18.45 TV SKY SPORT
REAL MADRID-STOCCARDA	3-1
FEYENOORD-LEVERKUSEN	DOMANI ORE 18.45 TV SKY SPORT
SPORTING LISBONA-LILLA	2-0
ATALANTA-ARSENAL	DOMANI ORE 21 TV SKY SPORT
BOLOGNA-SHAKHTAR	OGGI ORE 18.45 TV SKY SPORT
ATLETICO MADRID-LIPSIA	DOMANI ORE 21 TV SKY SPORT
SPARTA PRAGA-SALISBURGO	OGGI ORE 18.45 TV SKY SPORT
MONACO-BARCELLONA	DOMANI ORE 21 TV SKY SPORT
BRUGES-DORTMUND	OGGI ORE 21 TV SKY SPORT
BREST-STURM GRAZ	DOMANI ORE 21 TV SKY SPORT

LA CLASSIFICA

Squadra				
BAYERN M.	3	1	9	2
ASTON VILLA	3	1	3	0
LIVERPOOL	3	1	3	1
JUVENTUS	3	1	3	1
REAL MADRID	3	1	3	1
S. LISBONA	3	1	2	0
ARSENAL	0	0	0	0
ATALANTA	0	0	0	0
ATLETICO M.	0	0	0	0
BARCELLONA	0	0	0	0
LEVERKUSEN	0	0	0	0
BENFICA	0	0	0	0
BOLOGNA	0	0	0	0
DORTMUND	0	0	0	0
BREST	0	0	0	0
CELTIC	0	0	0	0
BRUGES	0	0	0	0
STELLA ROSSA	0	0	0	0
SALISBURGO	0	0	0	0
FEYENOORD	0	0	0	0
GIRONA	0	0	0	0
INTER	0	0	0	0
MANCHESTER C.	0	0	0	0
MONACO	0	0	0	0
PSG	0	0	0	0
LIPSIA	0	0	0	0
STURM GRAZ	0	0	0	0
S. BRATISLAVA	0	0	0	0
SHAKHTAR	0	0	0	0
SPARTA PRAGA	0	0	0	0
PSV EINDHOVEN	0	1	1	3
STOCCARDA	0	1	1	3
MILAN	0	1	1	3
LILLA	0	1	0	2
YOUNG BOYS	0	1	0	3
DINAMO Z.	0	1	2	9

Qualificate per gli ottavi
Play-off come teste di serie
Play-off come non teste di serie
Eliminate

WITHUB

ROMA FEMMINILE

Al Tre Fontane arriva il Servette

Tecnico Alessandro Spugna guida le giallorosse

••• Riparte il cammino nell'Europa che conta per la Roma. Oggi al Tre Fontane arriva il Servette per il secondo turno della Women's Champions League (14.30, in diretta streaming sul canale YouTube del club giallorosso). L'impegno sulla carta non è proibitivo ma Spugna non vuole lasciare nulla al caso: «Vogliamo i gironi, queste due gare sono fondamentali. Dobbiamo ritrovare certezze, ma la squadra sta bene - le parole alla vigilia - è serena e consapevole della sua forza». Anche Glionna suona la carica: «Ci dispiace per questo inizio di stagione, non ce lo aspettavamo ma la voglia di fare bene è tanta». A.D.P.

CINEMA

- **ADMIRAL** EURO 5,50-7,50 — Piazza Verbano 5 - Tel. 06.8541195
- **ADRIANO MULTISALA** EURO 6,00-8,50 — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06.36004988
- **ALCAZAR** EURO 6,00-8,00 — Via Merry del Val, 14 - Tel. 06.5880099
- **ALHAMBRA** — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.66012154
- **AMBASSADE** EURO 5,50-7,50 — Via Acc. degli Agiati, 57-59 - Tel. 065408901
- **ANDROMEDA** EURO 4,00-6,00 — Via Mattia Battistini, 191 - Tel. 06.6142649
- **ANTARES** — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
- **ATLANTIC** EURO 5,00-6,00 — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.7610656
- **AUDITORIUM DEL MAXXI** — Via Guido Reni 4/A - Tel. 06.3201954
- **BARBERINI** EURO 6,00-8,50 — P. Barberini, 24-25-26 - Tel. 0686391361
- **BROADWAY** EURO 5,00-5,50 — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.2303408
- **CASA DEL CINEMA** — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
- **CIAK** — Via Cassia, 692 - Tel. 06.33269410
- **CINELAND** EURO 3,90-10,00 — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
- **DEI PICCOLI** EURO 5,00 — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
- **DEI PICCOLI SERA** EURO 5,00 — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
- **DORIA** EURO 5,50-7,00 — Via Andrea Doria, 52-60 - Tel. 06.39721446
- **EDEN FILM CENTER** EURO 5,50-8,00 — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
- **EURCINE** EURO 6,00-8,00 — Via Liszt, 32 - Tel. 06.45472089
- **EUROPA** EURO 5,50-7,00 — Corso d'Italia, 107/a - Tel. 06.44292378
- **FARNESE** EURO 10,00 — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 066864395
- **FIAMMA** EURO 6,00-8,00 — Via Bissolati, 47 - Tel. 06.485526
- **FILMSTUDIO** — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632
- **FLAVIO** EURO 4,00 — Via G.M. Crescimbeni n.19 - Tel. 06.70497905
- **GIULIO CESARE** — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.45472094
- **GREENWICH** — Via G. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
- **GREGORY** — Via Gregorio VII, 180 - Tel. 06.6380600
- **INTRASTEVERE** EURO 6,00-8,00 — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
- **JOLLY** EURO 6,00-8,00 — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 0645472092
- **KING** EURO 3,00-8,00 — Via Fogliano, 37 - Tel. 06.86324730
- **LUX** EURO 5,50-7,50 — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
- **MADISON** EURO 5,50-7,50 — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
- **MAESTOSO** EURO 6,00-8,00 — Via Appia Nuova, 416-418 - Tel. 06.4547209
- **MIGNON** EURO 6,00-8,00 — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.8559493
- **NUOVO CINEMA AQUILA** EURO 5,00-6,00 — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.70399408
- **NUOVO OLIMPIA** EURO 6,00-8,00 — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.6861068
- **NUOVO SACHER** EURO 6,00-8,00 — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
- **ODEON MULTISCREEN** EURO 6,00-8,00 — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
- **QUATTRO FONTANE** EURO 6,00-8,00 — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.4741515
- **REALE** EURO 5,00-7,00 — Piazza Sonnino, 7 - Tel. 06.5810234
- **ROXYPARIOLI** EURO 6,00-8,00 — Via Luigi Luciani, 54 - Tel. 06.3242679
- **ROYAL** EURO 5,00-7,00 — Via E. Filiberto, 175 - Tel. 06.70474549
- **SAVOY** EURO 5,50-7,00 — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
- **SPAZIO ETOILE-MAISON LOUIS VUITTON** — Piazza in Lucina, 41 - Tel. 06.68809520
- **STARDUST VILLAGE(EUR)** EURO 6-10,50 — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
- **STARPLEX** EURO 4,50 — Via della Lucchina, 90 - Tel. 06.30819887
- **THE SPACE MODERNO** EURO 6,90-8,80 — Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 892111
- **THE S. CINEMA P. DE' MEDICI** EURO 10,00 — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 - Tel. 892111
- **TIBUR** EURO 5,00-6,50 — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
- **TRIANON** EURO 5,50-7,00 — Via Muzio Scevola, 29 - Tel. 06.7858158
- **UCI LUXE MAXIMO** EURO 7,70-8,00 — Via Laurentina, 865 - Tel. 892960
- **UCI MARCONI** EURO 7,70-8,00 — Via Enrico Fermi, 161 - Tel. 892960
- **UCI PORTA DI ROMA** — Via Alberto Lionello, 201 - Tel. 892960
- **UCI ROMA EST** EURO 6,20-8,20 — Via Collatina, 858 - Tel. 892960

Alien: Romulus
ADRIANO MULTISALA 21.30
BARBERINI 17.00-19.10
MADISON 21.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.15-20.45
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 22.40
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 22.45
UCI CINEMAS ROMA EST 22.40

Anywhere anytime
GIULIO CESARE 17.45-19.30-21.15
TIBUR 15.45-22.30

Beetlejuice Beetlejuice
ADRIANO MULTISALA 15.30-17.50-20.30-21.30
ANDROMEDA 17.00-19.15-21.15-21.20
ATLANTIC 15.30-17.50-20.20
BARBERINI 15.30-17.30-19.30-21.30
BROADWAY 16.00-18.00-20.00
DORIA 17.00-19.00-21.00
EURCINE 16.30-18.45-21.00-21.15
GIULIO CESARE 16.30-18.45-20.30-21.00
GREENWICH 17.30-19.30-21.30
INTRASTEVERE 17.00-19.15-21.30
LUX 16.00-18.10-20.20-21.45-22.30
MADISON 15.30-17.35-19.35-21.35
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY 17.00-19.00-21.15
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.15-20.00-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 15.40-18.20-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.40-18.20-19.00-20.10-21.00-22.10
TRIANON 16.00-18.10-20.20
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.00-16.50-17.45-18.30-19.30-20.20-21.10-22.00-23.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.30-16.00-16.50-17.15-18.31-19.20-19.50-21.01-21.50-22.15-23.30
UCI CINEMAS ROMA EST 15.30-16.50-18.20-19.30-21.00-22.00-23.30
UCI LUXE MAXIMO 14.30-15.50-17.00-18.50-19.30-20.40-21.40-22.00

Campo di battaglia
ANDROMEDA 16.40-18.45-21.15
ANTARES 16.30-18.30-21.00
BARBERINI 15.30-17.30-21.30
EDEN FILM CENTER 16.45-18.45-20.50
EURCINE 16.45-18.30-18.30-20.45
GIULIO CESARE 15.45-16.45-18.30-18.30-20.45-20.45
GREENWICH 16.00-18.45-20.45
INTRASTEVERE 21.30
LUX 16.00-18.10-20.20-22.30
MADISON 17.30-19.30-21.30
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY 16.30-18.30-21.00
STARDUST VILLAGE (EUR) 19.15-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.00-15.55-17.55
TIBUR 16.30-18.30-20.30-22.30
TRIANON 16.30-18.30-21.00
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 18.35-20.00-21.50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 20.10
UCI CINEMAS ROMA EST 21.35

Cattivissimo Me 4
ADRIANO MULTISALA 15.00-15.30-16.00-17.00-18.00-19.20-20.30-21.30
ANDROMEDA 17.00-18.30-19.20
ANTARES 16.30-18.30-20.30
ATLANTIC 15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00
BARBERINI 15.00-16.45-18.30
BROADWAY 15.30-17.00-18.40-20.20
DORIA 16.30-17.45-18.30-20.30
EURCINE 18.00
GIULIO CESARE 17.30-19.15-21.00
INTRASTEVERE 17.00
LUX 16.30-18.30-20.30-22.30
MADISON 15.45-17.30-19.15
NUOVO CINEMA AQUILA 15.40-17.00-18.30-21.00
ODEON MULTISCREEN 16.30-18.30-20.30-22.30
SAVOY 16.30-18.30-20.30
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.15-17.15-18.40
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 16.30-19.00-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.00-14.30-16.30-17.45-19.00-19.45-20.25-21.15-21.30-22.40
TRIANON 16.30-17.30-18.30-20.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.15-17.00-17.30-18.40-19.20-20.10-21.00-21.45
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.00-14.30-15.00-16.15-16.45-17.10-18.30-19.00-20.00-21.15-21.50
UCI CINEMAS ROMA EST 15.00-15.10-16.00-16.40-17.20-18.00-18.30-19.00-21.20-23.40
UCI LUXE MAXIMO 14.00-14.50-16.40-17.10-18.10-19.01-21.20

Come far litigare mamma e papà
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.00-19.00-21.00
ANDROMEDA 16.45-18.45-21.10
ATLANTIC 17.30-19.40
BARBERINI 15.10
LUX 16.15-18.15
MADISON 16.15-17.55-19.40
ODEON MULTISCREEN 16.15-18.15-20.15
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.15-18.15-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.25-17.25-19.30
TRIANON 16.15-20.15
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.30-19.40-22.10
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 15.15-17.30-20.20-22.00
UCI CINEMAS ROMA EST 15.00-15.40-17.10-19.40
UCI LUXE MAXIMO 14.10-16.50-19.10

Deadpool & Wolverine
ADRIANO MULTISALA 17.00-19.00
BARBERINI 16.50-19.10-20.30
MADISON 15.15-17.25-21.35
STARDUST VILLAGE (EUR) 21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.45-18.05-21.40
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 22.20
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 16.30-22.35
UCI CINEMAS ROMA EST 22.50

Finalement - storia di una tromba che si innamora di un pianoforte
GIULIO CESARE 20.45

Finche' notte non ci separi
ADRIANO MULTISALA 15.30-17.30-19.30
EDEN FILM CENTER 15.00-16.50-18.40-21.00
LUX 18.30-20.15
MADISON 17.50-19.40
STARDUST VILLAGE (EUR) 18.15
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.55-17.00-20.15-22.45

Fremont
NUOVO CINEMA AQUILA 19.10-21.10

Il Magico Mondo di Harold
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.00
ANDROMEDA 17.10
ATLANTIC 15.00
BROADWAY 15.20
LUX 16.00-17.50
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.00
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.30-18.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 16.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.30-16.45
TRIANON 18.15
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.10
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.15-17.00-19.10
UCI CINEMAS ROMA EST 17.00
UCI LUXE MAXIMO 13.50-16.00

Il mistero scorre sul fiume
NUOVO CINEMA AQUILA 18.45-21.00

Inside Out 2
ADRIANO MULTISALA 15.00
ATLANTIC 17.00
MADISON 16.00-17.45-19.30-21.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.15-17.15
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.25
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.10
UCI LUXE MAXIMO 14.00

It ends with us - siamo noi a dire basta
ADRIANO MULTISALA 17.30-20.20
ANDROMEDA 19.00
ATLANTIC 21.20
BARBERINI 15.00-21.20
LUX 16.00-22.00
MADISON 15.05
ODEON MULTISCREEN 22.15
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.50-18.45-21.15-22.10
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 17.05-21.50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 16.45-19.50-22.10
UCI CINEMAS ROMA EST 19.15-22.10
UCI LUXE MAXIMO 16.30-23.30

Jung Kook: I Am Still
BARBERINI 19.30-21.15
LUX 20.00-22.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 17.00-19.00-20.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 17.00-19.20-20.00
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 17.30-19.45
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 15.00-17.30-19.30
UCI CINEMAS ROMA EST 17.30-19.30
UCI LUXE MAXIMO 19.30

L'innocenza
EDEN FILM CENTER 16.00-18.40-21.00
EURCINE 16.00-16.30-19.05-21.30
GIULIO CESARE 16.00-18.30
GREENWICH 16.00-18.20-20.45

L'Ultima settimana di Settembre
ADRIANO MULTISALA 16.00-18.00-20.40
ATLANTIC 15.30-19.30
BARBERINI 19.00
LUX 16.30-18.30-20.30-22.30
ODEON MULTISCREEN 20.00-22.00
SAVOY 16.30-18.30-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 20.00
TRIANON 19.30-21.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 17.10-19.25
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 19.10-21.20
UCI CINEMAS ROMA EST 19.10
UCI LUXE MAXIMO 13.30-21.30

La Bicicletta di Bartali
MADISON 14.30

La chimera
MADISON 21.30

La Scommessa - Una notte in corsia
ADRIANO MULTISALA 19.30
ANDROMEDA 16.45-18.40-21.00
BARBERINI 17.10-20.45
DORIA 16.00-19.45-21.30
MADISON 14.30-16.05
STARDUST VILLAGE (EUR) 18.45-22.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 16.40
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.00-16.10-20.40-22.50
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 18.45
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.25-22.10
UCI CINEMAS ROMA EST 20.30

La vita accanto
EDEN FILM CENTER 16.40-18.50-21.00

Limonov
ADRIANO MULTISALA 15.00
ATLANTIC 20.10
EURCINE 16.15-18.45-18.45-21.15
GIULIO CESARE 16.00-16.15-18.45-21.15
GREENWICH 16.15-18.15-20.45
LUX 19.30-22.00
QUATTRO FONTANE 16.15-21.00
TIBUR 17.30-20.00

Love Lies Bleeding
ADRIANO MULTISALA 15.20-21.20
ATLANTIC 18.00
EURCINE 16.30-18.30-18.45-21.00
GIULIO CESARE 16.30-18.45-21.00
QUATTRO FONTANE 16.15-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.55-18.35-21.55
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 20.55-23.20
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 22.40
UCI CINEMAS ROMA EST 22.10
UCI LUXE MAXIMO 23.20

Madame Clicquot
EDEN FILM CENTER 15.10-17.00-19.00-20.50
INTRASTEVERE 19.00-21.00
MADISON 17.50-19.40
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.10-17.30-21.35
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.00

MaXXXine
GIULIO CESARE 21.00
UCI LUXE MAXIMO 23.55

Miller's Girl
GIULIO CESARE 15.45
GREENWICH 15.45

Oasis: Supersonic
ADRIANO MULTISALA 18.00-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 21.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 21.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 21.00
UCI CINEMAS ROMA EST 21.00
UCI LUXE MAXIMO 21.00

Palazzina Laf
MADISON 19.40

Per un pugno di dollari
LUX 16.00-19.30-22.15

Perfect days
MADISON 21.30

Pericolosamente vicini
MADISON 14.30

Quasi a casa
EURCINE 16.45-18.45-20.45
GIULIO CESARE 16.00-16.45-17.50-18.45-19.40-20.45-21.30
NUOVO SACHER 16.00-17.50-19.40-21.30
QUATTRO FONTANE 18.15

Rassegna Cinematografica
MADISON 16.05

Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti
ADRIANO MULTISALA 18.00-21.00
ANDROMEDA 21.20
ATLANTIC 19.00-21.20
BARBERINI 15.00-17.20-21.30
BROADWAY 19.40
LUX 16.00-18.10-20.20-22.30
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.30-21.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 22.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.05-17.30-19.20-22.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 17.15-19.50-22.25-23.15
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 17.10-19.40-22.10
UCI CINEMAS ROMA EST 16.30-19.45-22.30
UCI LUXE MAXIMO 19.20-22.10-23.40

The Crow - Il Corvo
BROADWAY 17.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.40-22.10

Thelma
ANDROMEDA 16.40-20.40
ATLANTIC 15.30-21.30
BARBERINI 15.15-19.20
INTRASTEVERE 17.00-18.45
LUX 16.00-18.00-20.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 16.15-18.30-22.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.25-16.40-19.30

Touch
MADISON 21.30

Trap
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 21.50

TEATRI

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 - 0683082620
Il 04/10, **Rafi Bastos - Unfamiliar territory**
ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 - 065750827
Riposo

ARCOBALENO
Via F.lli Redi, 1a - 0644248154
Riposo

ARGENTINA
Largo di Torre Argentina, 52 - 0668400311
Riposo

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 - 0680687231
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 - 066795130
Riposo

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 - 066372294
Riposo

GOLDEN
Via Taranto, 36 - 0670491826
Riposo

INDIA
Lungotevere Vittorio Gassman - 0668400311
Riposo

MANZONI
Via Monte Zebio, 14 - 063223634
Riposo

MARCONI
Via Guglielmo Marconi, 698E - 06 5943554
Riposo

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 - 063265991
Riposo

PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 - 068073040
Riposo

QUIRINO
Via delle Vergini, 7 - 066794585
Riposo

TEATRO CIAK
via Cassia, 692 - 06 33249268
Riposo

TEATRO DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis 29 - 0694376057
Riposo

TEATRO LO SPAZIO
Via Locri 42 - 0677076486
Riposo

TEATRO ROMA
Via Umbertide, 3 - 067850626
Riposo

TEATRO TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 1A - 0668400311
Riposo

TIRSO DE MOLINA
Via tirso, 89 - 068411827
Riposo

VASCELLO
Via Giacinto Carini, 78 - 065898031
Riposo

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 - 0668401
Riposo

AUDITORIUM SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 30 - 0680241281
Il 21/09, **Rick Wakeman**
ore 21.00

AUDITORIUM SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 30 - 0680241281
Il 29/09, **Ottobrata Romana XVI Edizione**
ore 18.00

AUDITORIUM TEATRO STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 30 - 0680241281
Il 21/09, **Napoli nel cuore**
ore 21.00

QUOTIDIANO FONDATO DA RENATO ANGIOLILLO NEL 1944 – **Il Tempo. srl socio unico** - Sede legale: Piazza Colonna 366, 00187 Roma – Amministratore unico: **Nicola Speroni**
Redazione: p.zza Colonna 366, 00187 Roma - Tel 06 675881 – Direttore Responsabile: **Tommaso Cerno** – Vice Direttore: **Alessio Gallicola** – Reg. al Tribunale di Roma al n. 225 del 18/11/1948 – Cert.Ads n. 9310 del 06/03/2024
Pubblicità nazionale e locale: **Sport Network s.r.l.**, p.zza Indipendenza 11/b, 00185 Roma – Tel 06 49246.1 Fax 06 49246.403 - Pubblicità legale e finanziaria: **Il Sole 24 Ore System 24**, Viale Sarca 223, 20126 Milano – Tel 02 3022.1 Email legale@ilsole24ore.com
Abbonamenti (IBAN: IT96 G054 2403 2810 0000 1001 251) cinque numeri: 12 mesi € 235, 6 mesi € 120, 3 mesi € 62 – sei numeri: 12 mesi € 270, 6 mesi € 150, 3 mesi € 78 - sette numeri: 12 mesi € 305, 6 mesi € 170, 3 mesi € 91 – Arretrati il prezzo di una copia è pari a € 3.
Per info chiamare 06 675881 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 19.00 o scrivere a abbonamenti@iltempo.it - Centro stampa: **Litosud s.r.l.**, via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma
Prezzi vendita congiunta obbligatoria: a Latina e prov.: **Il Tempo + Latina Oggi** € 1,50 - a Frosinone e prov.: **Il Tempo + Ciociaria Oggi** € 1,50 - a Viterbo e prov.: **Il Tempo + Corriere di Viterbo** € 1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo + Corriere di Rieti** € 1,40

OGGI IN ITALIA

NORD
Insistono nubi e piogge anche a carattere intenso in Emilia Romagna, da poco nuvoloso a nuvoloso altrove ma con fenomeni solo isolati. Temperature stabili, massime tra 18 e 23°C.

CENTRO
Spiccata instabilità con piogge e rovesci intermittenti, anche a carattere temporalesco lungo l'Adriatico. Poche e temporanee le schiarite. Temperature stabili, massime tra 19 e 24°C.

SUD
Variabile con brevi piovaschi alternati a schiarite, localmente ampie sulle coste tirreniche. Temperature in rialzo, massime tra 22 e 27°C.

TEMPERATURE		
Ancona	18	20
Aosta	12	17
Bari	16	26
Bologna	14	16
Cagliari	19	25
Campobasso	11	19
Catanzaro	17	25
Firenze	15	17
Genova	16	17
L'Aquila	11	18
Milano	12	17
Napoli	18	22
Palermo	20	26
Perugia	14	18
Potenza	11	20
Roma	14	19
Torino	13	16
Trento	10	22
Trieste	14	23
Venezia	14	21

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE		
Ancona	18	20
Aosta	13	20
Bari	17	27
Bologna	15	19
Cagliari	17	25
Campobasso	10	16
Catanzaro	18	25
Firenze	16	19
Genova	17	22
L'Aquila	12	18
Milano	14	22
Napoli	19	21
Palermo	21	27
Perugia	14	18
Potenza	11	20
Roma	13	22
Torino	13	20
Trento	15	22
Trieste	18	21
Venezia	17	22

OGGI IN EUROPA

INTELEVISIONEOGGI

RAIUNO
6.00 **RaiNews24** Informazione
6.25 **Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati** Informazione
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **TGunomattina** Attualità
8.35 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie Italiane** Attualità
11.55 **E' sempre mezzogiorno** Show
13.30 **TG1** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 Prima tv **Il paradiso delle signore - Daily 7** Serie Tv
16.50 **Che tempo fa** Informazione
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Gioco
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque Minuti** Attualità
20.35 **Affari tuoi** Gioco

21.30 Film Poliziesco
Simon Coleman - Il salto dell'angelo

23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Sottovoce** Rubrica
1.35 **Che tempo fa** Informazione
1.40 **RaiNews24** Informazione

RAIDUE
10.00 **TG2 Dossier** Rubrica
11.00 Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani **Senato della Repubblica. Presentazione al Parlamento della relazione annuale del Presidente dell'Autorità della regolazione dei Trasporti ART sull'attività svolta nel 2023** Evento
12.00 **I Fatti Vostri** Attualità
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Estate con Costume** Rubrica
13.50 **TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMa'** Talent show
17.00 Prima tv **Gli specialisti** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento TG** Attualità
18.15 **TG2 - TG Sport Sera** Informazione
18.50 Prima tv **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **TG2 - TG2 Post** Attualità

21.20 Serie Tv
The Good Doctor - Prima tv

23.00 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Real Tv
0.20 **I lunatici** Rubrica
1.50 **Casa Italia** Rubrica sportiva

RAITRE
8.00 **Agorà** Attualità
9.30 **Re-Start** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.25 **TG3 Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante Storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentario
14.00 **TG Regione - Meteo** Informazione
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Rubrica
15.00 **Question time** Attualità (Diretta)
16.15 **TGR Puliamo il mondo** Attualità
16.30 **Rai Parlamento TG** Attualità
16.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Informazione
20.00 **Blob** Varietà
20.20 **Riserva Indiana** Rubrica
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.45 Prima tv **Un posto al sole** Soap

21.20 Attualità
Chi l'ha visto?

0.00 **TG3 Linea notte** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Rubrica
1.35 **Sulla via di Damasco** Rubrica
2.15 **RaiNews24** Informazione

RETEQUATTRO
6.00 **Belli dentro** Serie Tv
6.25 **TG4 L'ultima ora** Informazione
6.45 **4 Di Sera** Attualità
7.45 **Grand Hotel - Intrighi e passioni** Serie Tv
8.45 **Love Is In The Air** Soap
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **Diario del giorno** Attualità
16.45 **Letto a tre piazze** - Comico (Ita 1960). Di Steno, con Totò
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Soap
20.30 **4 Di Sera** Attualità

21.20 Attualità
Fuori dal coro

0.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
1.45 **TG4 L'ultima ora Notte** Info.
2.05 **La partita** - Avventura (Ita 1988). Di Carlo Vanzina, con M. Modine

CANALE 5
8.00 **TG5 Mattina** Informazione
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **TG5 - Ore 10** Informazione
10.55 **Grande Fratello Pillole** Reality show
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality show
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Soap
14.45 **My Home My Destiny** Soap
15.40 **Grande Fratello Pillole** Reality show
15.50 **La Promessa** Soap
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La Ruota della fortuna** Gioco
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà

21.20 Miniserie
I fratelli Corsaro - Prima tv

23.50 Prima tv **X-Style** Rubrica
0.45 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà
2.05 **Come un delfino** Miniserie

ITALIA 1
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order - Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. NY** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality show
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
13.00 **Grande Fratello** Reality show
13.15 **Sport Mediaset** Notiziario sportivo
14.00 **Vela, America's Cup 2024 37a edizione** Evento sportivo (Diretta)
16.30 Prima tv **Magnum P.I. 2018** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality show
18.20 **Studio Aperto Live** Informazione
18.30 **Meteo.it - Studio Aperto** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I.** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 Serie Tv
FBI: Most Wanted - Prima tv

0.00 **Attacco al potere** - Azione (Usa 1998). Di Edward Zwick, con Denzel Washington
2.15 **Studio Aperto** Informazione

LA 7
6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Informazione
6.30 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Informazione
7.00 **Omnibus News** Attualità
7.40 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Informazione
8.00 **Omnibus Dibattito** Attualità (Diretta)
9.40 **Coffee Break** Attualità (Diretta)
11.00 **L'aria che tira** Attualità (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità (Diretta)

21.15 Culturale
Vittorio Sgarbi racconta Michelangelo

23.15 **Firenze e gli Uffizi 3D** - Documentario (Ita 2015). Di Luca Viotto, con Simon Merrells
1.00 **TG La7** Informazione

RAI 4

7.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 III Stagione - Prima tv **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
23.00 **Sweet River** - Horror (Aus 2020). Di Justin McMillan, con Lisa Kay
0.45 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv

RAI 5
6.45 **Messico selvaggio** Documentario
7.35 **Art Rider** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante Storie** Attualità
10.00 **Il Pipistrello** Spettacolo teatrale
12.35 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Quante Storie** Attualità
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Doc.
15.50 **Vita col padre** Spettacolo teatrale
17.50 **Muti prova Aida** Documentario
18.50 **Rai 5 Classic** Musica
19.20 **Rai News - Giorno** Informazione
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Documentario
23.40 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Documentario

RAI MOVIE

8.55 **Il medico della mutua** - Comm. (Ita 1968). Di Luigi Zampa
10.40 **End of Justice - Nessuno è innocente** - Drammatico (Usa 2017). Di Dan Gilroy
12.45 **Il Selvaggio** - Drammatico (Usa 1954). Di László Benedek
14.10 **I lunghi giorni della vendetta** - Western (Ita 1967). Di F. Vancini
16.20 **Zorro il ribelle** - Avventura (Ita 1966). Di Piero Pierotti
17.55 **El Zorro** - Avventura (Spa/Ita 1968). Di Guido Zurli, con Giorgio Ardisson
19.35 **Arrivano i dollari!** - Comm. (Ita 1957). Di Mario Costa
21.10 **La truffa dei Logan** - Commedia (Usa 2017). Di Steven Soderbergh
23.10 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** - Guerra (Usa/Ger 2002). Di Randall Wallace

IRIS
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **La classe operaia va in paradiso** - Drammatico (Ita 1971). Di Elio Petri
11.20 **Il pistolero di Dio** - Western (Usa 1969). Di Lee H. Katzin
13.15 **L'ultima porta** - Drammatico (Usa 2004). Di Graham Theakston
15.10 **Prova a incastrarmi** - Drammatico (Usa 2006). Di S. Lumet
17.40 **La maschera di fango** - Western (Usa 1952). Di A. De Toth
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Schegge di paura** - Thriller (Usa 1996). Di Gregory Hoblit, con Richard Gere
23.45 **Le ali della libertà** - Drammatico (Usa 1994). Di Frank Darabont, con Morgan Freeman

LA5

6.00 **CentoVetrine** Soap
6.50 **Una vita - L'album dei ricordi** Soap
7.35 **Forum** Real Tv
9.25 **Lo sportello di Forum** Real Tv
11.00 **La Promessa** Soap
12.20 **Beautiful** Soap
12.35 **My Home My Destiny** Soap
13.35 **Grande Fratello Live** Reality show
13.50 **Il Peccato e la Vergogna 2** Miniserie
15.55 **Rimbocchiamoci le maniche** Miniserie
18.00 **My Home My Destiny** Soap
19.00 **Endless Love** Soap
21.10 **Temptation Island** Reality show (Replica)
1.00 **Grande Fratello Live** Reality show
2.55 **Il Peccato e la Vergogna 2** Miniserie

TV8

9.35 **TG News SkyTG24** Informazione
9.40 **Quattro matrimoni Italia** Real Tv
10.55 **TG News SkyTG24** Informazione
11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate** Real Tv
13.35 Prima tv **Bellezza fatale** - Thriller (Usa 2023)
15.20 **Principessa cercasi** - Sentimentale (Can 2022)
17.10 **L'attrice e il cowboy** - Sentimentale (Can 2023)
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
20.20 **Tv8 Champions Night** Rubrica
21.00 **Calcio, UEFA Champions League 2024/2025 Paris - Girona** Evento sportivo (Diretta)
23.00 **Tv8 Champions Night** Rubrica
0.30 **Turistas** - Horror (Usa 2006)

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Real Tv
6.50 **Alta Infedeltà** Real Tv
7.50 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Real Tv
8.50 **Alta Infedeltà** Real Tv
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
14.10 **Faking It - Bugie o verità?** Att.
15.45 **Scomparsa - Il caso Ragusa** Att.
17.40 **Little Big Italy** Real Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.30 Prima tv **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
21.25 **xXx** - Azione (Usa 2002). Di Rob Cohen, con Vin Diesel
23.35 **xXx 2 - The Next Level** - Azione (Usa 2005). Di Lee Tamahori, con Ice Cube